ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - **Trieste, Sabato 16 Luglio 1932, Anno X** - **Cent. 20** - **Telefoni:** Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - **Nuova Serie N. 3919**

Corporazioni e Consorzi

Nel fascicolo d'imminente pubblicazione, «Politica Sociale», l'interessante rivista diretta da Renato Trevisani, porta un articolo di S. E. Bottai, nel quale il Ministro delle Corporazioni, richiamandosi ai concetti informatori delle corporazioni di categoria, ne illustra la ragion d'essere e le finalità e precisa i rapporti fra consorzi e ordinamento corporativo. Siamo lieti di riprodurre, per cortese concessione, l'importante articolo.

L'ordine del giorno sulla costituzione delle corporazioni di categoria, che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha votato nella sua recente sessione, è stato oggetto di disparati commenti interpretativi e valutativi. Taluno ha creduto di scorgervi un deciso orientamento del nostro sistema verso un contenuto prevalentemente economico, a scapito del principio politico e giuridico; talaltro si è preoccupato di un eventuale eccessivo frazionamento particolaristico, in contrasto con l'unità fondamentale e riassuntiva, propria delle grandi corporazioni; altri ancora, bizantineggiando sulla nomenclatura, ha creduto di individuare nei costituendi organismi certe non meglio identificate corporazioni di prodotti e di cogliere in tal modo una contradizione fra la norma di legge e la sua realizzazione pratica.

E' naturale che, deviando per strade diverse dai concetti informatori dell'istituto, codeste interpretazioni abbiano finito col portare i loro autori a conclusioni estreme, nel labirinto delle quali si aggirano alla ricerca di un filo d'Arianna, che li riconduca a salvamento. La costituzione delle corporazioni di categoria non va considerata, a parer nostro, una sopravalutazione del fatto economico nella costruzione corporativa, sì bene un ulteriore perfezionamento della disciplina del processo produttivo, attuata per settori, che è la ragione stessa del nostro ordinamento. Se è vero, come è vero, che nella corporazione si realizza quella saldatura fra politica ed economia, per cui questa cessa di essere l'espressione di un tornaconto individuale o di categoria per diventare espressione di attività coordinate ai fini nazionali, può essere utile — e perfin necessario — che tale coordinamento sia realizzato, nel modo più immediato e diretto, nel ciclo stesso di un dato ramo di produzione. Possono concorrere a determinare questa utilità, o questa necessità, vari elementi generali o particolari, comuni o differenziati, ma tutti rispondenti al principio di regolare, armonizzare, potenziare una branca produttiva; il principio politico, anche nella corporazione di categoria, trova la sua piena estrinsecazione, quale disciplinatore e moderatore del fatto economico. Il che dovrebbe dissipare ogni dubbio ed ogni perplessità che da tali corporazioni si possa giungere a una non bene precisata — e, forse, non precisabile — gestione corporativa di zone economiche.

Meno sostanziale appare l'obiezione del frazionamento, che la creazione di molte corporazioni particolari verrebbe a determinare nella unità del sistema. Innanzi tutto, dobbiamo, ancora una volta, ricordare che non c'è oggi, come non c'è stata ieri, una corsa a tali corporazioni: prima, perchè soltanto i frutti di una metodica esperienza sono in grado di fornirci la base concreta e provata per le nuove costruzioni; poi, perchè la possibile delimitazione autonoma di un ramo produttivo non va considerata come condizione sufficiente alla creazione di una corporazione. Comunque, il problema dei rapporti fra corporazioni speciali e corporazioni nazionali è un problema formale, che deve essere approfondito e praticamente disciplinato, ma che resta pur sempre un problema di metodo, poichè è assurdo pensare che le corporazioni di categoria abbiano a svuotare di contenuto le corporazioni nazionali. V'è una gerarchia anche nei fatti economici, la quale deve trovare la sua corrispondenza negli organi chiamati a disciplinarli; anzi, tanto più efficace e largamente operante sarà l'azione delle grandi corporazioni, quanto più viva e pronta sarà quella delle corporazioni minori, armonizzatrici, sì, di interessi di settore, ma armonizzate, a loro volta nel complesso quadro dell'economia della Nazione.

Che, infine, a questi istituti particolari sia dato, per ragioni di semplicità e di chiarezza, il nome del prodotto, cui sono indirizzate le attività che essi riassumono, non può costituire serio argomento di discussione. Se la deprecata terminologia importasse un qualche equivoco o, peggio, rappresentasse l'avallo ad una realizzazione lontana dallo spirito e dalla lettera della legge, le preoccupazioni sarebbero giustificate; ma poichè ciò non è, possiamo anche rimandare con piena tranquillità a miglior momento il dibattito.

Sgombrato, in tal modo, il terreno da alcuni equivoci, dovuti del resto alla novità della materia ed alla passione, con la quale sono seguiti i problemi corporativi, può non essere inutile prendere in considerazione talune altre domande, che affiorano con qualche insistenza e che, in sostanza, sono così formulate: in quale rapporto verranno, domani, a trovarsi i consorzi di produzione, recentemente disciplinati da apposita legge, rispetto alle corporazioni di categoria? I due istituti non perseguono, per avventura, scopi identici su piani diversi? Non si determineranno ragioni di conflitto? Siffatti quesiti possono far sorridere lo studioso; ma l'uomo della strada, anche se va in automobile, non è necessariamente uomo di scienza e desidera di avere in mente magari poche idee, ma chiare.

E', pertanto, utile ribadire la netta demarcazione, che distingue, concettualmente e tecnicamente, l'organizzazione consorziale da quella corporativa. Il consorzio, tipico portato dell'economia moderna, si propone la difesa o il potenziamento di un certo ramo della produzione, ma, come espressione delle forze capitalistiche che lo hanno costituito, svolge la sua opera senza nessuna considerazione diretta degli interessi del Paese, quando addirittura non li contrasti nella sua rete di ramificazioni internazionali. E ciò è tanto vero, che in quegli Stati nei quali il fenomeno ha assunto talora manifestazioni parossistiche, il legislatore è dovuto intervenire per disciplinare, fin dove possibile, l'egemonia di queste vere e proprie potenze direttrici dell'economia nazionale. L'organizzazione corporativa, movendo dal principio della collaborazione, non è una manifestazione di interessi unilaterali, ma realizza la disciplina dei produttori nell'orbita degli interessi collettivi e dei fini nazionali. In altri termini, le possibili conseguenze benefiche del consorzio (economie nei costi di produzione, adeguamento della produzione alla capacità di consumo del mercato, maggiore stabilità nei prezzi) sono realizzabili corporativamente, senza che per contro si corra l'alea di dover sopportare i pericoli conseguenti al monopolio, e cioè lo struttamento dei consumatori e degli operai, il soffocamento delle imprese e la stasi dell'iniziativa.

Nel nostro Paese, il movimento dei consorzi non ha, per ovvie ragioni, toccato il vertice raggiunto altrove. Una sua tempestiva regolamentazione è apparsa, tuttavia, più che opportuna, necessaria. Nella sua essenza il consorzio ha caratteri e sviluppi che non collimano del tutto con la concezione la pratica corporativa; occorreva, pertanto, condurre sul piano dei nostri ordinamenti una manifestazione economica, che non poteva essere nè soppressa nè ignorata, ma che doveva essere moderata e vigilata.

Il consorzio, fenomeno dei nostri tempi, non è, dall'ordinamento corporativo, nè vietato nè fomentato in linea di principio, ma impedito, delimitato, aiutato, riconosciuto o disciolto, a seconda delle necessità nazionali, che solo l'ordine corporativo può rivelare nella loro purezza. La profonda trasformazione, che si va operando nel tessuto economico e sociale del nostro Paese, non richiede nè costrizioni improvvise nè precipitosi capovolgimenti. L'importante è che l'equilibrio del sistema non venga scosso. A preservare tale equilibrio mira la legge fascista sui consorzi, che subordina al principio corporativo il fenomeno della concentrazione delle imprese nelle formazioni consortili. Ecco, quindi, la corporazione, di ramo di produzione o di categoria, dinanzi e sopra il consorzio, vigile tutrice dell'interesse nazionale.

Lo svolgimento dell'ordine corporativo appare, in tal modo, scevro di ogni infatuazione miracolistica, misurato sul ritmo dei tempi.

GIUSEPPE BOTTAI

La prosperità dell'Istituto assicurazioni
Il compiacimento del Duce

ROMA, 15

Accompagnati dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo il presidente ed direttore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sen. Bevione e gr. uff. Giordani, i quali gli hanno presentato il bilancio dell'esercizio 1931, corredato dagli elementi contabili e tecnici.

Il totale delle attività dell'Istituto ascendeva alla fine dello scorso anno a 3.544 milioni, con un aumento di 341 milioni sulla cifra corrispondente nel 1930. L'incasso premi è stato di lire 636 milioni ed il reddito netto del patrimonio di oltre 179 milioni. Le somme assicurate, compresi i capitali costitutivi delle rendite raggiungevano al 31 dicembre scorso l'ammontare di 11.885 milioni. Tutte le spese sono state contenute entro limiti modesti. Quelle di amministrazione, che comprendono notevoli erogazioni di beneficenza, segnano in rapporto all'ammontare dei premi l'aliquota del 4.48 per cento. Il saldo attivo dell'esercizio, pur tenendo conto dell'onere di quasi 10 milioni proveniente dalla riduzione del saggio d'interesse teorico delle riserve, supera i 70 milioni ed al netto di cospicui ammortamenti ed accantonamenti patrimoniali dà luogo ad un utile netto di bilancio di 50.737.751 lire, superiore a quello dell'esercizio decorso, che fu di gran lunga il più elevato nella serie sempre notevolmente attiva dei bilanci dell'Istituto. Gli assicurati hanno potuto così partecipare in misura più larga della precedente agli utili della gestione: infatti le somme aventi diritto a tale partecipazione che erano state aumentate nel precedente esercizio del 3 per mille verranno ad essere ulteriormente accresciute del 3.50 per mille coi profitti del 1931. La più gran parte delle disponibilità finanziarie della gestione è stata devoluta, come nei precedenti esercizi, a scopi di pubblica utilità; (bonifiche, strade, costruzioni ferroviarie ecc.) per un totale di lire 221 milioni; tutte le provvidenze a favore degli assicurati, in particolare quelle di ordine assistenziale e sanitario, sono state curate ed accresciute con studio amoroso e costante. Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente col sen. Bevione e col gr. uff. Giordani dei brillanti risultati dell'esercizio e dell'alto grado di potenza e di prosperità raggiunto dall'Istituto ed ha approvato le linee del programma tracciato dall'amministrazione per condurre la grande azienda di Stato a fortune sempre maggiori nell'interesse del sano spirito di previdenza e dell'economia nazionale.

Insuccesso dell'incontro
fra MacDonald e De Valera

LONDRA, 15

E' la seconda volta nel giro di un mese che il Presidente dello Stato libero d'Irlanda viene nella capitale per conferire con il Capo del Governo britannico circa la nota controversia fra i due Governi. Come segnalavamo ieri, l'imposizione del dazio del 20 per cento su tutte le importazioni irlandesi in Gran Bretagna aveva provocato a Dublino un vivo allarme e il capo del laburismo inglese Northon, dopo aver preso istruzioni da De Valera, era giunto ieri a Londra per avere colloqui con i rappresentanti del Governo britannico. Il Primo Ministro colse la palla al balzo e per tramite dell'emissario invitò De Valera a Londra d'urgenza per conferire con lui.

Il Presidente dello Stato libero d'Irlanda, accompagnato soltanto da un segretario, è partito da Dublino nelle prime ore di stamane, giungendo a Londra questa sera poco prima delle 18. Due ore dopo, cioè verso le 20, aveva inizio il colloquio.

Va ricordato che la presente guerra economica fra i due Stati verte sulla controversia sorta in seguito all'approvazione del giuramento di fedeltà alla Corona britannica e al mancato pagamento delle annualità fondiarie dovute dallo Stato libero d'Irlanda alla Granbretagna in base al trattato di pace del 1921. Al fine di risolvere questa disputa il Governo britannico propose un tribunale arbitrale, ma De Valera fece il sordo o per lo meno cercò di tergiversare per guadagnar tempo. Il Governo di Londra, allo scopo di rivalersi dei tre milioni di sterline che veniva a perdere con il mancato pagamento delle annualità terriere ricorse all'imposizione di dazi doganali.

A sua volta De Valera, per misura di rappresaglia, introdusse eri sera al Parlamento di Dublino un disegno di legge per la concessione all'esecutivo di poteri straordinari per l'imposizione di dazi in misura da determinarsi su tutte le importazioni britanniche nello Stato Libero.

Però le speranze che si nutrivano fino a questa sera sulla possibilità di arrivare ad un compromesso fra Londra e Dublino, sono andate deluse. Questa notte alle 23.40 un laconico comunicato ufficiale diramato da Downing Street dice che durante il colloquio fra MacDonald e De Valera, durato quasi tre ore e mezza, non è stato possibile venire ad un accordo fra le parti.

Per la difesa delle nostre esportazioni
Un o. d. g. delle Confederazioni dei sindacati

ROMA, 15

I presidenti delle Confederazioni dei Sindacati fascisti dei lavoratori hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Le Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dei lavoratori e dei professionisti e artisti, considerati l'indirizzo e i provvedimenti doganali di molte Nazioni e in particolare della Francia, che contrastano vivamente con i voti e gli impegni di tutti i consessi internazionali, pur riaffermando che la ripresa economica e l'equilibrio mondiale possono essere garantiti solo da una libera circolazione degli uomini, dei prodotti e dei capitali, fondamentale indirizzo della politica dell'Italia fascista; fanno voti che il Governo adotti immediati provvedimenti per la difesa della nostra produzione e del nostro commercio estero; contemporaneamente le Confederazioni fanno voti che nella prossima Conferenza economica internazionale l'Italia non assuma alcun impegno, se i Governi intervenuti non adotterano soluzioni concrete per l'immediata riduzione e la progressiva eleminazione di tutti gli ostacoli di ordine doganale e finanziario che dissanguano l'economia del mondo, tali condizioni essendo indispensabili al pieno sviluppo dell'economia, nella quale i lavoratori devono trovare un'occupazione sempre più sicura e una rimunerazione sempre più rispondente ai bisogni della vita e alle esigenze del progresso». Seguono le firme di tutti i presidenti delle Confederazioni.

Il caso della Francia

Vive ripercussioni intanto hanno avuto negli ambienti confederali e dei produttori in genere i provvedimenti adottati dalla politica francese dei contingentamenti, che tanto danno arreca all'esportazione italiana. Un segno evidente dello spirito non amichevole con cui la Francia applica a noi questi suoi provvedimenti è nella misura stessa dei contingenti in genere, sempre inferiore a quella stabilita a favore dei Paesi a noi concorrenti.

Per esempio: per i legumi conservati in scatola, la Francia per il primo trimestre del 1932 ha accordato 2700 quintali al Belgio e 750 all'Italia, mentre l'importazione francese dall'Italia era stata di 61.436 quintali nel 1930 e di 46.357 nel 1931; per i mobili dei quali nel triennio 1929-1931 la Francia ha ritirato da noi in media annui 3500 quintali, il contingente per il primo semestre 1932 è stato fissato a 1550 quintali per la Germania, a 2010 quintali per il Belgio e a 641 quintali per l'Italia; per il pollame e i piccioni morti, di cui la Francia ha importato dall'Italia nel 1931 quasi 15.000 quintali, il contingente per il secondo trimestre 1932 è stato di 5000 quintali da tutte le provenienze e di 510 quintali dall'Italia; per i formaggi la nostra importazione in Francia di 142.500 quintali nel 1931 è stata ridotta nel secondo trimestre del 1932 a 14.000 quintali, mentre il contingentamento generale era di 56.000 quintali. Per effetto di questi provvedimenti le importazioni italiane in Francia sono discese a cifre minime. Secondo le statistiche francesi ammontavano a 124 milioni di franchi al mese nel primo quadrimestre del 1930 e a 111 milioni al mese nello stesso quadrimestre del 1931; si sono ridotte a 54 milioni al mese nei primi quattro mesi del 1932.

La bilancia fra i due Paesi

L'Italia non procede con lo stesso sistema nel riguardo della Francia. La bilancia commerciale tra i due Paesi è da tempo molto sfavorevole a noi: dal 1925 le esportazioni francesi in Italia superano di ben 433 milioni di lire annue in media il valore delle esportazioni italiane in Francia; soltanto nel 1931, e non per effetto di nostri provvedimenti restrittivi, si è avuto un saldo attivo a nostro favore di 293 milioni di lire.

Ma nel 1932, quando le limitazioni francesi all'importazione hanno esercitato in pieno la loro influenza, la situazione degli scambi è ritornata grandemente favorevole alla Francia. Per tentare di equilibrare inoltre i rapporti commerciali tra i due Paesi, l'Italia ha fatto ricorso anch'essa ai divieti di importazione, consentendo però larghe deroghe e senza ricorrere al sistema dei contingentamenti fissi; ma le limitazioni da noi imposte, soltanto dal 17 febbraio 1932, alle importazioni francesi riguardano finora pochissime voci. Il valore dei prodotti provenienti dalla Francia è stato nel 1931 di circa 96 milioni di lire; mentre il valore dei prodotti italiani esportati nello stesso anno in Francia e assoggettati a contingentamento è stato di 339 milioni di lire!

Le deroghe consentite dalla Francia ai suoi divieti secondo i contingenti fissati per l'Italia salgono a 99 milioni di lire, cioè al 29.3 percento della nostra esportazione di quei prodotti nel 1931; le deroghe consentite dall'Italia si valutano a 56 milioni di lire, cioè al 58.3 per cento dell'importazione francese di prodotti contingentati.

Reazione necessaria

Non appena conosciuti i commenti suscitati in Italia dai recenti provvedimenti, da autorevoli parti francesi sono stati fatti alcuni rilievi aventi lo scopo di spiegare i provvedimenti medesimi.

Secondo i suddetti rilievi, i nuovi contingentamenti francesi non costituirebbero violazione al trattato, in quanto sarebbero giustificati dal paragrafo 2 dell'articolo 6 dello stesso trattato. Questo paragrafo dice:

«In vista dell'attuale situazione economica, esse (le parti contraenti) si riconoscono reciprocamente la libertà di mantenere o stabilire secondo le legislazioni in vigore in ciascuno dei due Paesi il regime dei contingentamenti delle importazioni, restando inteso che tale regime non può essere considerato che a titolo di eccezione e dovrà cessare quando saranno cessate le circostanze anormali che l'hanno creato».

Ma, si fa osservare, questo articolo del trattato del 4 marzo citato da parte francese non può essere dissociato nell'interpretazione dell'articolo 2 del protocollo annesso al trattato che ne chiarisce l'applicazione. L'articolo 2 del protocollo dice precisamente:

«Nel caso in cui uno dei due Paesi sottoponga al contingentamento uno o più prodotti che interessano il commercio di esportazione dell'altro Paese, questo potrà, qualora ritenga che sia rotto a suo danno l'equilibrio dei reciproci scambi, o adottare misure analoghe di contingentamento o aumentare i diritti dei dazi doganali indicati rispettivamente nelle liste C e D annesse al presente accordo per uno o più prodotti indicati nelle stesse liste, in modo da non applicare che delle misure le cui ripercussioni sugli scambi siano equivalenti».

E' evidente, dal testo di questo articolo che la lettera e lo spirito del trattato impegnano l'Italia e la Francia al mantenimento di un equilibrio dei loro scambi, equilibrio che è stato invece progressivamente rotto dalla Francia dopo la conclusione del trattato del 4 marzo, con le sue successive misure di contingentamento e di inasprimento delle tariffe doganali. E' evidente altresì che l'Italia ha ora il diritto, oltre che il dovere, di provvedere nei rapporti con la Francia al ristabilimento dell'equilibrio negli scambi commerciali, adottando misure di compensazione secondo quanto lo stesso protocollo aggiunto al trattato prevede.

Il comandante del "Taranto„ da Re Zog

TIRANA, 13

La Regia Legazione italiana ha offerto, in onore degli ufficiali italiani dell'incrociatore «Taranto», un pranzo e un ricevimento nei locali della Casa del Fascio, cui hanno partecipato le autorità albanesi e una larga rappresentanza della colonia italiana. Stamane il capitano di vascello Modena è stato ricevuto in udienza particolare da Re Zog, che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Il Presidente dei Ministri, il Ministro degli Esteri e il comandante della difesa Nazionale hanno restituito la visita al comandante della squadriglia italiana, che ha offerto in loro onore una colazione alla quale hanno partecipato anche le autorità albanesi. A bordo della nave «Taranto» ha avuto luogo il ricevimento con l'intervento delle autorità albanesi ed estere. Stasera le navi lasceranno Durazzo dirette a Brindisi.

I Reali bulgari alla partenza
della divisione navale italiana

VARNA, 15

Stamane l'intera sesta divisione navale, dopo aver svolto dinanzi al castello di Exinograd, ove dall'alto di una torretta assistevano i Sovrani, alcune manovre, è partita per Istanbul, salutata alla banchina e dalla spiaggia da una enorme folla. Re Boris, prima della partenza, ha concesso una onorificenza a tutti gli ufficiali della divisione.

I Sovrani a Valdieri

VALDIERI, 15

Nel pomeriggio sono qui giunti per il soggiorno estivo, i Sovrani, la Principessa Maria e il seguito.

Chiarimenti di Simon a Ginevra sull'accordo consultivo europeo
L'organizzazione della Conferenza economica mondiale

GINEVRA, 15

Alla seduta odierna del Consiglio della S. d. N. il Ministro degli Esteri inglese sir Simon ha fatto una importante dichiarazione a proposito dell'accordo consultivo europeo che, senza avere avuto una parte negli accordi ai quali si è giunti alla Conferenza di Losanna, tuttavia ne costituisce uno dei risultati.

Collaborazione europea

E' stato annunciato mercoledì alla Camera dei Comuni britannica che era stato fatto un invito di cui il Regno Unito e la Francia avevano preso l'iniziativa, per l'adozione di un metodo di discussione franca e aperta su tutte le questioni, la cui origine fosse analoga a quella che è stata così felicemente regolata a Losanna e che avesse potuto interessare l'Europa. La dichiarazione esprimeva, nello stesso tempo, l'intenzione di lavorare in collaborazione con le altre delegazioni di tutte le parti del mondo, per ricercare una soluzione al problema del disarmo che fosse vantaggiosa ed equa per tutte le Potenze interessate e di cooperare nello stesso tempo all'accurata e pratica preparazione della Conferenza economica mondiale.

Per quello che riguarda il primo aspetto di tale dichiarazione è stato spiegato in maniera perfettamente netta che lo scopo al quale si guarda è di incoraggiare, nel caso in cui questioni difficili si presentassero nell'avvenire nel continente europeo, uno scambio molto franco di vedute. Tale dichiarazione non ha dunque nessun rapporto con le questioni extra europee. E' semplicemente una risoluzione di applicare i metodi aperti, che hanno dato così buoni risultati ed hanno creato l'accordo a Losanna, sulle riparazioni a tutte le difficoltà simili che potranno presentarsi nell'avvenire fra le Nazioni europee.

L'adesione aperta a tutti

Il Ministro degli Esteri Simon ha inoltre dichiarato: «Io sono molto felice di annunciare che i Governi italiano e belga hanno già espressa la loro adesione a tale dichiarazione. Io vorrei indicare molto chiaramente al Consiglio della Società delle Nazioni che l'invito non è limitato alle Potenze invitanti a Losanna, ma l'adesione è aperta a tutti gli Stati europei. Vorrei ancora sottolineare un altro aspetto della questione. Gli autori della dichiarazione che sollecitarono le adesioni lo fanno con tutta lealtà nei riguardi della prescrizione del preambolo del patto della Società delle Nazioni e con la speranza che tale dichiarazione contribuirà a sviluppare l'influenza ed i lavori della Società delle Nazioni. Non è naturalmente il caso qui di creare una nuova organizzazione qualsiasi. Al contrario, la dichiarazione ha per scopo di facilitare i lavori, che sono quelli della Commissione europea della Società delle Nazioni.

La dichiarazione costituisce una esposizione del metodo delle franche spiegazioni. Io spero che esso rinforzerà insieme lo spirito e l'influenza della S. d. N. Noi pensiamo che essa potrà facilitare la fiducia e la tranquillità dell'Europa. Io vi faccio questo rapporto sugli sforzi compiuti perchè voi possiate pienamente comprendere quale è il nostro scopo cioè quello di preparare la via per restaurare la concordia fra i membri della famiglia europea».

Gli organi della nuova Conferenza

Parlando quindi come relatore, il Ministro Simon si è occupato della organizzazione della prossima Conferenza mondiale, proponendo la nomina di un Comitato nel Consiglio, al quale spetterà di fissare il luogo e la data della Conferenza e di prendere le altre decisioni necessarie per la sua convocazione, lasciando i problemi tecnici, finanziari ed economici alla competenza della Commissione degli esperti già deliberata a Losanna. Il Comitato del Consiglio dovrà scegliere sei esperti, tre economici e tre finanziari, che siederanno nei Sottocomitati della Commissione. Gli organi tecnici della Società delle Nazioni, l'Ufficio internazionale del lavoro e — su proposta del senatore Scialoja — l'Istituto internazionale d'agricoltura in Roma saranno a disposizione della Commissione degli esperti. Quanto alla formazione del Comitato di consiglio, esso comprenderà i rappresentanti di quei Governi che fanno parte del Consiglio e che hanno diramato gli inviti per la Conferenza di Losanna, nonchè i membri del Consiglio che sono relatori per le questioni econnomiche e finanziarie.

Le proposte di Simon hanno dato luogo ad una lunga discussione, soprattutto per il numero e la scelta degli accordi, ma infine il testo di risoluzione presentato dal Ministro britannico è stato approvato con lievi emendamenti.

Sir John Simon è stato eletto subito Presidente del Comitato del Comitato del Consiglio.

Il prestito all'Austria

Si è passati quindi ad esaminare i lavori compiuti nell'ultima sessione dal Comitato finanziario, che sono stati approvati sottolineando molto fortemente, su proposta del Ministro britannico stesso, le ripercussioni che desterà la mancata esecuzione degli obblighi internazionali per parte di alcuni Stati.

Sui lavori del Comitato misto per il prestito all'Austria ha riferito infine il Presidente on. Musy. Il delegato tedesco Goeppert ha spiegato l'astensione della Germania, poichè il prestito è basato sul protocollo di Ginevra del 1922, quando il Reich non era ancora membro della Società e perchè la Germania crede che un'adesione di soccorso non debba essere legata a condizioni di ordine politico. Il Consiglio con l'astensione del delegato tedesco, ha approvato il protocollo che è stato firmato subito dopo la seduta privata dai rappresentanti dell'Italia, del Belgio, della Granbretagna, della Francia e dell'Austria.

Nel preambolo del protocollo si specifica che le condizioni politiche già stabilite dal protocollo di Ginevra dell'ottobre 1922 e concernenti l'indipendenza dell'Austria, sono considerate come riprodotte nel protocollo attuale.

L'aiuto accordato all'Austria le permetterà di acquistare divise estere per un controvalore di 300 milioni di scellini. 250 milioni sono già garantiti: 100 milioni dalla Francia, 100 milioni dall'Inghilterra, 30 dall'Italia, 12 dalla Svizzera, 5 dal Belgio, 3 dall'Olanda e i 50 milioni restanti saranno garantiti da vari altri Stati fra cui la Spagna e la Svezia. Il prestito sarà rimborsato in vent'anni e potrà essere rimborsato anche anticipatamente dopo dieci anni d'accordo con il Comitato degli Stati garanti.

Un annesso numero uno indica la utilizzazione che dovrà essere fatta del prodotto dell'operazione e stipula che l'anticipo di 100 milioni di scellini, versato dalla Banca d'Inghilterra al Governo austriaco sarà rimborsato sul prodotto dell'operazione.

Un annesso numero due contiene il programma delle riforme finanziarie che l'Austria e la Banca Nazionale dovranno realizzare.

Oggi è giunto a Ginevra l'on. Alfredo Rocco Ministro italiano della Giustizia, per prendere parte ai lavori della Commissione internazionale di cooperazione internazionale.

Una lettera di Hoover a Borah
La consegna del testo dell'accordo

WASHINGTON, 15

Il Presidente Hoover ha inviato al sen. Borah una lettera nella quale dice che egli non ritiene che il recente accordo europeo sia destinato ad un'azione combinata dei debitori degli Stati Uniti. Se così fosse, continua la lettera, io non ho affatto intenzione di lasciare esercitare una pressione sul popolo americano perchè scelga una qualunque linea di condotta. Gli Stati Uniti, conclude Hoover, non sono stati consultati riguardo all'accordo di Losanna e non sono in alcun modo nei detti accordi.

L'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Ronald Lindsay, ha consegnato questo pomeriggio al Ministero degli Esteri il testo dell'accordo consultivo europeo. Il documento è accompagnato da una nota esplicativa, la quale dichiara che l'accordo è basato su un piano espressamente europeo e non riflette in alcun modo i Paesi non europei.

Soddisfazione in Inghilterra
per la pronta adesione italiana

LONDRA, 15

La pronta adesione del Governo italiano al nuovo patto europeo annunciata da Simon, adesione che è stata comunicata fin da ieri mattina al Foreign Office, è anche oggi oggetto di simpatici commenti da parte dei principali giornali inglesi, i quali rilevano che il nuovo patto è in armonia con la politica realistica seguita dal Duce in questi anni del dopoguerra.

Come è noto, anche il Governo belga ha aderito prontamente alla dichiarazione franco-britannica. La pubblicazione dell'accordo amichevole, che è parte dell'accordo di Losanna avvenuto ieri simultaneamente in tutte le capitali europee, poichè il testo ufficiale di questo accordo è già stato pubblicato dalla stampa americana fin da domenica scorsa, ha avuto l'effetto di dissipare parecchi malintesi.

Altrettanto dicasi del comunicato ufficiale diramato ieri sera da Downing Street, nel quale si è tenuto ad appianare alcune divergenze d'interpretazione sorte a Parigi e a Londra sul nuovo patto europeo precisando che, contrariamente a quanto aveva dichiarato Herriot, non si tratta di istituire un fronte unico verso l'America sulla questione dei debiti di guerra. Il nuovo patto si riferisce soltanto alla situazione o meglio al «regime europeo» e gli Stati Uniti saranno eventualmente avvicinati dai vari Governi europei per una revisione dei debiti separatamente e indipendentemente.

Consensi e critiche a Parigi

PARIGI, 15

Il *Petit Journal*, parlando dell'adesione dell'Italia e del Belgio all'accordo franco-inglese scrive: «Prime fra tutti i Paesi che hanno firmato il trattato di Losanna, l'Italia e il Belgio hanno aderito fin da ieri all'accordo di fiducia franco-britannico. Le due adesioni sono preziose in quanto costituiscono un nuovo progresso sulla strada che conduce verso l'accordo consultivo e verso l'appianamento delle difficoltà economiche di cui soffre così crudelmente il mondo intero. L'accordo franco-britannico è aperto a tutti gli Stati europei. Più gli aderenti saranno numerosi, più presto verrà la calma economica e con essa la tranquillità politica alla quale aspira l'umanità. Possano le adesioni rapide dell'Italia e del Belgio servire di esempio ad altri Paesi, che vedono nell'accordo di fiducia tutto ciò che esso non contiene e che non vogliono ancora vedervi ciò che contiene di efficace e di indispensabile per il riavvicinamento dei popoli».

L'*Echo de Paris* eleva vivaci critiche contro il patto di fiducia, che gli sembra inspiri sospetti pericolosi e scrive oggi: «Sotto l'aspetto della resurrezione dell'intesa cordiale, da cui non si lascerebbero ingannare che quelli che lo vogliono, è un patto consultivo che sorge. Si pone così una questione capitale e speriamo che Herriot darà utili schiarimenti. L'accordo di fiducia è accessibile a tutti gli Stati europei, oppure solamente a quelli che furono citati ieri ai Comuni da Simon?

Nel primo caso il nuovo testo si aggiunge ad altri testi e il mondo non se ne sentirà nè meglio nè peggio. Nel secondo caso MacDonald si sforza di trascinarci verso la precipitata revisione dei trattati di Versaglia e a rompere le nostre alleanze ed intese con Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania. Logicamente il trattato di Losanna ed i suoi complementi sono sul punto di finir male».

Herriot parla al Senato
di Losanna e dell'accordo con Londra

PARIGI, 15

Il Senato ha cominciato nel pomeriggio la discussione del progetto di equilibrio finanziario. Herriot dichiara che il Governo ha voluto presentare il suo progetto finanziario di cui non si dissimula però le imperfezioni. Esponendo in seguito i risultati della Conferenza di Losanna, il sig. Herriot dichiara che, se ha resistito alle condizioni politiche che la Germania poneva innanzi per il regolamento delle riparazioni con un saldo complessivo, ciò ha fatto allo scopo di non lasciare regolare per vie traverse problemi che devono essere trattati direttamente.

Herriot ha proseguito affermando che, più della questione del denaro, a lui interessa l'assoluta indipendenza politica del suo Paese. I risultati della Conferenza possono essere riassunti, secondo Heriot, in un trittico al centro del quale sta l'accordo finanziario con la Germania, da un lato l'accordo amichevole fra le Nazioni rappresentate a Losanna e dall'altro lato il documento che formula l'intenzione della Francia e della Gran Bretagna di continuare la loro collaborazione. Quanto a quest'ultimo documento il Presidente del Consiglio, concludendo, ha affermato, tra gli applausi dell'Assemblea, che la delegazione francese, compresa delle necessità di eliminare ogni discussione di tariffe con la Gran Bretagna, ha inteso compiere anche un'opera che conciliasse gli interessi della pace con quelli della Francia. Il Senato ha approvato infine per alzata di mano l'insieme del progetto finanziario.

Riservato atteggiamento tedesco

BERLINO, 15

Il *Wolff Bureau* riferisce che i circoli politici si mostrano riservati circa l'accordo franco-inglese, in attesa di precisazioni che ne rilevino la reale portata. D'altronde si è meravigliati dell'atteggiamento della Francia che, mentre rifiuta a Losanna in maniera brusca ogni possibile discussione sulle questioni politiche, è adesso entusiasta dell'accordo detto di fiducia.

La *Diplomatische Post Korrespondenz* sottolinea che la Germania potrà pronunciarsi soltanto quando avrà piena cognizione di causa in merito a detto accordo ed aggiunge: «Noi dovremo subordinare la nostra collaborazione alla sicura garanzia che le finalità di questo accordo, di cui alcune sono molto imprecise, non possano in alcun modo tendere a costituire un fronte unico, sia contro gli Stati Uniti, sia contro i Soviet e contro altre Potenze. Dovremo d'altra parte fare la riserva che questa collaborazione non possa in alcun modo dar luogo alla diminuzione o all'annullamento delle rivendicazioni che la Germania francamente fece valere a Losanna, senza che l'accordo potesse realizzarsi.

Nella stampa in generale, il nuovo accordo è considerato con un certo sospetto e soprattutto l'interpretazione datale a Parigi accentua la diffidenza tedesca. Il nazionalista *Tag* rileva la contraddizione esistente fra le versioni francese, inglese e scrive: «Mentre Sir John Simon parla in modo cauto, come preoccupato di suscitare allarme in America, Herriot annunzia il ripristino della intesa cordiale. Il giornale osserva poi che la questione delle responsabilità della guerra è trattata in un comunicato *Reuter* come se l'Inghilterra fosse pronta a venire incontro alla rivendicazione germanica per liquidare tale ipoteca, d'accordo con la Francia. Qui si affaccia, dice il *Tag*, il significato politico di questa intimità franco britannica e si comprende il giubilo degli ambienti parigini. L'ambiguità risultante da quest'accordo e dalle sue contradditorie interpretazioni richiede un chiarimento dalla Granbrettagna, prima che la Germania possa seriamente esaminare la nuova situazione.

L'Ungheria non può pagare
Dichiarazioni di Walko

BUDAPEST, 15

In una riunione del partito unitario il Ministro degli Esteri dott. Walko ha riferito sulla Conferenza di Losanna, rilevando l'importanza degli accordi conclusi. Parlando dei problemi che interessano direttamente l'Ungheria, il Ministro ha illustrato il terzo allegato del protocollo di Losanna, per il quale i pagamenti ungheresi rimarranno sospesi fino al 15 dicembre, affermando che nella Conferenza progettata per ottobre il Governo ungherese sosterrà il punto di vista che nell'attuale situazione non vi è alcuna possibilità per l'Ungheria di fare versamenti all'estero, richiamandosi alla grave situazione economica e finanziaria del Paese. L'Ungheria attende ora delle proposte in merito.

Le trattative austro-ungheresi
proseguiranno a Budapest

BUDAPEST, 15

Al Ministero degli Esteri ha avuto stasera il Ministro dell'Agricoltura ha dichiarato ai rappresentanti della stampa: «Martedì prossimo arriverà a Budapest la delegazione austriaca per iniziare trattative con la delegazione ungherese e trovare un «modus vivendi» per i rapporti commerciali tra i due Paesi. Contemporaneamente si svolgeranno trattative per la conclusione di un trattato definitivo».

Le rassegne delle forze del Partito

Starace convoca i fiduciari delle Associazioni dipendenti

ROMA, 15

Le disposizioni recentemente impartite e rese note dimostrano come l'azione dell'on. Starace sia costantemente rivolta al perfezionamento e al potenziamento dei vari settori dell'attività del Partito e a suscitare al massimo grado le energie, per farle convergere senza dispersioni di forze agli obiettivi stabiliti, armonizzarle allo scopo di ottenere da esse il massimo rendimento: sono queste le direttive che, chiaramente enunciate, hanno trovato in ogni circostanza la più attenta e scrupolosa attuazione da parte del Segretario del Partito.

Piena efficienza

E' noto che, attraverso le recenti adunate svoltesi nelle varie regioni e alle quali ha personalmente partecipato il Segretario del Partito e il rapporto dei gruppi di propaganda tenutosi a Palazzo Littorio, a conclusione dei raduni, l'on. Starace abbia passato nei giorni scorsi in rassegna le forze del Partito constatando sempre la più perfetta efficienza.

Da queste rassegne, che sono particolarmente proficue in quanto permettono di constatare il lavoro compiuto e di prendere accordi sull'azione da svolgere, non potevano essere lasciate fuori le associazioni dipendenti inquadrate, i funzionari statali che oltre a svolgere compiti importanti, rappresentano un'entità numerica di organizzati considerevolissima.

Le cifre relative al tesseramento al 2 giugno u. s. sono oltremodo significative ed eloquenti. A tale data risultano effettuati i seguenti tesseramenti: pubblico impiego: 172.977; dipendenti aziende dello Stato: 62.342; ferrovieri: 12.304; postelegrafonici 6729; Associazione Fascista della Scuola, sezione elementare: 80.804, sezione media: 16.987, sezione professori universitari: 1687, sezione assistenti universitari: 1513, sezione bibliotecari: 543.

Molto opportunamente dunque il Segretario del Partito on. Starace ha disposto, con recente disposizione inviata ai Segretari federali, la convocazione dei fiduciari provinciali delle associazioni fasciste dipendenti dal Partito.

Il programma delle riunioni

Le riunioni, che si svolgeranno separatamente per ogni sezione, avranno luogo nella sala delle adunanze a Palazzo Littorio, secondo il seguente ordine: *22 luglio, ore 10: Associazione* Nazionale Fascista dei Ferrovieri; 23 luglio, ore 10: Associazione Nazionale Fascista dei Postelegrafonici; 25 luglio, ore 10: Sezione Scuola Elementare dell'A. F. S.; 26 luglio, ore 10: Sezione Scuola Media dell'A. F. S.; 29 luglio, ore 10: Sezione professori e assistenti universitari e bibliotecari dell'A. F. S.; 5 agosto, ore 10: Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego; 6 agosto, ore 10: Associazione Nazionale Fascista addetti aziende industriali dello Stato.

A nessuno sfuggirà il notevole valore di questo rapporto dei fiduciari provinciali delle associazioni fasciste che si svolgerà per la prima volta. L'on. Starace che, fin dalla sua assunzione all'alta carica di Segretario del Partito, ha voluto dare a queste associazioni un ordinamento più snello e rispondente alle particolari finalità ad esse affidate e che ha interpretato giustamente il significato, l'indirizzo e le mete, ha molto opportunamente fatto sì che l'imminente rapporto fosse preceduto da adunate provinciali, che per la maggior parte sono già state effettuate.

Alle adunanze, che secondo l'ordine suaccennato si svolgeranno a Roma, i delegati provinciali delle associazioni fasciste riferiranno al Segretario del Partito ampiamente sul lavoro compiuto e prenderanno conoscenza delle direttive per l'azione da svolgere.

3000 Avanguardisti a Roma

per il corso di capicenturia

ROMA, 15

Sulle pendici dei colli prospicienti il Foro Mussolini, in una vasta tendopoli sorta a cura dell'O. N. B. si è iniziato oggi il terzo corso nazionale dei capicenturia Avanguardisti, al quale prendono parte 3000 giovani dai 16 ai 18 anni, provenienti dai reparti Avanguardisti di tutta Italia. L'Opera Balilla, con questo corso che si rinnova ogni anno e che ha già dato magnifici risultati pratici, si propone, come è noto, di formare con questi giovani, scelti tra i migliori e accuratamente selezionati, una classe di istruttori di eccezione, i quali, essendo tratti dalle file delle stesse Avanguardie, portino nell'organizzazione una energica ed entusiastica attività. Il corso che si inizia oggi, e che avrà la durata di un mese, si svolgerà nella grandiosa tendopoli formata da tende ricovero comodo e ampie, fornite di letti, materassi e lenzuola, attrezzate secondo le norme più moderne dell'igiene, in modo che la permanenza in esse non presenti disagi e dia la soddisfazione della vita sotto la tenda. La tendopoli è inoltre fornita di docce, campi da giuoco, cucine ed ampi padiglioni per refezioni. Durante il corso verranno effettuate varie gite di istruzione e saranno impartite lezioni di educazione fisica, di cultura militare, di igiene personale, di pronto soccorso, ecc. Le lezioni di cultura e di arte verranno svolte presso i monumenti e presso i musei di Roma, ove il conferenziere darà ai giovani spiegazioni storiche e archeologiche. Al termine del corso i giovani verranno sottoposti ad un esame ed i meritevoli riceveranno in forma solenne le insegne del nuovo grado ed il diploma relativo.

Palermo accoglie festosamente

250 Balilla di Tunisi

PALERMO, 15

Col postale di Tunisi sono *giunti* stamane, accompagnati dal Console generale d'Italia a Tunisi Bombieri, duecentocinquanta Balilla residenti a Tunisi, che sono stati accolti allo sbarcadero dalle autorità, dalle gerarchie fasciste, e da una larga rappresentanza di fascisti, di organizzazioni giovanili con gagliardetti e musica. Tra grande entusiasmo e fatti segno a manifestazioni di simpatia i piccoli ospiti si sono recati alla colonia marina del Mondello ove, presenti le autorità e il direttore generale degli italiani all'estero Piero Parini, ha avuto luogo, dopo il saluto delle bandiere e la benedizione dei locali, l'inaugurazione della colonia intitolata a Francesco Crispi. Hanno pronunciato discorsi Piero Parini, il Podestà Principe Spadafora, il console Bombieri, il Segretario federale Pavone e S. E. il Prefetto Albini, il quale ultimo vivamente applaudito ha espresso il proposito di accogliere nella colonia l'anno venturo anche i genitori dei piccoli italiani residenti all'estero.

680 milioni per bonifiche

con 50.000 operai nel 1932-33

ROMA, 15

Il Sottosegretario alla Bonifica integrale ha definito il programma delle opere di sua competenza che andranno in esecuzione nell'esercizio finanziario ora iniziato. Anzichè isolatamente, per esercizio, esso è stato compilato in coordinazione con un programma generale studiato per un più lungo periodo di tempo, cioè per tutta la residua parte del decennio decorrente dalla prima applicazione della legge Mussolini (1.o luglio 1929). Questo generale programma d'orientamento, studiato in collaborazione fra i tre organi tecnici che concorrono alla bonifica integrale — Genio civile, Ispettorati agrari e Milizia forestale — col personale intervento del Sottosegretario on. Serpieri, risponde allo scopo di giungere fino alla fine del decennio indicato con un complesso di bonifiche portate a compimento o almeno alla fine di una prima organica base della trasformazione fondiaria. Si prevede che ciò possa verificarsi per una superfice superiore a un milione di ettari. La compilazione del detto programma generale ha avuto anche il fine di dare ai concorsi concessionari d'opere di bonifica una sommaria indicazione dell'importo di lavori, sul quale, nei prossimi anni, possono contare, così da poter armonizzare con esso le loro progettazioni e la loro attrezzatura.

Il programma delle nuove concessioni di opere di bonifica per l'esercizio 1932-33 raggiungerà l'importo di 500 milioni, oltre a 50 milioni per sistemazioni montane. Le opere che si prevede di poter effettivamente eseguire dal 1.o luglio 1932 al 30 giugno 1933 nella fase delle nuove concessioni sopraindicate e delle concessioni avvenute negli scorsi anni d'opere ancora in corso di costruzione ammontano a 680 milioni e potranno dare lavoro continuativo a poco meno di 50 mila operai. Le regioni in cui particolarmente si concentrano le concessioni di opere nuove da iniziare nel corrente esercizio sono Veneto (Tre Venezie) milioni 65.087, Emilia milioni 75.415, Toscana milioni 44.745, Lazio milioni 72.050, Campania milioni 46.860, Puglia milioni 52 120 mila, Calabria milioni 74.430, Sicilia milioni 25.540, Sardegna milioni 51.380.

Il decreto sul credito navale

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che reca modificazioni a quello riguardante il credito navale. Col decreto in questione, le disponibilità risultate al primo luglio 1931 nella somma di lire 50 milioni, stanziata con l'articolo 20 del R. Decreto-Legge 5 luglio 1928 N. 1817, potranno essere impiegate per il pagamento delle rate con scadenza entro il 30 giugno 1936, relative ai contributi di interesse concessi a datare dal 30 giugno 1931 e a quelli che saranno eventualmente concessi fino al 30 giugno 1936.

Le nuove concessioni dovranno essere limitate in guisa che l'impegno complessivo per tutte le rate suddette, comprese quelle già pagate fino al 30 giugno 1931, non superi la somma di 50 milioni di cui sopra e che l'importo di cui sopra non superi per il quinquennio 1931-32 1935-36 l'importo complessivo di trecento milioni. Per gli esercizi successivi sarà provveduto agli stanziamenti necessari per la continuazione dei pagamenti dei contributi di interesse concessi negli esercizi dal 1928-29 al 1935-36.

Suardo succede a Bonardi

alla presidenza della Cassa Infortuni

ROMA, 15

Il sen. Bonardi, recentemente riconfermato nella carica di presidente della Cassa nazionale infortuni, in riconoscimento dell'opera svolta a favore di quell'Istituto, del quale per non breve periodo ha con non comune competenza e sagacia retta l'amministrazione, ha chiesto a S. E. il Capo del Governo di essere esonerato dall'incarico, a causa degli impegni professionali che non gli consentono di dedicarsi ulteriormente alle cure del suo ufficio. S. E. il Capo del Governo, accettando le dimissioni del senatore Bonardi, lo ha ringraziato dell'opera prestata a beneficio di uno dei più importanti Istituti parastatali. Con provvedimento in corso di firma, a sostituire il sen. Bonardi sarà chiamato il sen. conte Giacomo Suardo.

Libro di Croce all'indice

ROMA, 15

La «Storia d'Europa del secolo XIX» di Benedetto Croce è stata messa all'indice dei libri proibiti con decreto della Suprema Congregazione del Santo Ufficio.

I metallurgici belgi

riprendono oggi il lavoro

BRUXELLES, 15

Lo sciopero dei metallurgici è stato composto. Il lavoro sarà ripreso nella giornata di domani. Nella zona dei bacini minerari, dove lo sciopero persiste, si sono oggi verificati nuovi disordini. Nelle altre parti del Paese regna la calma. I dirigenti dello sciopero minerario sperano in un componimento della vertenza entro la giornata di domani. *(United Press)*.

Un grave incidente è scoppiato durante la seduta alla Camera, quando i deputati frontisti hanno presentato un progetto di legge separatista. Il Presidente, incapace di ristabilire la calma, ha proposto l'espulsione del deputato frontista Vebacker. Il deputato ha rifiutato di allontanarsi, spalleggiato dai colleghi della stessa tendenza. La seduta è stata sospesa in mezzo ad alti clamori.

La "giostra,, dei combattenti americani

attorno al Campidoglio di Washington

WASHINGTON, 15

Le autorità progettano di proclamare la legge marziale se gli ex combattenti, che ora sono ammassati nella capitale allo scopo di esercitare una pressione morale sul Congresso affinchè approvi il progetto di legge che conceda loro la tanto reclamata gratificazione, non desisteranno dal loro proposito. E' da parecchi giorni che migliaia di ex combattenti, per la maggior parte cenciosi e affamati, si sono accampati sullo spiazzo erboso antistante al Campidoglio (palazzo del Congresso) onde ricordare con la loro presenza che attendono dal Parlamento l'approvazione di misure a sollievo della loro situazione disperata. Oggi gli ex combattenti sono ricorsi a una nuova tattica: quella di marciare incessantemente intorno al palazzo del Campidoglio a modo di carosello umano. Il sistema è stato inaugurato dal gruppo della California e domani sarà seguito dai rappresentanti di un altro Stato, e così di seguito, a meno che nel frattempo non intervenga la legge marziale.

Un colonnello americano esalta

l'eroismo dell'Italia in guerra

WASHINGTON, 15

L'importante rivista tecnica *Military Engineer*, edita a Washington, pubblica un lungo ed entusiastico articolo dovuto al colonnello Earl Paules, già membro della missione militare americana presso il Comando supremo italiano durante la guerra mondiale. L'articolo riafferma l'importanza e la grandezza degli sforzi e dei sacrifici compiuti dall'Italia, soprattutto nell'ultima fase del conflitto, studiata da vicino dall'autore. L'articolo, nel quale frequenti sono gli accenni all'eroismo del *popolo italiano*, termina augurandosi di essere riuscito a dare la sensazione della stima profonda e dell'ammirazione grandissima che l'autore ha imparato a sentire per l'Italia durante uno dei periodi più gravi della sua storia.

Astronomi di tutto il mondo

verso un paese del Canadà

LONDRA, 15

Una spedizione inglese capeggiata dall'astronomo Sir F. Dyson partirà fra breve alla volta di Parent, un villaggio di 150 abitanti, a 20 km. a nord di Quebec, nel Canadà, allo scopo di osservare, studiare e fotografare la prossima eclisse solare che avrà luogo verso la fine di agosto. Dopo infinite osservazioni di tutti gli astronomi del mondo, si è constatato che il punto dove la visibilità del fenomeno sarà migliore, risulta nel Canadà e precisamente nei dintorni dello sperduto villaggio di Parent.

Nella scorsa settimana sono già partiti alla volta del Canadà cinque tonnellate di materiale vario per permettere agli scienziati di soggiornare per due settimane almeno nel villaggio di Parent, che non può offrire assolutamente nulla di confortevole. Metà degli abitanti del villaggio dovranno sgomberare le proprie case per cederle agli scienziati che arriveranno colà verso la fine del mese. Con gli scienziati inglesi partiranno altre cinque tonnellate di materiale scientifico, tra cui un potentissimo telescopio e macchine fotografiche speciali. Astronomi russi, tedeschi, giapponesi e americani sono in viaggio alla volta di Parent che, per un mese, diventerà un centro internazionale ospitando illustri astronomi di tutto il mondo.

Asta nella villa di una gentildonna

fatta sospendere da hitleriani

BERLINO, 15

Nella villa della signora De Ihne, vedova di un ingegnere dell'ex Imperatore Guglielmo, doveva aver luogo la vendita all'asta del prezioso arredamento. La vendita però è stata impedita da un gruppo di nazionalsocialisti. La signora De Ihne, di origine italiana, si è resa particolarmente benemerita soccorrendo i ciechi di guerra. Ma essa era abituata a vivere su grande piede e non poteva adattarsi alle mutate condizioni. In seguito ad un debito di 40.000 marchi rimasto insoluto, si dovette ricorrere alla vendita forzata. Questa avrebbe dovuto aver luogo ieri, ma la signora aveva potuto ottenere dal Tribunale una proroga. Contro la decisione del Tribunale erano ricorsi i creditori che ottennero la revoca della decisione stessa.

Circa 40 persone erano oggi presenti nella villa e tra essi un forte gruppo di nazionalsocialisti, parte in uniforme e parte in borghese. Essi avevano l'intenzione di impedire la vendita. Il banditore riuscì però ad ottenere la calma e ad iniziare l'operazione. Dopo che per una serie di oggetti d'arte non venne fatta alcuna offerta, fu la volta di due seggioloni italiani, che erano tassati per 200 marchi mentre l'offerta era di 100 marchi soli. I nazionalsocialisti cominciarono a tumultuare gridando: «vergogna, vergogna» e spingendo tutti i negozianti presenti fuori dalla sala. Intanto, però, era stata avvertita la polizia che accompagnò i nazionalsocialisti al posto più vicino.

Grave incendio nel porto di Anversa

ANVERSA, 15

Stanotte è scoppiato un grave incendio nei depositi di legnami del porto, che si è rapidamente esteso. I pompieri e le navi pompe del servizio del porto, dopo varie ore di attivo lavoro, sono riuscite a circoscrivere il fuoco, che tuttavia ha provocato danni per parecchi milioni.

Fatti nuovi in Transgiordania

Londra prepara un'annessione?

ROMA, 15

A proposito delle notizie provenienti dallo Heggiaz di un movimento anti-inglese che si andrebbe colà maturando, tanto da avere costretto l'Inghilterra ad inviare un incrociatore nel golfo di Akaba e truppe, sarà opportuno sapere che la zona di Akaba trovasi inclusa nel territorio della Transgiordania, sotto mandato britannico, quasi sulla linea di frontiera ed esattamente in un punto verso il quale convergono anche i confini dell'Egitto, della Palestina e dell'Heggiaz; punto quanto mai nevralgico dunque per la sua posizione. Fra la Granbretagna e l'Heggiaz questa zona rappresenta una partita non interamente finita, poichè contrariamente all'opinione inglese, Ibn Saud, Sovrano dell'Heggiaz, sostiene che Akaba e (più a nord) Maan fanno parte del suo territorio. Quando nel 1927 fu concluso il trattato di amicizia tra la Granbretagna e l'Heggiaz, questo punto rimase sospeso. A sentire i giornali arabi la Granbretagna tende a separare Akaba da ogni paese arabo per annetterla in un secondo tempo ai possedimenti dell'Impero. Sarebbero così protette meglio le linee di comunicazione con l'India e sarebbe offerto un nuovo centro, punto di partenza della ferrovia transarabica dal Mar Rosso al Golfo Persico.

Fin qui il pensiero britannico secondo l'interpretazione dei fogli arabi. Naturalmente l'obiezione che sorge spontanea è che una Potenza mandataria non può alienare a suo profitto una parte del territorio affidatole sotto forma di mandato. Non lo è nemmeno pensabile. C'è la Società delle Nazioni e nell'ambito di questa c'è un organo che ha l'obbligo preciso di seguire da vicino quanto accade nei territori sottoposti a mandato: la Commissione permanente dei mandati per l'appunto. L'allarme quindi sembra esagerato.

Ciò non significa però che qualche cosa non possa essere avvenuto. Le incursioni delle tribù ribelli provenienti dal nord entro il Heggiaz sono disturbate, segno che dimostra che la situazione alla frontiera fra la Transgiordania e l'Heggiaz non è del tutto normale.

La Granbretagna pensa di fare un colpo di mano? Tra alcuni giorni sarà data una risposta a questo interrogativo.

Le grandi manovre sull'Appennino

50.000 uomini vi parteciperanno

ROMA, 15

Al Ministero della Guerra sono state ormai definitivamente concretate le ultime disposizioni per le grandi manovre dell'Esercito, che si svolgeranno nella terza decade di agosto. Nella regione appenninica, fra le Marche e l'Umbria a cavallo dei Passi di Fossa e di Scheggia, e più precisamente nella zona fra il Lago Trasimeno, Perugia, Fossombrone e Parma, converranno le unità partecipanti per svolgere il tema fissato.

Due Corpi d'Armata, e cioè quelli di Bologna e di Firenze, unità celeri, carri armati, battaglioni di Camicie nere e reparti dell'Aviazione parteciperanno alle prossime grandi manovre. Si calcola che le forze da impiegarsi monteranno da 40.000 a 50.000 uomini, di cui 20.000 saranno forniti dai richiami dal congedo, ivi compresi almeno 600 ufficiali.

Come abbiamo avuto occasione di annunciare nei giorni scorsi, per le anzidette prossime esercitazioni sono stati effettuati richiami alle armi comprendenti porzioni delle classi 1904 e 1905 per i soli distretti della zona di giurisdizione delle grandi unità che costituiranno i partiti delle grandi manovre.

I richiamati — ufficiali e truppa — saranno inquadrati negli stessi reparti dei quali dovrebbero far parte qualora fossero chiamati per mobilitazione. Le prossime manovre, che permetteranno di sperimentare praticamente i suggerimenti forniti in materia bellica dalla tecnica e dall'esperienza, presenteranno le seguenti caratteristiche: unità su organici quasi analoghi a quelli di guerra, larga adozione di autocarri in sostituzione dei carreggi ordinari per il funzionamento dei servizi; impiego di mezzi moderni in fatto di armamento, collegamento dei mezzi di trasporto; partecipazione di specialità e di servizi particolarmente tecnici.

Importanti scopi sono connessi alle prossime grandi manovre. E' opportuno precisare che mentre esse non importeranno lo studio e la soluzione di alcun particolare problema strategico o tattico, permetteranno di abituare i capi e gli organi di comando al maneggio di masse di truppe con mezzi vari e di differenti caratteristiche di impiego, in un ambiente di verosimiglianza e di realtà. I due partiti da una situazione iniziale avranno la massima libertà di azione nell'assolvere i compiti ad essi assegnati.

Movimento di Ammiragli

ROMA, 15

L'odierno *Foglio d'Ordini* della Marina reca: «L'Ammiraglio di squadra Ettore Rota, comandante in capo la seconda squadra, con la data del 25 agosto p. v. trasborderà l'insegna sull'incrociatore «Giovanni delle Bande Nere». L'Ammiraglio di divisione Italo Moreno, comandante la sesta divisione, con la data del 21 agosto p. v. trasborderà l'insegna sull'incrociatore «Bari».

Con decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti: Ammiraglio di divisione Domenico Cavagnari, con la data del 25 agosto p. v. assume il comando della seconda divisione e alzerà l'insegna sull'incrociatore «Gorizia». Ammiraglio di divisione Guido Castiglioni con la data del 25 agosto p. v. assume il comando delle forze navali di riserva e alzerà l'insegna sull'incrociatore «Taranto».

I corsi premilitari autunnali

Norme per gli obbligati alla frequenza

ROMA, 15

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una circolare relativa ai corsi di istruzione premilitare obbligatori. La circolare stabilisce quanto segue: I prossimi corsi obbligatori autunnali avranno il seguente svolgimento:

I corso (inizio 2 ottobre 1932, chiusura fine marzo 1933), II corso (inizio 4 settembre 1932, chiusura fine gennaio 1933). Esami finali al termine del II corso. Hanno l'obbligo di iscriversi e frequentare il I corso: a) i cittadini nati nell'anno 1913 che non abbiano ancora frequentato il I corso o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al II corso; b) i cittadini nati nell'anno 1914. Sono dispensati dalla iscrizione e dalla frequenza dal I corso coloro che abbiano appartenuto per 2 anni alla M. V. S. N. o all'O. N. B. quali Avanguardisti e abbiano frequentato le esercitazioni di dette organizzazioni. Essi, però, hanno l'obbligo di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al II corso nell'ordinaria sessione di esami che avrà inizio il 15 gennaio 1933.

Il II corso sarà diviso in due periodi: il primo dal 4 settembre al 13 novembre 1932 escluso: l'altro dal 13 novembre 1932 alla fine di gennaio 1933. Hanno l'obbligo di iscriversi e di frequentare il secondo corso: a) i cittadini nati nell'anno 1912 o nati in anni precedenti e congiunti alle liste di leva della classe 1912 quali rivedibili o rimandati per legali motivi i quali non abbiamo mai frequentato i corsi premilitari, o avendoli frequentati non abbiano conseguito l'idoneità al passaggio al II corso; b) i cittadini di cui alla precedente lettera a) che siano però muniti della dichiarazione di idoneità al passaggio al II corso; c) i cittadini nati nell'anno 1913 che siano muniti della dichiarazione di idoneità al passaggio al II corso. I giovani di cui alla lettera a) hanno l'obbligo di frequentare l'intero corso e cioè dal 4 settembre 1932 alla fine di gennaio 1933. I giovani di cui alla lettera b) e alla lettera c) hanno l'obbligo di frequentare solamente il secondo periodo e cioè dal 13 novembre incluso, alla fine di gennaio 1933.

Le iscrizioni ai corsi premilitari devono essere fatte rispettivamente per il I e il II corso non oltre il 31 agosto-30 settembre 1932, a istanza del padre, della madre o del tutore dei giovani interessati o del direttore dell'Istituto presso il quale il giovane si trovi per qualsiasi motivo. Chi contravviene a tale obbligo senza che ricorra alcuno dei motivi di esenzione tassativamente stabiliti dalla legge, sarà denunziato al Pretore e sarà punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500.

Bollettino militare

ROMA, 15

Ufficiali Generali: Iannelli, Gen. di Brigata, collocato in ausiliaria; Furlani, Gen. di Brigata carabinieri, collocato in ausiliaria; Grossardi, promosso Gen. di Brigata e nominato ispettore 5.a zona carabinieri (Napoli).

Ufficiali in aspettativa per r. q. collocati a riposo: Mola, Gen. di Divisione; Corradi, id.; Barbieri, id.; Fenoaltea, Gen. di Brigata.

Fanteria: Cirillo, col. comandante 23.o fant., collocato a disposizione (Comando Corpo Armata Udine); Girotto, comandante distretto Salerno, nominato comandante 23.o fanteria; Minola, ten. col., comando Divisione mil. Torino, cessa carica giudice supplente Tribunale mil. Torino; Guaschetti, ten. col. 92.o fanteria, nominato giudice supplente Tribunale mil. Torino; Settanni, ten. col. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato 51.o fanteria; Pomponi, ten. col. 225 fant., collocato in aspettativa; Miraglia, ten. col. 16.o fant., assegnato Ministero Guerra. I seguenti ten. col. sono trasferiti: Sorrentino, dal 9.o fant. al 44.o fant.; Sisinni, dal comando Distretto Pisa al 9.o fanteria.

Cavalleria, col. comandante Distretto Orvieto, collocato in ausiliaria.

Artiglieria; Mainardi, ten. col., vice direttore scuola applicazione artiglieria e genio, nominato direttore; Raggio, id., nominato vice direttore pirotecnico Capua.

Genio: Maddalena, ten. col. a disposizione Ministero Marina, è destinato 2.o reggimento radiotelegrafisti.

Corpo sanitario: Casapinta, col., collocato a riposo; Sorbara, ten. col. Ospedale mil. Udine, collocato in aspettativa; Mozzana, ten. col. chimico-farmacista Istituto chimico-farmaceutico mil., nominato direttore detto Istituto.

NOTIZIE BREVI

DALL'ESTERO

Il pilota istruttore Edoardo Kuhn e il suo allievo dott. Nattera sono precipitati con l'apparecchio sul campo di aviazione di Salisburgo. Entrambi sono morti sul colpo. Il Kuhn diresse per parecchi anni la scuola di aviazione austriaca.

Sulla strada ferrata tra Bordeaux e Libourne due autobus si sono violentemente scontrati. Vi sono 4 morti e 17 feriti, tra cui due gravemente.

Gli Stati Uniti hanno offerto la loro mediazione nella vertenza fra l'Argentina e l'Uruguay.

E' morto all'età di 91 anni il Generale inglese sir John Gatacre, uno dei pochi superstiti della rivolta indiana dei Cipays del 1858.

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	751.7	24	21	sereno, legg. mosso
Roma	756.5	27	17	sereno, mosso
Torino	754.2	26	17	mezzo coperto
Milano	754.1	27	17	un quarto coperto
Genova	756.3	24	21	coperto, grosso
Venezia	754.0	27	19	½ cop., legg. mosso
Firenze	756.7	25	18	piovoso
Ancona	753.0	26	20	sereno, agitato
Bologna	754.2	26	20	sereno
Napoli	755.3	26	19	½ cop., legg. mosso
Taranto	755.6	29	21	sereno, legg. mosso
Palermo	758.1	29	17	sereno, calmo
Catania	754.7	30	20	sereno, legg. mosso
Cagliari	757.5	23	16	sereno, agitato
Tripoli	759.4	34	19	sereno, mosso
Messina	757.3	28	22	cop., legg. mosso
Trento	753.8	24	16	mezzo coperto
Fiume	752.7	26	21	¾ coperto, calmo
Bari	755.4	28	19	sereno, legg. mosso
Sanremo	755.2	23	19	¼ cop., legg. mosso
Bengasi	754.4	31	20	¼ cop., legg. mosso
Rodi	751.8	27	20	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: La pressione si è ulteriormente abbassata sull'Europa, che rimane tutta in regime depressionario, con nuclei di minimo sulla Polonia, sull'Alto Mediterraneo e sull'Egeo.

Probabilità: Le condizioni generali del tempo conservano ancora carattere di instabilità, specie sulle regioni settentrionali, ove il cielo sarà in prevalenza nuvoloso e si avranno delle brevi precipitazioni. Sul rimanente della penisola e sulla Sicilia il cielo si manterrà vario con annuvolamenti alquanto più intensi nelle ore meridiane. Sulla Sardegna la nebulosità andrà gradatamente aumentando. Predominio di venti moderati grecali sull'Alta Italia, intorno a ponente altrove. Temperatura stazionaria. Mare generalmente mosso.

Perchè gli eccessi di Praga

non vanno presi sul serio

ROMA, 15

Le frenesie calcistiche di Praga sono terminate. Con la calma qualcuno nella stessa Cecoslovacchia ha delle resipiscenze. Comunque, date le sproporzionate manifestazioni avvenute e poichè a molti in Italia saranno sembrate inesplicabili, valgano alcune molto giuste considerazioni del corrispondente della *Tribuna* da Praga.

Il corrispondente, che si è trovato presente alla carnevalata, osserva che si è trovato frammischiato a un popolo che onorava in modo forsennato alcuni suoi campioni i quali non avevano avuto nervi tali da reggere a un ambiente ostile e che, gridando e insultando, voleva mascherare con fandonie di pietre e di ferite una delle più formidabili paure che mai squadra sportiva abbia avuto sui campi dello sport internazionale. Il popolo ceco è tuttavia bonario e non scatta tanto facilmente se non è abbondantemente aizzato. A ciò pensa buona parte della classe dirigente e del giornalismo, perchè questi non hanno ancora acquistato la mentalità e le abitudini politiche degli uomini liberi e conservano ancora mentalità e abitudini da liberti.

Fatale fenomeno storico dinanzi al quale si deve essere indulgenti. Prendete uno schiavo avvezzo alle catene e quando meno se lo pensa dategli la libertà, vedrete allora che per qualche tempo non saprà comportarsi, non valuterà subito quanto è lecito, dato il suo periodo di costrizione; griderà per essere ben sicuro che nessuno glielo può impedire e smanierà per mostrare che i suoi movimenti possono essere anche grotteschi, e soprattutto gli mancherà il senso della responsabilità. Col tempo l'ordine, il buon gusto e la responsabilità saranno da lui assimilati, e da liberto diverrà libero.

Il giornalismo ceco ha, dal giorno della proclamazione della Repubblica, una libertà sconfinata. Per secoli è stato con la museruola. Oggi che può urlare non parla mai, urla sempre. Perchè dovremo noi tanto dolerci se ci copre di contumelie, quando ogni giorno le medesime contumelie sono dirette agli uomini di Governo e di partito? Un giorno un diplomatico della Piccola Intesa si recò dal dott. Benes per lamentarsi che alcuni giornali avessero attaccato violentemente il suo Re, e il dott. Benes con atto di rassegnazione gli rispose: «Sono le stesse cose che dicono sempre anche a me». Scusa magra, ma che caratterizza il Paese. Ecco perchè non si devono prendere troppo sul serio gli eccessi di Praga. Giornali e uomini politici non hanno ancora avuto il tempo di farsi una linea o tanto meno una tradizione. Sono nel periodo delle smanie e, quando si occupano di tutto il mondo per dare consigli o distribuire insolenze, credono di esercitare un diritto di uomini liberi. Non è vero? Lo sappiamo, ma essi non se ne avvedono e sono in buona fede più spesso che non si creda. Bisogna compatire. A poco a poco essi si abitueranno alle barriere morali e di educazione che la libertà erige per i popoli e per gli uomini. Capiranno che molto spesso tacere è da uomini e che certe manifestazioni scalmanate sono piuttosto da servitù, anche se gli Absburgo sono stati spazzati via dai fanti di Vittorio Veneto.

Ma per tutto ciò bisogna dar tempo al tempo, e guardare con bonaria indulgenza ai liberti che saranno liberi un giorno.

Germania-Italia 2-0

nella prima giornata della "Davis,,

MILANO, 15

Una discreta folla ha assistito ai primi due incontri per la finale europea della Coppa Davis, che sono stati molestati da un violento acquazzone scatenatosi durante la partita fra De Stefani e Prenn.

I primi due avversari Palmieri e von Cramm scendono in campo alle 15. Il servizio del tedesco è forte e insidioso e gli procura tre punti. Palmieri appare fin da questo inizio in cattiva giornata; non trova ancora la giustezza dei propri colpi. Dei lunghi palleggi da fondo campo caratterizzano il quarto gioco che finisce a favore di Palmieri. Intanto che l'italiano riesce a tenere lontano dalla rete il suo avversario la sorte volge in favore del Palmieri, ma appena il tedesco raggiunge la rete, è finita: 3 a 1 e l'incanto è rotto. Palmieri, incoraggiato dal pubblico appare un po' più sicuro; ma la superiorità dell'avversario specialmente nel gioco a volo si impone ben presto e von Cramm, giunto rapidamente a 4 a 0, si aggiudica il primo set per 6 a 3. Anche il secondo set s'inizia in favore del tedesco, che conduce per 2 a 0. Palmieri ha qualche felice battuta, ma ciononostante il tedesco si avvantaggia notevolmente e la seconda partita è vinta dal tedesco per 6 a 4. Il terzo set non comincia sotto auspici migliori dei precedenti. Palmieri perde il proprio servizio: il romano gioca ora male. Si credeva che al'inizio di questo set l'italiano iniziasse un'offensiva, ma questa non giunge, intanto von Cramm totalizza punti su punti mentre Palmieri è veramente irriconoscibile e commette due doppi falli di servizio. Il terzo set finisce rapidamente per 6 giochi a zero in favore del tedesco. Perciò von Cramm batte Palmieri per 6-3, 6-4, 6-0.

Si inizia subito dopo la partita tra Prenn e De Stefani mentre comincia a piovere. Serve il tedesco e vince il primo gioco. Il secondo e il terzo gioco sono ancora per Prenn. Il tedesco conduce per 5 a 1 e vince il primo set per 6 a 1. Nel secondo set comincia a servire De Stefani e conduce per 1 a 0, ma Prenn ritorna ben presto in vantaggio e riporta sei punti al secondo set contro 4 di De Stefani. All'inizio del terzo set De Stefani va in vantaggio per 4 a 3. Prenn per tutta risposta vince a zero il proprio servizio. La situazione si inverte però ben presto e De Stefani conduce in vantaggio. Infatti l'italiano riesce a riportare il terzo set per 6 a 1. Si ha quindi il regolamentare riposo e poi ha inizio il set complementare cioè il quarto. De Stefani tenta di forzare l'andatura, ma non ha fortuna. Il tedesco totalizza punti su punti e infatti all'ottavo gioco acquista un vantaggio decisivo. Prenn vince il quarto set per 6 a 2. Il punteggio di questa partita è quindi il seguente: Prenn batte De Stefani 6-1, 6-4, 1-6, 6-2.

Il "Prométhée,, abbandonato

PARIGI, 15

Il sommergibile francese «Prométhée» affondato tragicamente fuori della rada di Cherbourg è non solo considerato perduto completamente, ma il suo scafo rimarrà in fondo alla fossa di Levy, poichè tutte le autorità tecniche hanno dichiarato che il risollevamento è pressochè impossibile. Le cause dell'affondamento rimarranno dunque un mistero, almeno per quel che riguarda l'esame diretto della nave. La relazione presentata al Ministro della Guerra dal capo dello Stato maggiore conclude affacciando l'ipotesi di una falsa manovra, che avrebbe intempestivamente aperto le valvole d'aria provocando l'immersione immediata.

Il «Rostro» ha già raggiunto a Guernesey il cantiere dei suoi lavori, mentre l'«Artiglio», ripartito da Cherbourg cinque giorni or sono, si è già riportato sullo scafo dell'«Egypt» per continuare l'estrazione dell'oro. Dovunque però lo stato del mare continua ad essere pessimo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La fusione dei Conservatori cittadini nell'Ateneo musicale

Solenni cerimonie di chiusura della loro attività singola nei due Istituti

L'Ateneo musicale triestino è da ieri una realtà. La fusione dei due Conservatori musicali cittadini «Giuseppe Verdi» e «Giuseppe Tartini», è stata sanzionata con atto notarile dopo lunghe e laboriose trattative che hanno alla fine avuto ragione di ogni comprensibile difficoltà.

Nella mattina di ieri, infatti, con rogito del notaio dott. Carlo Artico, i proprietari dei due Conservatori hanno proceduto alla fusione dei due Istituti in un unico Istituto musicale con la denominazione «Ateneo musicale triestino» (Conservatori musicali riuniti «G. Tartini» e «G. Verdi», pareggiati ai Conservatori di musica governativi) e con lo stesso atto il nuovo Istituto è passato sotto la tutela e la vigilanza dell'Opera Nazionale Dopolavoro per la quale, in rappresentanza del Presidente S. E. Starace, ha firmato l'atto il Segretario generale amministrativo dell'O. N. D., comm. Saverio Farina. La sede dell'Ateneo musicale triestino sarà al primo e secondo piano di via Carducci N. 24, con comunicazione interna.

L'organizzazione dell'Istituto

L'amministrazione dell'Ateneo è affidata a un Consiglio d'amministrazione composto dei due direttori amministrativi maestri signori Delfino Menotti e Orlando Sabbatani, con a capo un presidente nominato dagli stessi. Il presidente è capo dell'Ateneo e ne ha la rappresentanza. A presidente del Consiglio d'amministrazione, quale persona di fiducia dei due direttori amministrativi, è stato nominato il notaio dott. Carlo Artico. Le funzioni dei componenti il Consiglio d'amministrazione sono gratuite.

La parte artistico-didattica è invece affidata a un direttore artistico che è stato nominato dal Consiglio di amministrazione nella persona dell'esimio maestro cav. Federico Bugamelli. La tutela amministrativa e la vigilanza dell'Ateneo verrà esercitata dall'O. N. D. mediante un Comitato di vigilanza composto del direttore generale dell'O. N. D. quale presidente, del segretario generale amministrativo dell'O. N. D., del capo-servizio educazione artistica presso l'O. N. D., di due rappresentanti nominati dal Ministero dell'Educazione Nazionale e dal Segretario federale del P. N. F. della Provincia di Trieste. Della Segreteria faranno parte gli attuali segretari dei due Istituti signor Luigi Lugnani e maestro Oreste Lorenzutti.

Con la fusione dei due Istituti musicali nell'Ateneo musicale triestino e suo passaggio alle dipendenze dell'O. N. D. rimane conservato alla nostra città un patrimonio artistico musicale della più alta importanza. Tale felice risultato delle trattative è dovuto, oltre che alla decisa volontà e allo spirito conciliativo dei proprietari dei due Conservatori, all'opera di S. E. Starace e del suo collaboratore comm. Farina, unitamente al comm. Gino Tenti del Ministero dell'Educazione Nazionale, i quali hanno avuto di mira uno scopo solo, quello cioè che la nostra Trieste abbia un Ateneo musicale pareggiato ai RR. Conservatori di musica governativi.

All'Ateneo musicale triestino, al chiaro maestro cav. Federico Bugamelli che ne assume con senso di alta responsabilità e con magnifica preparazione ed esperienza la direzione artistica, ai maestri Orlando Sabbatani e Delfino Menotti, ai quali sono affidate la vice-direzione artistica e la direzione amministrativa dell'Istituto, nonchè al notaio dott. Artico che ne sarà l'autorevole presidente, va oggi l'espressione del più vivo compiacimento e del più fervido augurio per questo nuovo grande Ateneo, chiamato a continuare e a valorizzare sempre più le tradizioni artistiche ed i valori musicali della città nostra.

Le cerimonie di chiusura

Al Conservatorio Verdi

Mentre nello studio del dott. Artico si compiva l'atto ufficiale della fusione dei due Istituti nell'Ateneo, al Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi» si svolgeva nella vecchia sede di via Pier Luigi da Palestrina 3, la cerimonia di chiusura, per la consegna degli attestati agli alunni promossi e licenziati. Erano presenti intorno al direttore e al corpo insegnante, gli allievi e le loro famiglie. All'atto della consegna dei diplomi, con la quale virtualmente il Conservatorio «Giuseppe Verdi» cessava di esistere, il maestro cav. Bugamelli ha pronunciato questo nobile discorso, in cui l'attività del glorioso Istituto è felicemente rievocata:

Il discorso del m.o Bugamelli

«Due grandi musicisti, due grandi nomi consacrati dal loro genio alla gloria e alla memoria imperitura degli italiani, hanno servito come faro folgorante di luce verso il quale insegnanti e alunni dei due massimi Istituti musicali di Trieste si sono sempre diretti, incuranti delle tempeste, delle innumerevoli avversità, animati da un solo divino sentire, per la divina fra le arti: la musica.

Uno, Giuseppe Tartini, il grande violinista piranese, compositore che, scrivendo, ascolta non solo la propria fantasia, ma indaga, scruta e strappa segreti alla natura.

L'altro, Giuseppe Verdi, operista potente guidato per più di sessant'anni di carriera da una energia ferrea, indomita, senza mai voltarsi per misurare il cammino percorso, sale, sale con ali gigantesche, liberandosi di mano in mano delle catene che potevano impedirgli il compimento della sua missione e arriva sempre evolvendosi alla apoteosi del «Falstaff».

Il nome di questi due musicisti, che si leggeva a grandi lettere sull'ingresso dei Conservatori triestini, faceva chinare il capo con reverente ammirazione a chi vi entrava, fosse egli italiano o straniero. E così, le due scuole che sorsero per creare due focolai di italianità anche nell'elemento musicale cittadino, prosperarono con rapidità, interrotta solo dalla grande guerra, per riprendere poi con ritmo sempre più animato sino a quest'oggi 15 luglio 1932, data che segna una gloriosa tappa per noi tutti.

Quando nel 1921 fui chiamato a dirigere questo Istituto musicale, sentivo circolare certe vaghe voci che si riferivano a presunte discordie, nate magari dal nulla, discordie che pareva turbassero la serenità necessaria per lavorare con risultati positivi, tanto ai componenti il «Tartini» come a quelli del «Verdi». Però le cose non stavano precisamente così, perchè esami e saggi tanto dell'uno come dell'altro, sollevavano il plauso degli ascoltatori e dei critici. Mi convinsi allora che niente di radicato esisteva in questo senso, ma che la causa prima della freddezza reciproca era da attribuirsi esclusivamente allo spirito di emulazione, all'ardente desiderio di essere l'uno più bravo dell'altro, non importa con quali sacrifici e sempre animati da fede incorruttibile. Sotto questo impulso si capisce come i due Istituti fiorissero, arrivando ad un successo complessivo di alunni e di insegnanti (più di 900) che nessun'altra città d'Italia poteva vantare neanche lontanamente.

Trent'anni di attività

Il grande edificio fu eretto con le sole nostre forze, e in quasi trent'anni di attività pochissimi possono raccontare di averci stesa la mano per un aiuto. Chi fissò la prima pietra di questo edificio, fu il compianto maestro Filippo Manara, al quale rivolgiamo il nostro pensiero riverente e commosso.

Ed ora siamo ad una decisiva svolta del nostro cammino. Per tante ragioni, difficili ad esporsi in questo momento, i due Conservatori con oggi chiudono la loro singola attività, si fondono in una sola grande istituzione che si chiamerà Ateneo musicale triestino e fraternamente, con nuova lena e animo lieto, continueranno il loro lavoro per dare all'Italia altri valorosi musicisti che aumenteranno la schiera di tutti quelli che portarono il nome di Trieste per le vie del mondo.

Il Conservatorio «Verdi», che durante la guerra era perseguitato dalle autorità austriache, fu salvo per tenacia di pochi, i quali seppero rinunciare anche alla piccola somma fissata per ogni lezione, pure di tenere accesa la fiamma che vedevano languire, ma non volevano vedere spegnersi. Olimpio Lovrich fu il capo di quell'esiguo gruppo di volonterosi, e alla memoria di lui rivolgiamo pure il nostro riconoscente pensiero.

Magnifiche forze conterrà fra le sue file l'Ateneo musicale triestino. I pianisti Curelli, Russi, Zuccoli, Nacamuli; i violinisti Iancovich, Morpurgo, Pavovich, Viezzoli, Poropat; i violoncellisti Baraldi e Sigon; i maestri di canto Delfino Menotti e Gualtiero Pardo; i valenti compositori Illersberg, Garulli, Zuccoli, Levi. Tutti artisti già cari alla cittadinanza, che operarono sempre con molto successo qui e fuori di qui, splendido fascio di intelletti non comuni, che potrebbe onorare con la sua presenza qualsiasi Conservatorio.

A collaboratore di questi insigni musicisti e precisamente quale direttore artistico, l'Amministrazione del nuovo ente ha fatto cadere la sua scelta sulla mia persona. Profondamente turbato e riconoscente, ringrazio i maestri Delfino, Sabbatani, Curelli e Russi.

Il lavoro che mi attende ha proporzioni ben vaste, ma non mi spaventa, sicuro di essere contornato da persone pronte come me a tutto dare per il bene di tutti.

E' tempo di parlare un poco a voi alunni convenuti in quest'aula per ricevere il premio dopo un anno di lavoro. E' la vostra festa oggi. Ottimi e mediocri, tutti insomma, tornate alle vostre case per un meritato riposo, che spero non prolungherete troppo, giacchè condizione precipua per uscire dal dilettantismo è la indefessa assiduità allo studio.

Ai miei collaboratori del «Verdi», che mi furono generosi di aiuto, di fraterni consigli, voglio qui esprimere sentite grazie, e tutti insieme col venturo anno scolastico cominceremo la nuova vita, sorretti dalla reciproca stima, dalla nostra abnegazione d'insegnanti, fiduciosi nella bontà della missione da compiere. Sapremo sicuramente forgiare nuovi valenti musicisti e integerrimi cittadini.

Intanto che noi siamo qui raccolti, presso il notaio Artico si firma il contratto di fusione. Quello che ieri sembrava sogno, oggi è realtà. Alla buona volontà dei signori amministratori, all'opera alacre, direi quasi amorosa, del comm. Tenti, capo-divisione al Ministero delle Belle Arti, e soprattutto ai professori del Conservatorio di S. Cecilia in Roma, maestri Corti e Silvestri, che furono presso di noi come commissari artistici, dobbiamo questa poderosa realizzazione che corona splendidamente l'operosità dei musicisti triestini».

La bellissima orazione, seguita con viva, commossa attenzione da tutti i presenti, è stata alla fine applauditissima.

Al Conservatorio Tartini

Austera e commovente è stata la cerimonia di chiusura anche al «Tartini». Dell'attività magnifica svolta per quasi trent'anni dall'Istituto, e della sua imminente unificazione con il Conservatorio «Verdi», disse con efficace parola il direttore dell'Istituto, maestro Orlando Sabbatani; ecco il discorso che egli, prima della consegna dei diplomi, pronunciò nell'aula magna gremita di allievi e di familiari e alla presenza dell'intero corpo insegnante:

Il discorso del maestro Sabbatani

«Non è senza un vivo senso di emozione che oggi vi rivolgo la parola, in quanto la chiusura di quest'anno scolastico, per un logico e naturale susseguirsi di eventi che scaturiscono dalla viva fonte dell'energia fascista, che sempre più solidamente anima la Nazione, coincide con la chiusura dell'Istituto al quale io e voi, dirigenti, insegnanti e discepoli, abbiamo dato le forze migliori della nostra attività e i palpiti più frementi della nostra intelligenza. Ho detto «chiusura», ma il termine non è, a tenor di logica, esatto; giacchè se dalla ripresa delle lezioni il Conservatorio «Tartini» non potrà più esplicare le sue funzioni, ritenute nobili e giuste da quanti amano e difendono le tradizioni civiche ed artistiche del nostro Paese, il nuovo Ateneo musicale triestino, che sorge dalla fusione dei nostri due Istituti musicali, per volontà delle competenti gerarchie, sempre pronte a difendere e tutelare gli interessi immediati e morali della collettività, avrà in sè, più fresco e vitale che mai, il buon seme che ventinove anni or sono, in Trieste irredenta, era gettato e non invano dall'alacre spirito del nostro inobliabile maestro Filippo Manara.

Molta strada e non sempre facile è stata percorsa in questo spazio di tempo. Battendo e ribattendo le insidie degli uomini e le avversità della politica, sempre mirando a un fine sul quale splendeva la luce immortale del tricolore italico, il Conservatorio «Tartini», per la ferrea volontà del suo fondatore e dei suoi collaboratori mirabili, era riuscito a dare a Trieste italiana la sua anima musicale, mantenendola pura specialmente nei tempi del duro servaggio e della trepida vigilia. Oggi, guardando al passato, ci sentiamo orgogliosi di quanti ci hanno preceduti e non indegni di continuare la loro opera. Comunque, con la piena coscienza dei tempi nuovi e delle rinnovate necessità della vita nazionale, a cuore aperto e con sicura coscienza abbiamo incondizionatamente aderito a quel movimento che tendeva a mantenere il pareggio, anche nel campo musicale, alla città e alla provincia nostra, allo scopo di inquadrare gli Istituti musicali triestini nella grande famiglia artistica italiana. Soldati in pace come in guerra, abbiamo come «credo» la parola «obbedisco!», che nel caso nostro scaturisce spontaneamente dalla coscienza, in quanto segno incoercibile del nosro intimo convincimento di essere sempre pronti agli ordini del Duce e del Regime.

Una grande famiglia

Non è un «addio», dunque, quello che oggi ci diamo, ma, come per il passato, un cordiale e affettuoso «arrivederci». Nel nuovo Ateneo, auspicato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, noi ci ritroveremo con intera la nostra fede nel domani e la nostra volontà tenace di opere sempre più belle.

Vada dunque il mio e il vostro ringraziamento a tutti indistintamente i docenti che nel ventinovesimo anno scolastico hanno avuto imparzialmente per tutti voi le cure più amorose e, potrei dire, quasi, paterne. Sì, giacchè una grande e salda famiglia è stato il «Tartini» anche in quest'ultimo suo scorcio di vita, famiglia che, a simiglianza di quanto avviene nel mondo, si moltiplica e si trasforma, senza peraltro perdere le proprie caratteristiche e portando anzi nei nuovi nuclei il sano afflato della propria insopprimibile serietà artistica e morale. Un particolare pensiero di gratitudine va poi diretto a quegli insegnanti, che, per aver dato da oltre cinque lustri la loro valente, intelligente e preziosa opera al «Tartini», oggi festeggiano le nozze d'argento col nostro Istituto. Ve li ricordo a titolo di encomio e di riconoscenza, sicuro che il vostro plauso spontaneo sarà per essi il più ambito e prezioso dei premi. Ecco i loro nomi: Ida Luzzatto de Filippi, Lucilla Bolla, Andrea Debegnac, Antonio Illersberg e Lionello Morpurgo.

Non dimentichiamo poi, in quest'ora che tutti ci accomuna in una fraterna opera di amore, i compianti maestri Emilio Angelini ed Eugenio Visnovitz, rapiti all'arte e alle famiglie così immaturamente. A loro vada il nostro commosso e reverente pensiero.

Un bilancio confortante

Ringrazio i solerti dirigenti l'Ufficio di segreteria, il benemerito signor Luigi Lugnani e la dinamica signorina Ida Api, che hanno pure prodigato incessantemente tutte le loro forze per il bene dell'Istituto, il regolare svolgersi dell'attività scolastica e la più ampia soddisfazione degli allievi. Tirando le somme, già che la consuetudine vuole che la statistica si sposi col sentimento e le cifre non disdegnino la poesia, è mio dovere, anzi è mio grato dovere e ancor più intima soddisfazione, rilevare come la recente sessione di esami, egregiamente presieduta dal commissario maestro Renzo Silvestri, del Conservatorio di S. Cecilia in Roma, ha avuto un esito brillantissimo e confacente alle comuni aspettative. Per quanto riguarda i quindici saggi scolastici che si sono svolti alla fine d'anno, bisogna riconoscere, anche per unanime giudizio degli auditori e della stampa, che sono «tutti» molto bene riusciti, specialmente quelli sostenuti dalle sezioni di musica da camera e assieme di orchestra.

Alla vostra attenzione non sarà poi sfuggita la esemplare prova sostenuta dal nostro ex condiscepolo prof. Bruno Polli, allievo del chiarissimo docente Gianni Pavovich, il quale, recatosi al Concorso internazionale di canto e violino a Vienna, anche con l'appoggio del nostro Istituto, è riuscito brillantemente a piazzarsi fra i premiati, distinguendosi fra le molte decine di concorrenti convenuti da ogni parte del mondo. Un bilancio quanto mai lusinghiero è dunque quello che oggi noi stiamo per chiudere, grazie all'attività sempre costante degli insegnanti e alla sagace intelligenza nonchè lodevole volontà degli allievi. Noi apriamo il nostro trentesimo esercizio artistico nel nuovo ente che ci comprende senza sopprimerci, con un notevole retaggio di benefici morali che nessuno può disconoscere. L'avvenire per tutti noi può considerarsi sgombro di preoccupazioni, tanto più che ai vostri vecchi e amati docenti sta per unirci un ottimo corpo insegnante quale è appunto quello che proviene dal Conservatorio «Verdi».

Lo spirito altissimo del maestro, che volle nel «Tartini» una scuola d'arte e di vita, può ben sorridere dall'alto della sua pace immortale, guardando a tutti noi che ne ricalchiamo le orme, non dimentichi del suo nome e del suo insegnamento.

Secondo il rito fascista, che è sacro a me come a tutti voi, italiani di cervello e di cuore, che qui ritempriamo le forze morali oltre che arricchire la coltura e lo spirito per il bene di ognuno, che è il bene stesso della Patria, mentre il Conservatorio «Tartini» consegna la sua immacolata bandiera all'Ateneo musicale triestino, noi gridiamo a una voce: «Filippo Manara!» A fronte alta e col cuore in gola sappiamo ben rispondere: «Presente!»

E il maestro Sabbatani conclude applauditissimo con un fervido appello alla collaborazione di tutti per il bene del nuovo Istituto e il trionfo delle idealità artistiche della Patria.

Il nuovo Procuratore generale

e il nuovo Presidente del Tribunale di Trieste

ROMA, 15

L'odierno Bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia pubblica:

A Procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste è stato nominato il comm. Ettore Cipolla.

Garino comm. Clemente, consigliere della Corte d'Appello di Torino, è nominato per merito distinto e con riserva di anzianità Consigliere di Corte di Cassazione ed è destinato in funzioni di Presidente del Tribunale di Trieste.

In onore di Luigi Casciana

Domani domenica, alle 7.30, tutti i fascisti della zona ed i soci del Circolo sono invitati a trovarsi in sede per portarsi al Cimitero di S. Anna, ove, in occasione del 12.o anniversario della morte di Luigi Casciana, verrà deposta una corona di alloro sulla tomba dei Caduti fascisti, ove riposa. I fascisti interverranno in camicia nera.

Un'offerta di S. E. il Prefetto

per il Campeggio «Dux»

In occasione del IV Concorso Campeggio «Dux», l'annuale grandiosa manifestazione nazionale che l'Opera Nazionale Balilla indice ed organizza a Roma nel mese di settembre e al quale l'O. N. B. di Trieste partecipa sempre con circa 600 Avanguardisti, S. E. il gr. uff. Ettore Porro ha voluto elargire la somma di lire 200 dimostrando così, ancora una volta il suo prezioso interessamento per questa grande istituzione del Regime. Anche con questo mezzo il Comitato provinciale di Trieste porge al Capo della Provincia la sua più viva e sentita riconoscenza.

Il comm. Giorgio Sanguinetti già membro del cessato Consiglio d'amministrazione della Giunta esecutiva dei Magazzini Generali, ha devoluto al Comitato provinciale dell'O. N. B. di Trieste l'importo di lire 132 spettantegli a titolo di medaglia di presenza per la sua partecipazione alle sedute del predetto Consiglio durante il semestre decorso. Il Comitato provinciale, molto apprezzando il simpatico gesto, ringrazia sentitamente.

I Balilla alla colonia di S. Bartolomeo

I Balilla della Colonia di S. Bartolomeo hanno avuto ieri la gradita visita del presidente del Comitato provinciale dell'O. N. «Balilla», il quale ha passato in rivista i minuscoli coloni, ha visitato le varie camerate, l'ambulatorio vuoto e si è soffermato poi nei vasti refettori, dove ha assistito alla distribuzione del pranzo consumato lietamente dai 600 Balilla ospiti a S. Bartolomeo. Il tempo si è rimesso al bello e i piccoli usufruiscono quindi della cura del sole, che splende in tutto il suo fulgore e hanno ripreso i bagni. Questa sera e domani assisteranno a una rappresentazione cinematografica.

La signora Fanny Foschi

delegata dei Fasci Femminili istriani

POLA, 15

S. E. il Segretario del Partito, accogliendo una preghiera della signorina Attilia Stagni, delegata provinciale dei Fasci Femminili, ha disposto il cambio della guardia nella Delegazione. Alla signorina Stagni il Segretario federale ha rivolto un vivo e cordiale ringraziamento per l'attività efficace e disinteressata dedicata per cinque anni a favore delle organizzazioni femminili fasciste della Provincia.

Su proposta del Segretario federale, S. E. il Segretario del Partito ha nominato delegata dei Fasci femminili dell'Istria la signora Fanny Foschi, consorte di S. E. il Prefetto.

Una riuscita esercitazione tattica

dell'Avanguardia di Ronchi dei Legionari

Le fiera centuria Avanguardisti di Ronchi dei Legionari ha eseguito in questi giorni la sua quinta fatica annuale.

Il campo prescelto per lo svolgersi della pugna fittizia era il Monte Sei Busi, luogo sacro alle glorie della nuova Italia. Si trattava di una semplice esercitazione tattica e non avevano di fronte nemici accaniti e secolari, ma camerati; nè era in gioco la vita o altra posta maggiore, ma certo le anime dei Prodi che hanno irrorato di sangue la poca terra che cementa i massi e lasciato brandelli di carne sulle pietre aguzze fremevano di amor patrio nel vedere la nuova gioventù consacrare al rito novello il loro sacrificio. E le aspre pendici rese sdrucciolevoli dalle pioggie, senza sentieri, coperte di rovi e di pietre, sono state superate nella notte con tenacia e ardore dalle giovani Camicie Nere attaccanti, mentre un gruppo protetto dalle difficoltà del terreno e dalla notte illune, difendeva una casamatta tra Redipuglia e Vermegliano.

La casamatta, individuata e assaltata, è presa e sopra vi sventola il gagliardetto. Nelle vallate e sin nella pianura risuona il grido di vittoria e i ciclisti che rastrellano le vie ai piedi del monte, lo sentono e vi fanno eco. Si ridiscende, i partiti fraternizzano. Giunti in sede si lavano i graffi e il comandante commenta i risultati come prima della partenza aveva spiegato i compiti e sottolineato le finalità.

La tattica perfettamente riuscita nei suoi obiettivi tecnico-militari e patriottico-morali ha messo in evidenza la preparazione della centuria di Ronchi dei Legionari della 299.a Legione «Morara Sassi». La Centuria è comandata dal capomanipolo Franco d'Este e i due partiti avversari facevano capo al capocenturia avanguardista Benet e alla Camicia nera Saranz.

In questo modo l'Opera Nazionale Balilla raggiunge gli obbiettivi dell'educazione virile e guerriera che si propone di dare alla nuova gioventù italiana. E nelle sue manifestazioni alla tensione muscolare si associa quella dello spirito e alla soddisfazione per lo sforzo superato brillantemente quella della vittoria conquistata.

Una tattica in questo modo congegnata e disciplinata ha la virtù a un tempo di impartire utilissime cognizioni tecnico-militari che domani potranno essere messe in pratica ove la necessità lo richieda, tempra i muscoli e il coraggio, educa lo spirito d'iniziativa e concorre a modellare e a far risaltare quelle qualità che sono poi l'orgoglio virile di un uomo completo, il quale agisce ugualmente bene quale frammento di una massa organizzata e quale individuo isolato e in cui azione e pensiero, decisione e sforzo si equilibrano armonicamente.

L'assemblea dell'Associazione Medica

Il prof. Ravasini nuovo presidente

L'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato provinciale fascista medici tenne ieri sera l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione. Letto e approvato il verbale della precedente assemblea, il segretario dott. Novak lesse una breve relazione morale dell'anno decorso, che fu approvata all'unanimità. Il cassiere dott. Mestron presentò quindi i bilanci consuntivo e preventivo illustrandoli nelle singole partite. Dopo breve discussione, alla quale presero parte vari intervenuti, i due bilanci furono approvati alla unanimità.

Fu quindi deliberato a voto unanime di riportare a lire 80 il contributo associativo, per sopperire alle crescenti necessità di bilancio dell'Associazione, specialmente in merito al Bollettino e a un arricchimento del patrimonio librario.

Per la nomina del Consiglio direttivo, i membri di diritto designati dal Sindacato fascista medici sono il prof. Grandi, dott. Battigelli, dott. Donini e dott. Zuech; per gli altri cinque da eleggersi dall'assemblea, su proposta di un socio, furono eletti all'unanimità: il prof. Ravasini, quale presidente, il prof. Mezzari, il prof. Oliani, il dott. Ferrari e il dott. Catolla-Cavalcanti; a revisori effettivi: il prof. Freund e il dott. Marcovich; a revisori sostituti: il dott. Ettore Rinaldi e il dott. Robba.

Il presidente dott. Lang indi riferì com'egli per la prima volta alla relazione del segretario intenda far seguire due parole di commento per far risaltare l'opera appassionata del presidente Cofleri, quella doviziosa di dottrina del dott. Wintermitz e quella piena di attività feconda del prof. Oblath e di tutto il Consiglio direttivo.

Accenna alla necessità in una Società culturale di una rotazione delle cariche e premette che la sua reggenza interinale non ha misconosciuto la responsabilità del governo di un patrimonio morale di una Società così ricca di tradizioni. A questo senso di responsabilità e frutto del suo grande rispetto verso i componenti della Società, dai quali egli si attende l'ulteriore contributo per arricchire il patrimonio che non può vivere sulle glorie del passato. Questi sensi dovranno essere il futuro concetto informatore delle sorti della Società e quindi il presidente fa le consegne al neo-eletto presidente del patrimonio morale della Società.

Ricorda che fra questo vi sono menti vagliate nei più grandi consessi nazionali e internazionali. Accenna a coloro che troppo pervasi dalla relatività per la dotta esperienza o troppo ricchi di dottrina evitano, per modestia, la luce della ribalta e infine rileva l'inesauribile fonte di bene che può sgorgare dalle menti dei giovani. Con questa viva e feconda massa intellettuale egli auspica, nel consegnarla al nuovo presidente, che egli la coordini e la riattivi, affinchè i suoi frutti fecondi portino l'Associazione a ulteriori vittorie.

Il neo-eletto presidente prof. Ravasini, ringrazia il dott. Lang per le cordiali parole rivoltegli, dicendosi onorato dall'incarico che i colleghi hanno voluto affidargli e impegnandosi a fare tutto il possibile perchè l'Associazione medica, specialmente col contributo dei giovani che saranno in ogni modo incoraggiati, continui a prosperare e accresca sempre più il suo prestigio.

Vivi applausi accolsero le parole del prof. Ravasini. Indi la seduta fu tolta.

Il movimento demografico di giugno

nella Provincia di Trieste

La Prefettura comunica i seguenti dati sul movimento demografico dello scorso giugno, confrontati con quelli del mese precedente:

	Nati maggio	Nati giugno	differenza in più	differenza in meno
Capoluogo	299	239		60
Resto Prov.	178	147		31
Totale	477	386		91

	Morti maggio	Morti giugno	differenza in più	differenza in meno
Capoluogo	247	238		9
Resto Prov.	78	77		1
Totale	325	315		10

	Matrimoni maggio	Matrimoni giugno	differenza in più	differenza in meno
Capoluogo	150	142		8
Restò Prov.	45	47	2	
Totale	195	189		6

maggio

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	299	178	477
Morti	247	78	325
Aum. popol.	52	100	152

giugno

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	239	147	386
Morti	238	77	315
Aum. popol.	1	70	71

La Società degli Amici dell'Infanzia

per le Colonie feriali fasciste

La vecchia Società degli Amici dell'Infanzia (che iniziò le colonie feriali nel 1884 e le mantenne fino a tre anni fa) ha voluto contribuire alle colonie feriali ora istituite dall'O. N. Balilla, mettendo a disposizione del Partito Nazionale Fascista, per la corrente stagione, la sua bella colonia «Regina Elena» di Isola d'Istria, con l'annesso bagno marino. L'O. N. B. ha accolto con grato animo l'offerta, e fra giorni la bella Colonia d'Isola sarà allietata dalla prima centuria di fanciulli scelti dall'O. N. Balilla, per cura dell'egregio dott. Puerari e della delegata dei Fasci femminili signora Rossi-Timeus.

Corso di telefonia alla Casa Balilla «E. De Amicis». Oggi alle 18 s'inaugurerà il corso di telefonia e di telegrafia riservata ai Balilla moschettieri e agli Avanguardisti della 640.a Legione mista «Aldo Ivancich»; ideatori e istruttori del corso sono il cadetto Guido Ambrosi e il caposquadra Giuseppe Bampi.

Domani mattina alle 9.30 adunata della II Centuria marinara. Lunedì alle 9 inaugurazione del Doposcuola estivo gratuito.

Il disciolto Circolo dei Cacciatori alla Congregazione di Carità. In ordine alla deliberazione presa dall'assemblea generale del Circolo Triestino di Cacciatori del 20 giugno u. s., il notaio dott. Bruno Sandrin, per disposizione del presidente del Circolo comm. dott. Spartaco Muratti, ha versato alla Congregazione di carità lire 16200 in obbligazioni delle Venezie e in Consolidato 5% di compendio del capitale risultante dalla liquidazione di detto Circolo. Nell'incontro la Congregazione sente l'obbligo di esprimere i suoi ringraziamenti per la generosa benefica elargizione.

Il successo delle gite popolari

Trieste-Venezia. La bella iniziativa è stata coronata da successo e le Ferrovie dello Stato comunicano che per la partecipazione dei triestini alla Festa del Redentore i posti del rapido popolare sono esauriti. Per norma dei partecipanti ripetiamo che l'Azienda Comunale di Navigazione concede ai viaggiatori dei treni popolari una speciale tessera al prezzo di lire tre, valevole sui vaporini delle linee urbane (compreso Murano e il Lido) e su quelli delle linee extra urbane (Burano-Torcello, Chioggia, Punta Sabbioni, Porto Marghera) e che alla Stazione di Trieste Centrale possono acquistare per sole lire 1.50 il biglietto di ingresso alla Biennale. Orari del treno speciale: andata: Trieste Centrale partenza ore 16 di oggi, Venezia S. L. arrivo ore 19.20; ritorno: Venezia S. L partenza ore 19.52 di domani 17 luglio, Trieste Centrale arrivo ore 23.26.

Trieste-Gorizia. Anche la vendita dei biglietti per la gita popolare di Gorizia procede molto bene e restano ancora soltanto pochi biglietti a disposizione del pubblico. Poichè per quest'anno non si ripeterà a prezzi così ridotti — lire 7 — chi desidera recarvisi solleciti il ritiro dei biglietti stessi. A Gorizia un largo servizio di corriere trasporterà i gitanti, a piacimento, sul Monte Santo o sui Campi di battaglia. Anche al ristorante del Monte Santo i pranzi a prezzo fisso costano lire 6. L'orario del treno speciale sarà il seguente: andata: Trieste Centrale partenza ore 5 di domani 17 luglio, Gorizia Centrale arrivo ore 6.40; ritorno: Gorizia Centrale partenza ore 18.31, Trieste Centrale arrivo ore 20.10.

STATO CIVILE DI TRIESTE

15 luglio 1932-X

Nati vivi: 9;
maschi **6**; femmine **3.**
Nati morti: —.
Morti: 8.
Matrimoni trascritti: 7.

Mostra dell'arredamento moderno

nelle nuove case Ingg. Ghira

La ditta in costruzioni Ingg. A. e G. Ghira ha costruito a Trieste negli ultimi anni parecchie case con appartamenti in vendita.

Incoraggiata dal successo avuto si è decisa ad acquistare dal Comune di Trieste dei lotti di terreno sulla via del Coroneo e via Cesare Beccaria ed ha iniziato verso la fine dell'anno scorso delle case che ora sono ultimate.

Grande è stata la richiesta per questi appartamenti tanto che sono stati già venduti prima che le case fossero finite.

Questo successo è da ascriversi anzi tutto ai nuovi criteri che la ditta ha voluto seguire nei progetti.

Il processo di razionalizzazione che, dopo la guerra, si è avuto a verificare in ogni ramo dell'industria, si è manifestato anche nell'industria edilizia e così è sorta ovunque l'«Architettura razionale». Con l'emancipazione dai tradizionalismi si sono potuti adottare nella casa tutte quelle comodità e tutti quei perfezionamenti che sono richiesti dalla vita moderna. Nel passato tutto si sacrificava al disegno della facciata. Ora invece la facciata è diventata quello che deve essere: cioè la parte esterna del fabbricato e la bellezza della costruzione risulta non più dall'esecuzione di forme stilistiche e libere, finora impiegate così largamente, ma dalla semplicità, dall'eleganza delle linee, dall'impiego dei nuovi materiali e soprattutto dalle opere interne che all'esterno devono trovare piena corrispondenza.

Gli appartamenti delle nuove case sono in tutto rispondenti a questi concetti: spazio, aria, luce, semplicità e praticità.

Grandi aperture di finestre, verande spaziose, locali chiari ed arieggiati, disposizione degli ambienti realmente ideale.

In questi appartamenti effettivamente nuovi gli Ingg. A. e G. Ghira hanno avuto un'idea geniale: la presentazione di alcuni alloggi completamente arredati, con lo scopo di dimostrare come la capacità ben nota degli artieri triestini possa creare nei locali sapientemente e proporzionalmente distribuiti un appartamento veramente moderno, munito di ogni comfort. Tale iniziativa non poteva avere che l'adesione entusiastica delle migliori ditte e fabbricanti di mobili, i quali in unione ai decoratori e arredatori in genere, presenteranno una mostra che dimostrerà dove arrivi la produzione triestina.

La mostra sarà inaugurata questa sera alle ore 18 nella casa di via Beccaria n. 8, alla presenza delle autorità cittadine.

Siamo informati che vi partecipano i migliori artigiani e i più rinomati commercianti, dalla Ditta Vittorio Florit Succ. alla Ditta Zanetti Succ., presenteranno interi appartamenti completamente arredati, con il gusto che li distingue.

La ditta Mohovich C. A. con i rinomati mobili d'ufficio, la Ditta Rubelli e Figlio con stoffe modernissime, il tappezziere Periz con l'eleganza ben nota delle sue tappezzerie, il cav. Magliaretta con le sue ultime creazioni di carte da parato, il tappezziere Lazzar, il tappezziere Zencovich completeranno le decorazioni dei locali.

La ditta Richard Ginori, l'artista concittadino Carrà con sopramobili in metallo, terraglie e ceramiche, nonchè la ditta Dreossi e Lorcet con una serie superba di tappeti di assoluta novità e Cavallar con i suoi originali orologi completeranno ben degnamente l'appartamento magistralmente organizzato dal prof. Florit.

Infine la ditta Bonifacio, che ha eseguito gli impianti elettrici di tutta la casa, esporrà negli appartamenti una collezione ottima di lampadari, la Ditta Aidinyan P. presenterà i migliori tappeti, la Ditta Lordschneider un gruppo di sopramobili e la Ditta Sanzin le sue novità di mobili in ferro.

Vicino a questi valenti collaboratori dell'arredamento della casa moderna, vanno ricordati i collaboratori della costruzione: Artico e Causi e l'Officina Giuliana per le opere del ferro, Legnamificio Triestino per i serramenti, Sivini installatore acqua e gas, Zennaro e Gentilli vetro, Kozmann impianti sanitari, Ing. Blessi e C. riscaldamento centrale, cav. uff. Gorlato per i marmi, Serravalli per la pietra artificiale, Prelog e Trost per i pavimenti e Stiegler ascensori, nonchè una raccolta di quadri del pittore Sambo e mobili della Ditta Angelo Cosani.

Una rassegna imponente di lavoratori degni di Trieste hanno cooperato all'ardita fatica dei costruttori.

Ci riserviamo di dare relazione più dettagliata su questa originale mostra dell'arredamento che onora il lavoro triestino.

La solenne commemorazione di Francesco Rismondo

La Società Dalmatica di Trieste commemorerà domani con particolare solennità l'anniversario del martirio di Francesco Rismondo, il dalmata che con piena coscienza affrontò il sacrificio, volendo che questa fosse una nuova riaffermazione dell'incontestabile diritto italiano della Dalmazia.

Sembra quasi che il fato, celandoci i particolari della sua fine e facendolo scomparire come l'Eroe di un mito nel pieno della battaglia, abbia voluto circondare il sacrificio dell'eroico bersagliere dalmata di quel velo di mistero che favorisce nell'animo popolare la creazione della leggenda e l'innalzamento della memoria di un uomo a simbolo di un'idea.

E non invano egli ha offerto in olocausto la sua ardente giovinezza, poichè quello spirito ribelle e irrequieto che lo condusse a combattere il secolare nemico che deteneva e ancora detiene le sue terre, è ora presente nell'animo di ogni dalmata. E i dalmati, che bene vedono come nessuno meglio di lui possa ergersi a simbolo del diritto italiano della Dalmazia, si raduneranno attorno al vessillo che accoglierà il segno del valore rilasciato alla memoria dell'Eroe, per rinnovare il giuramento che mai lasceranno la lotta per la redenzione della Patria, fino a che la terra dalmata non sarà calcata dai bersaglieri d'Italia.

Alla cerimonia che si svolgerà nella sala del Littorio alle 11, presenti tutte le autorità civili e militari, assisteranno tutte le Associazioni combattentistiche e patriottiche che hanno entusiasticamente aderito a questo rito di fede.

Farà parte della commemorazione la consegna da parte dei dalmati, al medagliere dell'Associazione bersaglieri «E. Toti», della medaglia al valore e la pubblicazione e la divulgazione di un inno in onore del Martire, che verrà per la prima volta cantato domenica alla fine della cerimonia.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i commilitoni a partecipare compatti alla commemorazione di Francesco Rismondo che si terrà in sala Littorio domani alle 11 auspice la Società Dalmatica. La Compagnia interverrà con il labaro.

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra comunica ai soci che la Società Dalmatica commemorerà con un'austera cerimonia l'anniversario del martirio di Francesco Rismondo e invita i soci a intervenire alla commemorazione.

La Società Dalmatica invita tutti i soci a partecipare alla commemorazione di Francesco Rismondo. Ritrovo in sede sociale domenica alle 10 per recarsi incolonnati assieme ai bersaglieri della «E. Toti» in sala del Littorio.

715a Legione Avanguardista «Francesco Rismondo». Domani, domenica 17 corr., alle 9, tutti gli avanguardisti in divisa ordinaria sono comandati di trovarsi alla Casa Balilla «G. Brunner» per partecipare alla commemorazione dello eroe dalmata Francesco Rismondo, del cui nome la 715.a Legione avanguardista si onora.

Associazione Granatieri. Tutti gli iscritti all'associazione sono invitati a partecipare alla cerimonia commemorativa di Francesco Rismondo.

La Sezione combattenti di Trieste invita i commilitoni a trovarsi domani alle 10.30 alla sede, via Geppa 21, per recarsi con il labaro alla cerimonia commemorativa di Francesco Rismondo, che avrà luogo in sala del Littorio.

Associazione Arma d'Artiglieria. Tutti gli artiglieri in congedo sono invitati a intervenire alla commemorazione di Francesco Rismondo.

Associazione Arma di Cavalleria. I cavalieri in congedo sono invitati a intervenire alla commemorazione di Francesco Rismondo.

Associazione Nazionale Bersaglieri «E. Toti». I soci sono invitati alla cerimonia della consegna delle medaglie al valore dell'Eroe Francesco Rismondo, che avrà luogo domenica 17 p. v. alle 11 in sala Littorio. Posto di adunata per i bersaglieri, in sede alle 10, possibilmente in divisa sezionale.

I cinquant'anni di lavoro di Ernesto De Rosa

Il sig. Ernesto De Rosa, condirettore delle Officine grafiche dell'Editoriale Libraria, compie oggi cinquant'anni di lavoro. Entrato nella tipografia Balestra, come apprendista, il 16 luglio 1882, vi rimase oltre cinque anni per esservi riassunto dopo breve periodo trascorso a Pola nella tipografia di un foglio irredentista poi soppresso dall'Austria.

Nel 1893 il De Rosa iniziò la sua apprezzata attività nella tipografia del nostro giornale della quale fu per molti anni viceproto. Lasciò lo stabilimento tipografico del *Piccolo* dopo diciannove anni per aprire tipografia propria.

Allo scoppio della guerra, essendo cittadino italiano, riparò nel Regno e fu assunto in qualità di semplice operaio nello stabilimento «Arti Grafiche» di Pordenone di cui in breve divenne direttore e dove eseguì importanti lavori per il Comando Supremo e, a qualche settimana dalla battaglia della Bainsizza, stampò il proclama che Gabriele d'Annunzio — progettando già in quel tempo la gloriosa impresa aviatoria — avrebbe dovuto lanciare su Vienna. Ma lo storico «raid» non potè aver luogo che più tardi. Una copia di quel proclama, che era stato tradotto in tedesco dal sen. Salata e dal prof. Bartoli, è stata dal De Rosa donata al nostro Museo del Risorgimento.

Dopo l'invasione Ernesto De Rosa lavorò a Roma e a Brescia. Tornato a Trieste nei primi mesi dopo la Redenzione, fu direttore della tipografia dell'*Era Nuova* e nel 1922 passò a dirigere la tipografia del Llod Triestino ora fusa con lo stabilimento dell'Editoriale Libraria del quale il De Rosa è condirettore.

Nelle elezioni comunali del 1921 in cui trionfò il Blocco nazionale venne nominato consigliere. Prima della guerra aveva tenuto per oltre un decennio la carica di presidente dell'organizzazione degli operai tipografi. Attualmente è capo della Sezione grafici dell'Unione industriale fascista.

Nobile figura di lavoratore Ernesto De Rosa è riuscito a conquistarsi una notevolissima posizione nell'industria grafica mercè le sue brillanti doti di tecnico e la sua tenace laboriosità e gode oggi meritatamente larga estimazione. Per la sua cordiale bontà e la sua franca familiarità è circondato dall'affetto dei compagni di lavoro, molti dei quali lo considerano loro maestro. Alle cordiali attestazioni che oggi gli pervengono nella lieta ricorrenza dei 50 anni di lavoro festeggiati in così giovanile e vegeta gagliardia, uniamo i nostri cordiali rallegramenti e auguri.

ASTERISCHI

E' arrivata la «Balilla»!

Ieri, preceduta da una clamorosa pubblicità è comparsa la «Balilla». Alla sede della «Fiat», in via Molin Grande e presso i concessionari, una folla di ammiratori visitò la graziosa creazione italiana, mentre la canzone della «Balilla» echeggiava dagli altoparlanti e veniva suonata dalle orchestrine. L'impressione del pubblico sulla nuova automobile è stata assai favorevole e non poteva essere diversamente, data la bella linea e le qualità tecniche della nuova vettura.

Lauree

Il giovane Mauro Grambassi, ha conseguito a pieni voti la laurea in scienze agrarie presso la R. Università di Bologna, discutendo una tesi interessante sulla situazione attuale e sulle possibilità di miglioramento nell'allevamento degli ovini nella Provincia di Trieste, argomento originale sul quale non esistevano finora studi nè pubblicazioni. Vivi rallegramenti.

— Il nostro concittadino sig. Ervino Slavich, ha conseguito presso la R. Università di Torino brillantemente la laurea in medicina e chirurgia con pieni voti e lode discutendo la tesi: «Confronti fra la morfologia dei gangli del parasimpatico encefalico e del simpatico cervicale»., che ottenne la dignità di stampa. Vivissime felicitazioni.

— Il signor Romano Gregori si è laureato in scienze agrarie conseguendo i pieni voti assoluti al R. Istituto superiore agrario di Bologna. Al giovane dottore congratulazioni vivissime.

— Il signor Giovanni Micol, allievo del prof. Biagio Rava, ha conseguito presso il locale Conservatorio G. Verdi il diploma di licenza superiore in oboe. Vivi rallegramenti.

Mostra d'arte Via Mazzini 30

Ancora un grande numero di opere sceltissime ha riempito le pareti, ormai vuote, delle nostre sale. Fra queste primeggiano tre magnifici quadri di Vittorio Cajani «Gli Zingari», «Il Fieno», «Il Grano». Vittorio Cajani, famoso pittore fiorentino, fu allievo del Conte e finì i suoi studi sotto l'abile direzione dell'Ussi.

Questa sera alle ore 21 andranno all'asta quadri dei pittori: L. Boccato, V. Irolli, C. Galeazzi, C. Gheduzzi, V. Cajani, B. Ponga, Zeno, Zaro, Todeschini, Locatelli, Cambon, Grimani, Solenghi, A. Mancini, Mauri, Bertini, Moiraghi, Pagnotta, ecc. Inoltre verranno messi all'asta mobili, bronzi, maioliche e porcellane..

La commenda a mons. Buttignoni

Sarà appresa con vivo compiacimento da tutta la cittadinanza la notizia che su proposta di S. E. il Duca del Mare, S. M. il Re ha conferito di motu proprio la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia a mons. Giusto Buttignoni, il benemerito parroco di S. Giusto, che alla valorizzazione ed alla restaurazione del glorioso tempio ha dedicato tutto il suo appassionato slancio e la sua inesausta attività. Esprimiamo a mons. Buttignoni per quest'alto riconoscimento, i più cordiali rallegramenti.

Oltre mille famiglie hanno cambiato alloggio

Una sensibile ripresa dei traslochi annuali

Da qualche anno si nota alla fine di giugno e al principio di luglio un inconsueto movimento del quale nel dopoguerra s'era perduta l'abitudine: i cambiamenti di casa hanno subìto una sensibile ripresa.

Negli anni passati

Tale attività era trascurabile negli anni passati. Ossia: fu nulla nei primi anni del dopoguerra, durante cioè la quasi completa stasi delle costruzioni edilizie, il cui indice — come i lettori ricorderanno — si distanziava assai da quello di tutte le altre città del Regno, per il fatto, specialmente, della non ancora avvenuta estensione della legislazione italiana nella Venezia Giulia.

Dalla perequazione legislativa derivarono notevoli vantaggi all'attività edilizia, la quale fu avvantaggiata dalle varie provvidenze governative di cui già godevano le altre province, onde ebbero inizio numerose nuove costruzioni, in particolar modo di carattere piccolo borghese e popolare, corrispondente cioè alle possibilità economiche delle categorie sociali meno fornite di beni di fortuna. L'iniziativa maggiore toccò all'«Icam», il benefico istituto, il quale impostò subito un vasto programma costruttivo che venne condotto a termine con encomiabile rapidità, con che si rifece degli anni perduti.

Le iniziative private, dopo un periodo di discussioni e di apprezzamenti vari sulla nuova legislazione, gradatamente si posero alla pari dell'«Icam», se non con lo stesso fervore operoso — la qual cosa è spiegabile — con molta buona volontà. Onde si videro sorgere nuovi quartieri alla periferia, ma anche verso il centro abitato, e la disponibilità degli alloggi aumentare via via, sebbene si notasse — e lo si nota moderatamente ancora — la insufficienza delle abitazioni, diciamo così, minime, composte di una, due e al massimo di tre camere con accessori, che perciò furono, e lo sono ancora, le più ricercate.

I triestini, insomma, reputarono come una felice novità, il fatto di vedere per la prima volta i cartelli su qualche portone di casa, indicanti la disponibilità di alloggi da affittare.

Ora i cartellini sono abbondanti. Molto più abbondanti, naturalmente, quelli riflettenti alloggi vasti con numerosi ambienti, pochi quelli dei piccoli alloggi. Rapidamente, in altre parole, si effettuò il trapasso dai grandi ai più modesti alloggi appena costruiti, sia per la minore gravezza dei fitti, sia per le maggiori comodità specie nei riguardi igienici che offrivano. E insieme diminuirono i fitti. La granitica legge della domanda e l'offerta regolatrice dei prezzi, cominciò a esercitare il suo imperio, anche sulle prestazioni degli inquilini verso i padroni di casa.

Quante sono le abitazioni

Precisiamo. Al momento dell'ultimo censimento, le abitazioni esistenti nell'ambito del Comune erano 58.579. Durante il decennio furono costruiti 5159 nuovi alloggi, ma ne vennero demoliti 484, quindi al netto, in più, risultarono 4695 alloggi, donde si deduce che nel 1921 le abitazioni disponibili erano solamente 53.884.

L'aumento delle disponibilità portò con sè, anno per anno, l'aumento dei numero dei trasferimenti fino a quello recente compreso, come è stato accennato in principio fra il 1.o luglio e il 30 giugno dell'anno successivo.

A chiarimento di ciò aggiungiamo che l'epoca dei trasferimenti fino al 1930 cadeva dal 24 agosto di un anno al 23 agosto dell'anno successivo. L'Associazione della proprietà edilizia stimò opportuno di mutare tale termine, per cui i trasferimenti attualmente avvengono fra il 1.o luglio di un anno e il 30 giugno di quello successivo. Le ragioni che indussero a tale cambiamento sono: primo la necessità di far coincidere l'anno locatizio con l'anno finanziario; secondo: far corrispondere il pagamento delle pigioni con le mensilità dei salari e degli stipendi. Tale mutamento, già effettuato, non diede luogo a nessun inconveniente, specie per l'opera all'uopo spiegata dall'Associazione.

Quanti hanno cambiato casa?

E torniamo ai trasferimenti. Sarebbe ozioso indagare il loro numero negli anni passati. Tutti sanno che erano pochissimi, per cui non era neanche visibile l'assai trascurabile aumento dei trasporti di mobili e utensili di casa. Invece in quest'anno, nel periodo dal 20 giugno al 1.o luglio, se ne effettuarono ben 1008. Alludiamo a trasferimenti da uno ad un altro alloggio da parte di conduttori diretti. Di mutamenti da parte di conduttori indiretti di appartamenti o camere — subinquilini — se n'ebbero 494, oltre ai 570 trasferimenti di locali d'affari. In totale 2072 trasferimenti.

Tenendo conto solamente del numero delle abitazioni — 58.579 — esistenti e dei trasferimenti, si ha che per ogni 100 abitazioni si ebbero 2.5 trasferimenti, percentuale abbastanza notevole se la si paragona, specialmente, con il passato recente.

Le cifre suesposte dànno adito a qualche considerazione. Anzitutto è facile constatare una relativa normalizzazione del mercato dei fitti attraverso un'abbondante offerta di appartamenti e locali di affari; inoltre, che l'aumentato movimento denota una maggiore attività edilizia anche per il riattamento di locali interni, come rinfrescature di ambienti, messa a nuovo, riparazioni varie. Infine: le imprese di trasporto hanno fatto buoni affari.

E finiamo con le vertenze le quali, in genere, hanno il loro epilogo — se non concordate — con l'uscita dell'inquilino dalla casa occupata. Il numero delle vertenze tra inquilini e proprietari presentate all'Associazione dal 1.o gennaio al 25 giugno di quest'anno sono state 875, di cui 660 risolte, 75 deferite al magistrato, 82 sospese e 66 in corso di risoluzione.

L'Associazione della Proprietà Edilizia della Venezia Giulia svolse al proposito una encomiabile attività, ispirata a quel giusto mezzo che serve a evitare ogni eccesso sia da parte degli inquilini, sia da quella dei proprietari. Oltre quindi a proteggere, fin dove l'equità lo concedeva, gl'interessi degli inquilini, servì a fare ricuperare ben 45.868 lire ai proprietari a titolo di arretrati non soddisfatti. Altrettanto, se non più denaro, i proprietari hanno recuperato, evitando le spese giudiziarie e legali in cui sarebbero incorsi ove non avessero adito ai componimenti proposti dai dirigenti dell'Associazione.

Per ultimo il numero dei concordati, per l'accertamento dell'imponibile in funzione dell'applicazione del contributo sindacale obbligatorio sulle case di nuova costruzione esenti da imposta, fatti presso l'Associazione sono stati 150. Di fronte a questo numero solo 40 sono stati gli accertamenti fatti di ufficio da parte dell'Associazione, sia perchè il proprietario non si è presentato per concordare, sia perchè l'accordo non è stato raggiunto.

La festa campestre della C. R. B. «E. Toti»

Organizzata dal Gruppo di beneficenza del Comitato rionale di Cittavecchia, avrà luogo, domani sul campo e nei locali della Casa rionale Balilla «Enrico Toti» in via del Castello N. 1 (San Giusto), la tradizionale festa campestre a favore della istituzione. Il Gruppo di beneficenza, costituitosi in Comitato, assieme a un folto gruppo di amici e simpatizzanti del rione, nulla trascura perchè la festa lasci in tutti gli intervenuti il ricordo più gradito.

Il vasto campo presenta già ora l'aspetto più vario e pittoresco. Padiglioni vengono costruiti dovunque; così quello veramente attraente della pasticceria in cui delle gentili signore offriranno in vendita i dolci da loro stesse confezionati. Attraentissimo pure quello della pesca miracolosa dove, disposti in bell'ordine, fanno bella mostra di sè i doni magnifici ed allettanti. Il programma della festa comprende pure: grande concerto sostenuto dalla banda della 298.a Legione Marinara, diretta dal maestro V. Tatulli; albero della cuccagna; corse dei cavalli; bersaglio vandalico; tiro a segno con premio; gabinetto di fachirismo (fachiro indiano Ben El Adir); ballo con jazz; ottimo servizio di buffet; pasticceria; gelateria. Alla sera il campo presenterà una fantasmagoria di luci, grazie a una indovinatissima illuminazione a lampadine e globi multicolori. Ingresso al campo indistintamente cent. 50.

L'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro postelegrafonico

Stasera, alle 21, con la premiazione dei vincitori alla Mostra nazionale del Dopolavoro, un concerto di cori e orchestra e una recita della Sezione filodrammatica, che rappresenterà «Maritiamo la suocera», verranno inaugurati i nuovi locali del solerte Dopolavoro postelegrafonico in via Giorgio Galatti 7 (edificio delle Poste e Telegrafi).

All'inaugurazione solenne assisteranno certo le Gerarchie politiche e dopolavoristiche e una folla di soci.

Nuovi giudici conciliatori Su proposta di S. E. il Procuratore Generale del Re, con decreto di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello, il signor bar. dott. Rodolfo Rinaldini è stato nominato giudice conciliatore della città di Trieste, e sono stati altresì nominati viceconciliatori dello stesso Comune i signori rag. Ugo Abbondanno, dott. Enrico Jellersitz-Illesi, dott. Aurelio Polacco, Giuseppe Pastetti, dott. Paolo Rigo, dott. Edoardo Gasser e dott. Marino de Szombathely.

La lotta antimalarica nella nostra Provincia

L'attività del Comitato nel 1931-32

Il Comitato provinciale antimalarico si è riunito presso la sede della Provincia nelle persone dei signori, cav. uff. dott. Ettore Chersi, presidente, dott. Sisinio Zuech, in rappresentanza del comm. dott. Carlo Perusino, Segretario federale del P. N. F., cav. uff. dott. Giulio Garofani, medico provinciale, comm. ing. Alfredo Camanzi, ingegnere capo del Reale Corpo del genio civile, cav. dott. Gino Cosolo, presidente della Federazione dei Sindacati fascisti degli agricoltori, prof. dott. Luigi Vedovi, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia di Trieste, dott. Ezio Milesi, segretario generale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, cav. dott. Antonio Palci, rappresentante della Croce Rossa Italiana, cav. uff. Giulio Luccardi, direttore della Cassa circondaria di malattia di Monfalcone e dott. Nicolò Zilli, segretario. E' scusata l'assenza del conte Giuseppe Lazzarini, preside della Provincia di Pola, rappresentante dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e irrigazione.

Comunicazioni della Presidenza

Il presidente comunica una lettera della R. Prefettura di Trieste, con la quale si esprime ai componenti il Comitato provinciale il compiacimento espresso dal Ministero dell'Interno per l'efficace indirizzo dato alla lotta antimalarica e per gli ottimi risultati conseguiti. Comunica inoltre che, a seguito del trasferimento a Venezia del prof. Angelo Mariani, il prof. Luigi Vedovi, entra a far parte del Comitato provinciale ai termini della circolare del Ministero dell'Interno n. 20183-4, del 27 marzo 1929, nella sua qualità di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia di Trieste.

Sottopone quindi all'assemblea per la dovuta ratifica le deliberazioni adottate d'urgenza, con le quali furono assegnati ai maestri elementari dei Comuni malarici della Provincia per essersi distinti in modo speciale nel relativo insegnamento durante la campagna antimalarica 1930-1931, 15 medaglie d'argento e 35 diplomi di benemerenza.

Su proposta del medico provinciale vengono assegnati dei compensi straordinari a 6 medici fiduciari per la loro proficua attività svolta a favore della lotta antimalarica durante la campagna invernale 1931-1932 e ad altra persona che si è prestata nella campagna a favore della profilassi infantile.

La campagna invernale 1931-32

Il medico provinciale, al quale spetta il merito principale dell'azione diretta nella lotta antimalarica nella nostra Provincia, presenta una circostanziata relazione sulla campagna invernale 1931-1932. Nella relazione figura anzitutto con ricchezza di dati l'accertamento dell'entità dell'infezione malarica e della sua diffusione nei vari Comuni, che, fortunatamente, continua a mantenersi in misura limitatissima e in forma lieve. Nella relazione viene poi fatta un'esauriente e precisa esposizione circa la distribuzione del chinino e degli altri medicinali e circa la disinfettazione delle stalle e dei porcili. Interessanti dati sono forniti sull'opera di piccola bonifica eseguita nei vari Comuni dietro le istruzioni dei preposti alla lotta antimalarica.

E' accennato poi alla grande opera di bonifica in corso di esecuzione rilevando espressamente al riguardo che è stata costantemente esercitata un'attiva vigilanza da parte dell'Ufficio sanitario sugli operai addetti alla stessa, per l'opportuna profilassi chininica e le altre eventuali provvidenze di carattere sanitario.

Nel centro diagnostico di Monfalcone sono stati eseguiti 398 esami di sangue, dei quali 2 sono risultati positivi per la terzana e 1 positivo per l'estivo autunnale. L'attività di detto centro dovrà segnare ora una ripresa sia per le normali attribuzioni di istituto, sia per la vigilanza che si richiede sul movimento degli operai addetti alle diverse bonifiche in atto nel territorio della Provincia.

L'Asilo antimalarico di S. Canziano ha accolto in media una quarantina di bambini, ai quali venne distribuito sistematicamente, oltre che il vitto, l'olio di fegato di merluzzo, con ottimi risultati e si provvide alla periodica sostituzione dei migliorati con altri più bisognosi di assistenza.

Il programma estivo-autunnale

Circa la lotta antianofelica viene rilevato che quest'anno sarà soppresso l'uso dell'idrovolante, in quantochè la esperienza ha dimostrato che, attese le attuali condizioni del territorio, lo spargimento del verde di Parigi potrà essere comunque effettuato a mano con notevole risparmio di spesa. Allo scopo furono assunti, oltre agli operatori permanenti, 6 operai avventizi, e si è noleggiato un carro a cavallo, per il trasporto del materiale.

La delarvizzazione verrà compiuta sistematicamente in guisa che tutte le acque, nelle quali si trovano condizioni favorevoli allo sviluppo della prole antianofelica, vengono trattate a periodi di tempo regolari con le sostanze larvicide.

Per questa campagna è stato già concesso il consueto contributo di lire 50 mila dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e si conta sulla collaborazione dell'Ufficio del genio civile per la esecuzione di opere di piccola bonifica, per eliminare raccolte idriche esistenti, che costituiscono dei focolai anofeligeni di notevole importanza in prossimità degli abitati.

La bonifica umana sarà condotta dai medici fiduciari a mezzo della Cassa circondariale di malattia di Monfalcone per gli assicurati, e dei Comuni per i poveri.

Solennità in onore dei Patroni di Roiano. Con grande solennità Roiano festeggia domani i suoi patroni S. S. Ermacora e Fortunato e il 70.o anniversario della consacrazione della Chiesa. Alla Messa solenne delle 8, officiata da mons. Giusto Buttignoni, parroco di San Giusto, un complesso di cinquanta esecutori eseguirà la nuova grande «Missa solemnis» a 6 voci, organo e orchestra, op. 32 del maestro Nello Golinelli, scritta espressamente per solennizzare tale ricorrenza.

Ieri la Messa è stata eseguita per la prima volta dinanzi a una ristretta cerchia di invitati i quali hanno avuto espressioni assai lusinghiere all'indirizzo del maestro per la felice riuscita dell'opera. La Messa sarà diretta dall'autore, il quale avrà nella professoressa Carla de Baseggio, che siederà all'organo, una preziosa collaboratrice.

All'Offertorio sarà cantato il Salmo 145 dell'illustre maestro Rota. Dopo la Messa avrà luogo la tradizionale processione e nel pomeriggio alle 16.30 la rituale Benedizione solenne.

Torneo di biliardo. Questa sera avrà inizio il primo torneo sociale di biliardo indetto dal Circolo del Pubblico Impiego fra i propri soci. Il torneo, che comprende le gare della «goriziana» e carambola, sarà diretto da uno speciale comitato.

L'arrivo delle navi da guerra inglesi

Ieri mattina, verso le 9, sono giunte nel nostro porto numerose unità della flotta inglese del Mediterraneo. La squadra navale, che è al comando del Viceammiraglio Roger R. C. Backhouse, si è subito disposta per le manovre di ormeggio, dando così modo alle unità della terza flottiglia di cacciatorpediniere di andarsi a ormeggiare nel bacino San Giusto. Alle 8.30 sono giunte le cacciatorpediniere «Codrington», capoflottiglia, comandata dal cap. Roderik, l'«Antelope», al comando del capitano di corvetta I. A. Giffard, l'«Ardent», al comando del capitano di fregata C. H. Ringrose, l'«Arrow», l'«Active», l'«Acasta» e l'«Achastes», comandate rispettivamente dai capitani I. G. Bickford, G. C. Muirhead-Gould, W. J. Phipps e C. I. L. Bittleston. Alle 9.30 hanno gettato le ancore in rada le navi da battaglia «Revenge», battente la bandiera del Viceammiraglio R. C. Backhouse e comandata dal cap. James A. G. Troupe, la «Resolution» al comando del cap. Max K. Horton, la nave officina «Sandhurst», la nave ospedale «Maine» e la nave trasporto «Brambheleaf».

Un concerto della banda inglese in piazza Unità

Subito dopo l'arrivo della squadra si è recato a bordo dell'ammiraglia il viceconsole d'Inghilterra sig. Waddel, il quale ha portato il saluto della colonia inglese di Trieste. Quindi salì a bordo il comandante la Capitaneria di porto col. Ascoli, per la visita di rito.

Alle 11.45 l'Ammiraglio sir Backhouse, appena arrivato in rada scese a terra accompagnato da un ufficiale del suo stato maggiore. Assieme al console di S. M. britannica, l'Ammiraglio inglese e il suo aiutante salirono al Palazzo municipale a far visita al nostro Podestà sen. Pitacco.

Vi fu uno scambio di cordialità vivissima e l'Ammiraglio comunicò al Podestà che domani, domenica, dalle 20 alle 22, la banda musicale della squadra eseguirà un concerto in piazza dell'Unità. La notizia di questo atto di cortesia dell'Ammiraglio inglese sarà accolta con simpatia dalla cittadinanza, che domani a sera affollerà certamente piazza dell'Unità per far onore ai concertisti della squadra britannica.

Nella stessa mattina, S. E. l'Ammiraglio si è recato a porgere il suo saluto al Comandante il Corpo d'Armata S. E. il Generale Ago, a S. E. il Prefetto gr. uff. Poro, al Generale Vaccaro Maggiolini, comandante la Divisione militare, e alle altre autorità civili e militari della città.

Verso le 14 sono arrivate le altre unità componenti la squadra del Mediterraneo e precisamente la nave appoggio sommergibili e officina «Cyclops», con la prima flottiglia di sommergibili «Douglas», «Oberon», «Oxley» e «Otway» al rispettivo comando dei capitani Frederich H. Taylor, F. L. Merriman, W. R. Fell, T. H. Dickson. La nave «Cyclops» è al comando del capitano di fregata Henry N. Lake.

Le autorità cittadine sulla «Revenge»

L'arrivo della squadra navale ha vivamente interessato numerosi cittadini accorsi sulle rive per assistere alle manovre di ormeggio.

Nel pomeriggio sono andati a restituire la visita a S. E. l'Ammiraglio, S. E. il Prefetto e il Podestà sen. Pitacco. Quindi, sempre salutati dalle salve d'uso sono saliti sulla nave ammiraglia S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione Militare nonchè tutte le alte autorità. Durante la visita delle autorità i cannoni della «Revenge» hanno sparato a lungo a salve, mentre sull'albero maestro veniva innalzato il tricolore. Visitata la nave inglese, le autorità furono riaccompagnate allo sbarcadero di piazza dell'Unità.

Le navi potranno essere visitate secondo il seguente orario:

Sabato 16 luglio le navi «Resolution» e «Codrington»; domenica 17 la «Revenge» e la «Douglas»; lunedì 18 la «Resolution»; martedì 19 la «Revenge»; mercoledì 20 la «Resolution»; giovedì 21 la «Revenge»; venerdì 22 la «Resolution»; sabato 23 la «Revenge» e «Codrington»; domenica 24 la «Resolution» e la «Douglas». L'orario è dalle 13.30 alle 18.

Inoltre un cacciatorpediniere sarà aperto alle visite del pubblico ogni giorno.

Alla squadra si unirà dal 18 al 21 corrente la nave deposito «Perthshire», comandata dal cap. A. N. Hardy.

Le gite dell'Istituto Fascista - U P. Domenica si farà una gita a Portorose: partenza alle 8, arrivo a Pirano e visita alla città e ai monumenti, poi si va a Portorose ove si consuma la colazione dal sacco; nel pomeriggio visita alla «Sisa» e partenza alle 19.

Per necessità di organizzazione inerenti al viaggio sulla «Morosini», le iscrizioni per la gita a Zara si chiudono lunedì prossimo.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Sarina Fresco-Uziel, dall'avv. Ruggero Flegar lire 50 pro Congr. di Carità; dal dott. Ferruccio ed Ella Apollonio lire 25 pro Colonie Feriali Fasciste; da Camillo e Renata Benzi lire 25 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Settimo Pinamonti decesso a Levico, da Emma Maria e ing. Alfonso Mayer lire 50, da Nina e Giovanni Mayer lire 50, dalla famiglia Sferza lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del Comandante Telesforo Bechtinger, dal cap. Arrigo Picciòla lire 25 pro Congr. di Carità; da Tosca e Giovanni Babarovich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Irma de Beczei ed Emanuele Condorelli lire 20 pro Congr. di Carità.

Dalla famiglia Serravallo lire 100 pro Colonie Feriali Fasciste.

Ricorrendo un triste anniversario, dalla famiglia Milossovich Gerolami lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della signora Tedeschi, dal dott. Alberto Schott lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giuseppina Seculin Morpurgo, da Rita e ing. Umberto Macerata lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Teresa Roncaldier, dai cugini Carlo e Mary Seunig lire 20, da Aldo e Argia Seunig lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del dott. Cesare Peschle, dalla sorella Eugenia ved. Ivancich lire 20, dalla cognata Isa ved. Camus lire 20 pro Congr. di Carità.

Nel III anniversario della morte dell'amata mamma, da Maria e Arminio Rossati lire 20 pro Guardia Medica.

L'elargizione pubblicata ieri della dottoressa Gemma Barzilai era, anzichè di lire 30, di lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Il campeggio dopolavoristico a Cima Sappada. Domani parte il primo scaglione dei partecipanti al campeggio di Cima Sappada organizzato dal Dopolavoro del Pubblico Impiego. Sono aperte le iscrizioni per i soci e per i dopolavoristi di altri sodalizi al secondo turno, dal 24 al 31 luglio. Essendo liberi ancora alcuni posti per il primo turno, le iscrizioni si chiudono questa sera. La partenza seguirà in punto alle 5; il ritrovo è fissato mezz'ora prima in sede (via Coroneo 15). I partecipanti dovranno portarsi le lenzuola, la coperta e le posate. Stoviglie, materassi ecc. sono forniti dal campeggio.

Concorso prorogato per la Scuola media di Castelvetrano. Il Podestà di Castelvetrano comunica che il concorso per il conferimento delle cattedre di italiano, latino e di latino e greco è prorogato al 31 luglio corrente.

I detentori di esplosivi del Tolminotto condannati per direttissima

GORIZIA, 15

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo, per direttissima, il processo contro Stefano Leban, di 31 anni, da Volzana, bracciante, Giovanni Gherbec fu Giuseppe, di 38 anni e Giovanni Kenda fu Giovanni, di 50 anni, Volzana, contadino, imputati di contravvenzione per avere tenuto in deposito materie esplodenti, di avere omessa la denuncia e di non avere corrisposto ai rispettivi obblighi fiscali. Il Kenda è inoltre imputato di avere detenuto 3 quintali dello stesso esplosivo, senza licenza delle autorità competenti e senza avere effettuato il pagamento della relativa tassa, omettendo, inoltre, di denunciare e consegnare all'autorità di p. s. detto esplosivo.

Come è noto, la denuncia era partita dalla Questura, in seguito alle indagini espletate nella zona del Tolminotto, dopo i recenti fatti che facevano risalire a quella zona l'origine del materiale adoperato per la confezione degli ordigni infernali, destinati per commettere gli attentati di Trieste quanto per quello, andato a vuoto, di Genova.

Fu in seguito a tali diligenti indagini che gli agenti di p. s. riuscirono a mettersi in relazione col Leban, col quale pattuirono l'acquisto di 50 quintali di materie esplosive, sequestrandone 1070 chilogrammi.

Circa le relazioni degli odierni imputati coi confezionatori di ordigni infernali nulla potè risultare a loro carico. Tuttavia, costoro, come dicemmo, furono deferiti all'autorità giudiziaria per rispondere di abusiva detenzione di esplosivi e delle relative contravvenzioni fiscali.

Il Tribunale è presieduto dal cav. dott. Bruno Illich, giudici: cav. Martini e cav. Caputi; P. M. cav. dott. Leoni; cancelliere Omeri.

Esplosivi a quintali rinvenuti nei campi!

Molto pubblico assiste al dibattimento. Il Leban e il Kenda rispondono in italiano, soltanto il Gherbec si esprime male nella nostra lingua, per cui è necessario l'intervento dell'interprete.

Aperta la seduta il Presidente inizia l'interrogatorio cominciando dal Leban, al quale domanda se ammette di avere detenuto un quantitativo d'esplosivo di circa tre quintali.

— Sì. Possedevo due sacchi.

— E come ne avete consegnato dieci?

— Gli altri appartenevano al Gherbaz, al quale dissi che avevo trovato una persona disposta a comperare tutta la merce.

— Come siete venuto in possesso dell'esplosivo?

— L'ho trovato già collocato nei sacchi, in un burrone, posto nella vallata del Dobla.

— L'agente Spjosta ha dichiarato che voi eravate disposto a fornirgli cinquanta quintali di materiale esplosivo.

— Non è possibile che io abbia detto allo Sposta di possedere quel quantitativo, poichè non lo avevo.

— Da quanto tempo eravate in possesso della polvere?

— La trovai due giorni prima dell'arresto.

E' quindi la volta del Gherbaz, il quale, interrogato a mezzo dell'interprete, dichiara di avere rinvenuto i sacchi nel proprio campo, a Volzana.

— Da quanto tempo eravate in possesso degli otto sacchi che furono consegnati allo Sposta?

— Dal 1919. Subito dopo la guerra. La mia campagna era allora piena di materiali esplosivi residuati dalla guerra.

— Ma perchè non vi siete sbarazzato o, meglio, non avete denunciato il possesso del pericoloso esplosivo?

— Un ufficiale austriaco mi consigliò di distruggerlo. Io però lo conservai allo scopo di concimare le mie campagne.

Il Gherbaz continua dicendo che un giorno venne da lui il Leban, il quale, sapendo che era in possesso della polvere, gli offerse di venderla a condizioni vantaggiose ad un acquirente di sua fiducia.

— E i cinquanta quintali di chi erano?

— Io non lo so. Di mia proprietà erano soltanto gli otto sacchi.

Commercio di dinamite all'ingrosso

Segue l'interrogatorio del Kenda, il quale, a richiesta del Presidente, narra, come quattro anni or sono fu condannato, a Tolmino, per abusiva detenzione di esplosivi. D'allora non ebbe più ad occuparsi di polveri.

— Un giorno — continua — venne da lui il Pegorer, autista dell'agente Sposta, che gli chiese se conoscesse il Leban. Non parlò mai di vendere al Pegorer materiali esplosivi perchè non ne possedeva.

Segue la deposizione del commissario di p. s. cav. Orazio Tortolani che fu incaricato dal Questore comm. Modesti di eseguire le indagini nella zona del Tolminotto per rintracciare i commercianti clandestini di materie esplodenti, il quale conferma, in pieno, il verbale da lui esteso.

L'avv. Paglilla, difensore del Leban e del Gherbez, chiede al cav. Tortolani se sia in grado di escludere il movente politico che determinò, nel caso specifico, la vendita dell'esplosivo.

— Nel caso specifico — risponde il teste — credo poterlo escludere. Non escludo, però, l'ipotesi che in precedenza i materiali raccolti e venduti nella zona abbiano servito a scopi oscuri.

Depone quindi il vicecommissario di p. s. Mario Sposta, il quale col nome di Valletta, ebbe occasione di scoprire gli odierni imputati e di entrare in relazioni d'affari col Leban. Narra come avvenne che il Kenda avesse offerto al Pegorer la cessione di cinquanta quintali di esplosivo da prelevarsi nella vallata del Dobla. Si dilunga a narrare i particolari dell'incidente occorso al camion guidato dal Pegorer, il quale a un certo momento rimase ingranato sulla strada campestre minacciando di annullare l'operazione di polizia che doveva condurre all'arresto dei detentori dell'esplosivo e al sequestro del materiale da questi posseduto. Racconta quindi, che tale operazione fu possibile di condurre a termine la stessa sera, mercè l'intervento di un altro veicolo col quale fu possibile di trasbordare l'esplosivo. Narra ancora come avvennero gli arresti, il trasporto del materiale alla stazione di Canale d'Isonzo, dove fu distrutto e, infine, come il sacco rimasto nei pressi del torrente Dobla non fu più rinvenuto.

Aggiunge che il Leban era stato incaricato di estendere i contratti per la cessione della polvere. Per quanto riguarda la figura del Ghebaz, nella faccenda dell'acquisto, dice che costui si trovò sul posto soltanto al momento della consegna dell'esplosivo.

Indi segue l'interrogatorio del Pegorer, il quale afferma che il Kenda ebbe ad offrirgli tre quintali di esplosivo, circa tre mesi prima mentre si trovava sulla piazza principale di Volzana. Dice di non aver conosciuto, in precedenza, il Kenda, ma che questi si adoperò successivamente ad accompagnarlo in casa del Leban. Strada facendo il Pegorer espresse il desiderio di acquistare della polvere, aggiungendo che per tale ragione cercava di entrare in relazione d'affari col Leban, il Kenda si sarebbe offerto di cedergli circa tre quintali d'esplosivo.

La condanna dei principali imputati

A questo punto il Kenda protesta energicamente contro le affermazioni del teste, dicendo di non avere mai contrattato tali pericolose vendite.

Ha quindi la parola il P. M. cav. Leoni, il quale, co nuna serrata requisitoria chiede che il Tribunale riconosca la piena colpabilità del Leban e del Gherbez, assolvendo il Kenda per insufficenza di prove.

Seguono le arringhe dell'avv. Paglilla, difensore del Leban e del Gherbez e dell'avv. Testa, difnsore del Kenda.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, pronuncia sentenza, con la quale condanna il Leban e il Gherbez a 9 mesi di reclusione' 500 lire di ammenda, 300 lire di multa e 200 lire di pena pecuniaria e assolve il Kenda per insuffcenza di prove.

Dalla "Vulcania,, in una maona

La grave caduta di un calderaio

Dovendo eseguire alcune riparazioni a bordo della motonave «Vulcania», ormeggiata all'hangar n. 12 del Porto Vittorio Emanuele III, il capocalderaio Pietro Comuzzi, di 51 anni, abitante in via dell'Istria n. 139, si installò, ieri nel pomeriggio alle 15, su una passerella volante, sospesa con due grosse funi sotto il cosidetto «occhio» di un'ancora della nave, per procedere ad alcune riparazioni. Il Comuzzi, munitosi di una mazza, iniziò il lavoro, quando ad un tratto, per l'oscillazione della passerella, perdette l'equilibrio e precipitò da circa sette metri di altezza in una sottostante maona. Vivamente allarmati per il pauroso capitombolo compiuto dal Comuzzi, accorsero subito i compagni di lavoro nonchè il carabiniere Elio Boscatto, della stazione di Porto Vecchio, e il milite portuale Armando Meozzi, i quali si affrettarono a prestargli i primi soccorsi. Chiamata telefonicamente la Guardia medica, giunse sul posto un sanitario dell'istituzione, il quale prodigò all'infortunato le prime cure. Il Comuzzi, che aveva riportato delle ferite lacero-contuse al labbro superiore, alla spalla destra con frattura della clavicola e lieve commozione cerebrale, fu poi adagiato sull'autolettiga e trasportato all'Ospedale Regina Elena. Colà, avute le ulteriori medicazioni dal sanitario di turno, fu dichiarato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni, e accolto nel primo reparto chirurgico.

Si ferisce col timone del carretto

Poco dopo le 15 di ieri, l'apprendista falegname Salvatore Ruggero, di quindici anni, abitante in via dei Vitelli n. 4, era intento a spingere un carretto a mano, insieme a un compagno di lavoro, quando, giunto in via M. D'Azeglio, nei pressi della via Parini, andò a cozzare contro una vettura tranviaria della linea n. 5, proveniente da Piazza del Perugino. In seguito all'urto, il Ruggero fu colpito dal timone del carretto in modo da riportare una forte contusione all'epigastro. Soccorso dal compagno e dal carabiniere Delio Urquis, della stazione di via dell'Istituto, l'infortunato fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio lo medicò e lo giudicò guaribile in una o due settimane.

Tombola e mostra di lavori alla Casa Balilla a Villa Opicina. Domani alle 18.30 sul campo della scuola di Villa Opicina avrà luogo l'atteso giuoco di tombola, sospesa domenica scorsa causa l'inclemenza del tempo.

Alle 11 ci sarà, alla Casa Balilla, l'inaugurazione della «Mostra dei lavori» degli organizzati. Essa rimarrà aperta al pubblico nei giorni 18, 19 e 20 dalle 17 alle 20.

La tombola a S. Giacomo. Domani, alle 18.30, sul vasto piazzale di Campo S. Giacomo avrà luogo la tombola organizzata dal Dopolavoro rionale «R. Pitteri» a favore delle sue Sezioni, con premi complessivi di lire 2400, così suddivisi: quaterna lire 150, cinquina lire 250, prima tombola lire 1200, seconda tombola lire 500 e terza tombola lire 300. Il prezzo delle cartelle è di lire 1.

I trattenimenti del Circolo «L. Domeneghini». Domani dalle 18 in poi nel parco «Obelisco» a Villa Opicina avrà luogo il consueto trattenimento sociale.

I biglietti sono in vendita dalle 18 in poi presso i fattorini delle tranvie al prezzo globale di passaggio andata e ritorno sulle tranvie e ingresso al parco al prezzo di lire 4.50.

Trattenimento del Circolo «Crena» al Cacciatore». Domani dalle 17 in poi avrà luogo il primo trattenimento estivo organizzato dal Circolo «A. Crena» nel parco prospiciente l'Albergo Ferdinandeo. Gli amici e simpatizzanti potranno intervenire servendosi delle autocorriere che partiranno ogni 10 minuti dai Portici di Chiozza. Si danzerà al suono di un ottimo jazz. Le corriere continueranno il servizio per tutta la durata della festa.

Il trattenimento estivo del Circolo Impiegati Pubblici. Questa sera dalle 22 in poi, avrà luogo nel cortile del Circolo il primo trattenimento familiare di danza all'aperto. Al trattenimento sono invitati soci e familiari

Ballo all'aperto. Domani dal pomeriggio sino alle 24 grande ballo nel parco di via Giacinti a cura del C. R. F. «Aldo Ivancich». L'ingresso è libero.

Concerto bandistico in via Ghiaccera. Questa sera, alle 21, il corpo bandistico della Casa Rionale Balilla «E. Toti» terrà in via Ghiaccera un concerto col seguente programma: Filippa: «Impero», marcia. Bortolucci: «Festa campestre», sinfonia. Boito: «Mefistofele», fantasia. Verdi: «Rigoletto», fantasia. De Serra: «Orchidea selvaggia», foxtrott. Bortolucci: «Porta fortuna», marcia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fausto, Donato, Valentino, Vitaliano.

NASCITE (15 luglio 1932): Legittimi: Magaina Albino di Albino; Mlach Emilia di Vittorio; Codrini Claudio di Carlo; Barago Maria di Giuseppe; Misan Abramo di Giuseppe. Illegittimi: maschi 3, femmine 1.

DECESSI: Pittau Giovanna a. 45; Artoli Francesco a. 60; Del Conte Giovanni a. 60; Vissich in Donaggio Anna a. 43; Braico Antonio a. 20; Sponza Santo a. 53; Bernetich ved. Panteghini Maria a. 80; Mazzuchin ved. Martinelli Teresa a. 64.

MATRIMONI TRASCRITTI: Greato Ermenegildo, impiegato e Zanella Jolanda; Hrovatin Ferdinando, capostazione e Rauber Slavizza; Resani Aldo, cameriere marittimo e Scaramella Maria; Riosa Angelo, bracciante e Nadaja Maria Valeria; Bonan Giovanni, pasticciere e Velari Nives; Zecchi Umberto, guardiano e Oblak Alice, parrucchiera; Guadagno Luigi, ufficiale giudiziario e Giacone Luigia, insegnante.

Corriere sportivo

Le gare di tennis al Cacciatore

Ecco il programma odierno delle gare del Criterium Sociale del Lawn Tennis Club Triestino per giocatori di III categoria e non classificati:

Ore 10: S. U.: Frausin-Nordio.

Ore 16: S. D.: Zavini-Rocco; S. D.: Iviani-Dei Rossi; S. U.: B. Grioni-De Pangher.

Ore 17: S. D.: Sinico-Arnstein; S. D.: Asquini-Zadro; S. U.: Giassi-Schönburg.

Ore 18: S. D.: Andriani B.-Camelli; S. D.: Tedeschi-Modesti; S. U.: Frausin o vinc.-B. Grioni o vinc.

Ore 19: S. U.: Zaiotti-Contieri; S. U.: Fera-Illesi.

La riunione pugilistica al "Quis?,,

Come già annunciato, questa sera alle 21 avrà luogo nel giardino del Circolo una riunione di pugilato. Sulle *Ultime Notizie* di oggi saranno pubblicati i particolari dell'interessante serata.

Transito sulla mulattiera del Tricorno. La Società Alpina delle Giulie avvisa coloro che intendono recarsi al Rifugio Napoleone Cozzi percorrendo la grande mulattiera del Tricorno, che d'ordine della competente autorità è severamente vietato far uso di scorciatoie per abbreviare i rispettivi tornanti. Ciò perchè l'uso di scorciatoie provoca franamenti di sassi e ghiaie che ingombrano la mulattiera e causano gravissime spese di manutenzione. I contravventori al divieto incorrono nella contravvenzione di cui all'articolo 650 Codice penale.

Il concorso ippico di Umago

Per iniziativa del Gruppo ippico Royal e con l'appoggio del commissario prefettizio cav. Matessi, s'inizia, oggi, a Umago un interessante concorso ippico, al quale vi partecipano oltre una quindicina di concorrenti. La simpatica manifestazione sportiva comprende gare di salto, caccia alla volpe, gare di destrezza, corsa al galoppo, ecc. Ai vincitori sono stati assegnati ricchi premi e medaglie talune delle quali offerte dalle autorità della zona. Il ricavato di questa manifestazione sportiva va a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla.

Le corse a San Siro

MILANO, 15

Premio Aprica: 1) «Dardo Jockey». Tot.: 19.

Premio Lorenteggio: 1) «Forestina»; 2) «Claidina»; 3) «Miraggio». Tot.: 15.50, 7.50, 9.50, 11.

Premio Salvanesco: 1) «Indomito»; 2) «Pierro»; 3) «Trianella». Tot.: 10, 6, 6, 6.50.

Premio Merone: 1) «Jole Garner»; 2) «Flora P.»; 3) «Gladio». Tot.: 21, 8, 35, 15.

Premio Prealpi: 1) «Giorgia Worthy»; 2) «Etrusco». Tot.: 102, 14.50, 7.

Premio Scuderie: 1) «Cosacco»; 2) «Elveza»; 3) Ulderico». Tot.: 19, 6, 6, 6.

Premio Lesmo: 1) «Mara Jockey»; 2) «Siviglia Worthy»; 3) «Apollo d'Oro». Tot.: 11.50, 7, 7.50, 7.50.

La grande festa dei canottieri a Capodistria. Domenica e lunedì avrà luogo, come annunciato, la grande festa dei canottieri giuliani a Capodistria. La festa si terrà nel Belvedere nel pomeriggio. Tutti i canottieri e gli sportivi di Trieste sono invitati. La festa si tiene per dare aiuto alla vecchia e gloriosa Libertas.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Tatiana Pavlova al Verdi

Lieto e desiderato ritorno di Tatiana Pavlova sulle nostre scene da cui è rimasta per troppo lungo tempo lontana. Ritorno vivamente aspettato da tutto il pubblico intellettuale che nella grande attrice ha sempre ammirato la mirabile energia creativa, la chiara ed acuta disciplina direttoriale, lo sforzo fecondo dell'ingegno e la originale sensibilità interpretativa. Durante la lunga assenza dalle scene triestine, Tatiana Pavlova ha arricchito e nobilitato il suo repertorio di alcuni capolavori del teatro russo e tedesco, s'è circondata di attori esperti e capaci, ed ha composto una compagnia ch'è tra le meglio affiatate ed organizzate del teatro italiano. Purtroppo, per avversità di circostanze, la stagione primaverile della Pavlova s'è dileguata, non senza grande rammarico del nostro pubblico che non può assuefarsi alle recite di compagnie raccogliticce di terzo ordine, e che vede apparire con sempre minore frequenza sulle nostre scene, le maggiori individualità dell'arte drammatica. Dal ricco e complesso suo programma, Tatiana Pavlova ha scelto per questo rapido giro artistico nei teatri dell' Italia settentrionale, una spiritosa, divertente ed elegante commedia tedesca: «Nina» di Bruno Frank, ovvero la storia di una stella del cinematografo. Questa commedia, che a Berlino ha conseguito fervidi successi e repliche per otto mesi di seguito, è stata inscenata con la consueta originalità da Pietro Scharoff, del quale si ricorda il magnifico allestimento de «L'uragano» di Ostrowsky. Ma il tema originale della commedia risiede nella interpretazione della Pavlova che sostiene contemporaneamente la parte di due personaggi. Il pubblico accoglierà stasera la grande e diletta attrice con l'antica, fervida e costante simpatia, ed estenderà il suo applauso anche a Renato Cialente, che tanto degnamente copre il posto di primo attore e che è assurto in questi ultimi tempi alla maggiore e più meritata considerazione della critica italiana.

E' facile presagire per stasera una folla imponente, dati i modici prezzi di ingresso ed il vivo interesse per il lavoro e per l'interprete.

Cecchelin alla Fenice

Anche ieri il gustoso bozzetto «La casa delle tre sorelle», rappresentato dalla Compagnia di Angelo Cecchelin con tanto brio e tanta proprietà, ha conseguito un vivissimo successo di applausi e di ilarità. Angelo Cecchelin, Jole Silvani, Marcella Marcelli, Maria Fulvio e tutti gli altri sono stati godibilissimi e hanno fatto passare al pubblico un'oretta di buon umore, mentre il gruppo corale che partecipa allo spettacolo è stato ammirato per l'ottima esecuzione di alcuni cori. Anche oggi replica del divertente lavoro. Prossimamente serata in onore della graziosa e brava Jole Silvani.

La Compagnia Fiorello al Boschetto. Carlo Fiorello e la sua ottima Compagni triestina hanno conseguito, ieri sera, un nuovo successo al Teatro Estivo del Boschetto, ove da una settimana il popolare attore si produce nei suoi brillanti lavori comici davanti a pubblico numeroso e distinto. Nella commedia satirica «El divo del Cinema» egli fu calorosamente applaudito con la simpatica Mery Lilian, il Mari, il Bianchi e gli altri. Nel programma di varietà applausi si ebbe pure l'elegante cantatrice Tamara, la Lilian, la Frine e il lepido e corretto Fiorello. Questa sera il divertente programma si replica. Per domani alle ore 17 Carlo Fiorello prepara una rappresentazione dedicata ai bambini con la farsa «Fiorello in fasse!» e la canzone «Muli moderni». Ai fanciulli accompagnati sarà offerto un piccolo dono. Di sera alle 20.30 replica dell'attraente spettacolo.

Radio Gruppo Nord

Programma del 16 luglio 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia: 1) Planquette: «Le campane di Corneville», introduzione; 2) De Serra: «No, mia signora»; 3) Romberg: «Il principe studente»; 4) P. Malvezzi: «Tramonto»; 5) Ranzato: «Pastorale montanina»; 6) Frontini: «Seguidilla»; 7) Stolzing: «Fiorella»; 8) Mussorgsky: «Una lacrima»; 9) Lehàr: «La vedova allegra», fantasia; 10: Bayer: «Il piccolo soldato»; 11) Sperino: «Le vie della città». 12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Quintetto. 16.30: Giornale radio. 16.40: Cantuccio dei bambini: I grandi uomini quando erano ragazzi. 16.50: Rubrica della signora. 17-18 (Trieste): Concerto vario. 1) Rossini: «Tancredi», ouverture; 2) Pinsuti: «Il libro santo», soprano Bianca Zoratti; 3) Mendelssohn: «Canto senza parole»; 4) a) Giordano: «Fedora», «O grandi occhi»; b) Massenet: «Manon», «Addio, picciol desco» (soprano Bianca Zoratti); 5) Zandonai: «Francesca da Rimini», selezione; 6) Mascagni: «Cavalleria rusticana», «Voi non sapete, o mamma» (soprano B. Zoratti); 7) Toni: «Barcarola»; 8) Lincke: «Gioie estive». 18.30: Giornale radio - Comunicazioni dell'«Enit» - Estrazioni del R. Lotto. 19.5-20 (Trieste): Quintetto. 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi. 20.30: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione. 20.45: Varietà. Nell'intervallo: Libri nuovi. 22-24: Musica da ballo ritrasmessa dal Luna Park Lido di Milano. 23: Giornale radio. 24: Ultime notizie.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Oggi ultimo giorno di «Danzatrice maledetta» con Lily Damita e Don Alvaredo. Domani «La canzone del cuore» con Lupe Velez.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 21: Gruppo artistico di Tatiana Pavlova: «Nina» di Bruno Frank (novità).

Cinematografi:

Fenice. 17: «L'amorosa tentazione» con J. Prejan e Compagnia Cecchelin. Successo!

Eden. 16.30. Prezzi estivi L. 1: «Il Re degli ebafatori», comicissima con G. Wilton.

Italia. 16: «Danzatrice maledetta» con L. Damita e Don Alvarado. I L. 2, II L. 1.50.

Regina. 17: «La guardia nera» con V. Mac Laglen e Mirna Loy. II posti L. 1.

Impero. 16.30: «La moglie n. 66», romanzo d'amore con Jeannette Mac Donald.

Massimo. 16: Sua Altezza balla il valzer» con Walter Rilta e Claire Roumer.

Garibaldi. 16: «Alì» con Charles Rugers e Clara Bow e El Brendel.

Odeon. 17: «Principe cosacco», romanzo di amore con I. Mosjoukine e M. Philbin.

Reale. 16.30: «S. Elena» (L'aquila prigioniera) con W. Krauss. Ultimo giorno.

Novo Cine. 16: «Tabù», l'ultimo capolavoro sonoro di Murnau.

Galileo. 16: «La prigioniera di Shiangai. - Varietà: Inick e Silva Pick, duetti.

Savoia. 16: «Liliom», sonoro e cantato con C. Farrell e R. Hobart.

Aurora. 17: «Cavaliere della fortuna» e «Chi la fa l'aspetti» con Charlot.

Popolo. 16: «Ferro e fuoco» con R. Barthelmes. Dalle 20 all'aperto.

Centrale. 17: «Lo Zeppelin perduto», sonoro con Virginia Valli e Riccardo Cortez.

Roma (all'aperto). 20.30: «Dinamite», colosso Metro sonoro con H. Johnson e C. Nagel.

Armonia. 15.30: «La donna e la femmina», sonoro e cantato con Billie Dove.

Vulcania all'aperto (Montebello). 20: «La donna misteriosa» con Greta Garbo e Conrad Nagel.

Vehezia. 16: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.

Cine Estivo Accademia, via Istituto: «Vigilia d'amore» con R. Colman e W. Banky.

Belvedere. 16: «Il canto del mio cuore» col tenore Mc. Cormak e comica parl. ital.

Dante (Riborgo 35): Oggi e domani «L'oro del Reno, sonoro (seguito di «Sigfrido»).

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Dalle 20.30 in poi: International Jazz-band. Ultime novità della canzone. Nessun aumento sui prezzi.

Teatro Estivo Giardino Pubblico. «Duo Mistinguetti», nuove creazioni. Compagnia Nella Mary Sain in «Treno dei mariti».

Teatro Estivo Boschetto. 20.20: Compagnia Dialettale Triestina di Varietà Carlo Fiorello.

Parco dei divertimenti Viale Regina Elena, tram 5 e 6. Grandi attrazioni. Novità.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Per Umago, alle 7 e alle 15; da Umago alle 19.45.

Per Salvore, alle 7 e alle 15; da Salvore alle 20.20.

Per Portorose, alle 8, alle 10., alle 15 e alle 16; da Portorose alle 9.50, alle 12.15, alle 19.15 e alle 20.55.

Per Pirano, alle 7, alle 8, alle 10, alle 15, alle 16 e alle 21; da Pirano alle 9.30, alle 12.55, alle 19.35 e alle 21.20.

Per Isola, alle 7, alle 8, alle 10, alle 15, alle 16 e alle 21; da Isola alle 13.10, alle 19.30 e alle 21.40.

Per Grado alle 8, alle 9 e alle 14; da Grado alle 12, alle 19 e alle 19.30

Per Sistiana, Panzano e Monfalcone (dal Molo Audace) alle 9 e alle 14.30; da Monfalcone (città) alle 11 e alle 17.50; da Panzano alle 18.10 e da Sistiana alle 13 e alle 19.

Con i piroscafi «Itala» e «Diadora» (partendo dalla radice del Molo Bersaglieri):

Per Isola, alle: 7.5, 8, 10.5, 12.5, 14.45, 14.55, 19.15, 20.15, 21.30 e 22.30; da Isola, alle: 6.40, 9, 12, 13.10, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30 e 22.45.

Per Strugnano, alle 7.5, 10.5, 14.45; da Strugnano, alle 8.30, 11.30 e 18.30.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per il Lido di S. Nicolò, alle 8, alle 9 (facoltativa), 10 (facoltativa), 11, 12.5, 13.15 (facoltativa), 14, alle 15, alle 18 e 20.30; da S. Nicolò alle 6.40, 9.10, 10 (facolt.), 12.10 (facoltativa), 13.25, 17.10 ed altre corse soprannumerarie. In caso di cattivo tempo si aggiungerà soltanto la corsa proveniente da Capodistria alle 19.30.

Per Capodistria, alle ore: 8 (Ospizio e Bagno), 9 (facoltativa), 10 B. (facoltativa), 11 B., 12.5 B., 13.15 B. (facoltativa), 15 (gita diretta), 15 (Bagno), 18 (Bagno), 20.30 (Bagno); da Capodistria, alle ore: 5 (Ospizio), 6.30 (Bagno), 9 (Bagno), 10 (facoltativa), 12 (Bagno, facoltativa), 13.15 (Bagno), 17 (Bagno, Ospizio e trasbordo da Ancarano), 19.30 (gita diretta), 22 (in occasione della grande festa in Belvedere, tempo permettendo).

Per Ancarano e Ospizio alle ore 14. Ritorno alle 17.10. Trasbordi eventuali dall'Ospizio per Ancarano e viceversa.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle: 8 (tocc. bagno Postogna), 10 (tocc. bagno Postogna), 12.5, 13.5* per il bagno Postogna; 14.45 (tocc. bagno Postogna), 16.15* (tocc. bagno Postogna), 19.30, 21, e 22.15; da Muggia, alle: 7.5, 8.45, 11.20, 12* dal bagno Postogna; 13.35* dal bagno Postogna (tocc. Punta Olmi), 13.45, 15.30*, 19, 20.30 e 21.45.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.35 e 13.20; da Muggia per lo Scalo Legnami, alle 6.15 e 12.45.

Le corse segnate con l'asterisco sono facoltative.

Per Punta Sottile, alle ore: 9, 10.30, 12.35, 13.45, 15.5 e 18.30; da Punta Sottile alle ore: 9.35, 11.50, 13.10, 14.20, 18 e 20.

Per Punta Olmi alle ore 8.30, 10, 13.05, (tocc. bagno Postogna), 14.40, 15.50, 19; da Punta Olmi, alle 9 (tocc. Lazzaretto), 11.50 (tocc. bagno Postogna), 13.50, 15.10, 18.30, e 19.45.

Per il Lazzaretto, alle: 8.30 (tocc. Punta Olmi), 10 (tocc. Punta Olmi), 15.50 (tocc. Punta Olmi); dal Lazzaretto, alle. 9.20, 11.35 (tocc. Punta Olmi e bagno Postogna), 18.10 (tocc. Punta Olmi).

Le corse per i bagni di Punta Sottile, Punta Olmi e Lazzaretto si effettueranno soltanto se il tempo lo permetterà.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana (dalla radice del Molo Audace): Per Miramare-Grignano, alle: 8, 9, 9.45, 10.30, 13, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 17.45, 18.30, 19.30; da Miramare-Grignano, alle: 8.30, 9.30, 12, 12.30, 13.30, 14.30, 15.15, 16, 16.45, 18, 18.45, 19.30, 20.30.

Littoria

Casa rionale Balilla «Guido Brunner» di Roiano. Tutte le Piccole Italiane destinate per la visita medica per le colonie, nel secondo turno, devono trovarsi alle 19 di lunedì 18 corr. alla Casa Balilla «G. Brunner» di Roiano.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - Università Popolare. Domani gita a Portorose. Le iscrizioni alla gita a Zara si chiudono lunedì prossimo.

Società Ginnastica. Domani alle 9 allenamento di tutti i liberi nuotatori al porticciuolo di Barcola. Sarà consegnata la tessera federale e il biglietto di libera entrata alle gare del pomeriggio. Alle 17.30, nel campo di nuoto a Barcola, si svolgerà l'incontro natatorio nazionale per le finali della Coppa Federale fra le squadre della Società Ginnastica Triestina, Triestina di nuoto, Rari Nantes «Florentia» e Rari Nantes Napoli.

Per festeggiare e chiudere degnamente l'anno, la Ginnastica darà martedì 19 corr. alle 21, nel giardino sociale, una cena in onore delle Sezioni sportive e dei campioni d'Italia di Pallacanestro. Le iscrizioni si accettano fino a tutto lunedì nella Segreteria sociale.

Società Alpina delle Giulie. Sono disponibili ancora alcuni posti per l'automezzo della gita di domenica a Valbruna. Partenza alle 4 dal caffè Fabris. Iscrizioni in Segreteria.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 20.30 in poi, solito dopocena per i soci e invitati, con ingresso libero. Sabato 23 corr. primo trattenimento danzante per i soci a Grignano nella Villa Mignon. Trasporto con autocorriere al prezzo ridotto di lire 2.50, andata e ritorno. Il giorno 31 corr. verrà effettuata una gita con camion attrezzato a Loqua (Selva di Tarnova) con salita del Picco del Mezzodì e del Belvedere della Tribussa. Passaggio per i soci lire 10, non soci lire 12.

Dopolavoro Arsenale Lloyd. Nella trattoria Mecchia (Passeggio S. Andrea 40) tutti i sabati e domeniche ritrovo dei soci, familiari e simpatizzanti. Alla domenica concerto.

Dopolavoro Tranvie Municipali. La partenza per la gita indetta per domani verrà data alle 7 dai Portici di Chiozza, per giungere a Postumia alle 9 (colazione e visita alle grotte); ore 12, partenza alla volta di Gorizia, pranzo; ore 16, partenza da Gorizia per Redipuglia e visita del Cimitero; ore 18, partenza da Redipuglia per Trieste.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domenica gita-bagno a Santa Croce. Ritrovo alle ore 6.15 alla fermata del tram 6 (Portici di Chiozza). Per Ferragosto viene indetta una gita turistica a Tarvisio-Laghi Fusine e salita del Mangart. Iscrizioni si accettano fin d'ora e il pagamento potrà venir effettuato a rate.

Circolo Impiegati Bancari. Ricordiamo agli iscritti alla gita in Selva di Tarnova che la partenza avrà luogo domani 17 dai Portici di Chiozza, con qualunque tempo, alle 6. Gli iscritti alla Sezione scherma sono invitati a ritirare le armi e i propri indumenti entro il 21 corr.

Pubblico Impiego. I componenti la prima squadra di calcio sono convocati domani alle 9.30 in campo Montebello per la partita contro il C. S. Trieste.

Associazione «XXX Ottobre». Domani 17 corr. la Sezione grotte organizza una gita con visita alla voragine di Bresovizza. Il ritrovo è fissato per le 4.30 alla Stazione di S. Andrea. Pranzo dal sacco. Portare seco la tessera del Dopolavoro.

G. A. R. S. Per l'escursione a Valbruna sono disponibili ancora alcuni posti. I richiedenti possono presentarsi questa sera alle 19.15 ai Portici di Chiozza.

Circolo «Lino Domeneghini». La partenza per la gita sul Monte Tricorno avverrà questa sera alle 21.45, dalla sede del Circolo, in via S. Francesco.

Gruppo E. I. A. Domani dalle 17 alle 24 a S. Giacomo (via dell'Industria, angolo via Amerigo Vespucci) festino di danza all'aperto.

S. C. «Aquila». Questa sera alle 20.30, sono invitati in sede (via S. Francesco 16, I) tutti i soci per una seduta generale. Domani gita-bagno. Per informazioni rivolgersi in sede questa sera.

Sala Tersicore. Stasera alle 21 ballo. Domani dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi, soliti trattenimenti di danza.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Domani trattenimenti di danza dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Tasca-Bile.* Indubbiamente il secolo XX: esso ha infatti il più grande numero di anni bisestili che sia possibile per un secolo, ossia 24. L'anno 1904 era il primo; si susseguirono poi ogni quattro anni e continueranno fino al 2000 compreso. Il mese di febbraio ebbe 5 domeniche nel 1920 e ne avrà ancora 5 nel 1948 e nel 1976.

Senza firma. La «macchinetta» non sa quanti anni ella abbia, ma vedrà che il tempo, unico medico, rimedia a tutto. Non pensi di vendicarsi, che allora appena non troverà più pace. L'odio non è un sentimento che possa albergare in un animo buono. Cerchi distrazioni e compagnia.

Stella. Bisogna anzitutto conoscere le cause, e poi prescrivere il rimedio. In molti casi servono bene le iniezioni di cacodilato ed altri prodotti arsenicali, ma sono tutte cose che devono esser prescritte dal medico.

Un danneggiato di guerra. E' sufficiente che lei indirizzi la lettera a Roma.

Balilla. S. E. Benito Mussolini nacque il 29 luglio 1883 a Dovia di Predappio.

Interessato. Se lei lo richiedesse, sarebbe obbligato a rilasciarle regolare fattura. Il bollo sarebbe a carico di lei.

Dubbio. Colle cattive non se ne fa nulla. Lei può scacciarla da casa, diseredarla, e poi? La porti a fare un viaggetto che duri qualche mese e cerchi di persuaderla dell'enorme fallo che sta per fare, forse ci riuscirà: «lontano dagli occhi, lontano dal cuore!».

Rasato. Faccia delle frizioni al cuoio capelluto con spirito canforato al 10%.

Curioso. Veramente, non è un termine molto «proprio». Nel senso usato è da considerarsi derivato da «pila», pilone, pilo; nel francese pile.

Marco-sini. Il suo proposito di conseguire l'abilitazione commerciale è attuabile presso un Istituto commerciale del Regno. Sulla base delle otto classi elementari ella può presentarsi agli esami, da privatista, solamente se ha superato il 23.o anno di età.

— *Torero.* Il numero medio dei cavalli uccisi annualmente in Spagna nelle corride dei tori, supera il 5000; i tori sacrificati vanno da 1000 a 1200.

Continua nel «Piccolo della Sera»

La sottoscrizione pro Colonie feriali fasciste non deve languire; anche le piccole oblazioni sono preziose.

La Borsa di Trieste

luglio	14	15	luglio	14	15
Rend. 3½%	72.70	72.70	Premuda	170	170
Cons. 5%	80.80	80.80	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Littorio			Tripcovich	65	56
Obbl. Ven.	83.10	83.10	Fram	173	173
B.T. n. 1934	99.70	99.70	Adr. Sped.	334	334
B.T. n. 1940	98.80	98.80	Ampelea	160	160
B.T. n. 1941	98.60	98.80	Arrigoni	215	215
Dan.-Sava	131	131	Cant. R. A.	19	20.25
Fo. 3 V. 6%	490	490	Fram	25	25
Comit	1032	1032	Elettrofin.	11.50	11.50
Credito	670	670	Fin.-Cosul.	7	7
B Roma	105	105	Cem. Ison.	10	10
Cred. Pop	271	271	Cem. Spal.	38	35
Generali	2400	2400	Istr. Cem.	65	56
Ass. Ital.	340	332.50	Forze Idr.	168	168
Infortuni	1335	1315	S. I. P.	34.50	34
Rinn. A	1065	1057½	SELVEG	394	394
Rinn. B	1030	1010	S. T. E. G.	17.75	17.75
Sigorta	111	111	Gas Roma	721	720
Adria	17	17	Edison or.	400	394
Costiera	102	102	Edison p.	200	195
Cosulich	22.50	22.50	Intificio	519	519
Cerol.	15	15	Lav. Tries	283	283
Libera T.	25	25	Off. Nav.	—	—
Istria-Tr.	151	151	Pastificio	201	201
Lloyd Tr.	80	80	Pilatura	74.25	74.25
Lussino	135	135	Terni	110	110
Martinol.	30	30	Tergesteo	1187	1187
Meridion.	476	478			

Mercato poco attivo e calmo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti intrattati. Assicurativi calmi. Previsioni incerte. Nei cambi sostenuta la lira.
CAMBI: Londra 69.40; New York 19.53; Francia 76.70; Svizzera 380.70.
Cambio ufficiale dell'oro 14-7: Lire 377.41. (Serv. Stefani)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 15.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A A A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, offronsi. Zonta 5, primo. 18996 A

BARISTA-cameriera, buone referenze, cerca impiego. Pesi, Maiolica 9. 43655 A

DONNA giovane, brava tutto fare, anche cucinare offresi. Via Cecilia n. 5, portineria. 43538 A

PRESTASERVIZI brava, con attestati offresi per tutta mattina oppure intera giornata. Molino Vento 5, Sluga. 43599 A

PRESTASERVIZI giovane, per mattina, offresi. Ginnasti 46, II, porta di mezzo. 75363 A

QUARANTENNE indipendente, brava massaia, onestissima, affettuosa, referenze cerca posto presso persona sola, disposta anche viaggiare. Indirizzo al Piccolo. 75333 A

RAGAZZA 19-enne friulana, capace tutto fare offresi. Via S. Sebastiano 2, portinaia

RAGAZZA capace tutti lavori offresi qui o fuori. Via Genova 23, portinaia. 75356 A

RAGAZZA brava per tutto fare offresi. Via Cecilia 12. 75354 A

21-ENNE capace tutti lavori, poco cucinare, buoni attestati offresi miti pretese a piccola, buona famiglia. Cassetta 18956 A, Unione Pubblicità. 18956 A

34-ENNE cuoca finita, friulana, cerca posto stagione, privato ovunque. Referenze. Scrivere Dibarbara, Manerbio, Brescia. 18607 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A. CAMERIERE, domestiche, governanti, prestaservizi, direttrici, signorine venditrici, personale vario, cercansi. Via Zonta 5, primo. 18996 B

A. CAMERIERA, domestiche 3 Alessandria, eGnova, Livorno, Bari, partenza immediata cercansi. Zonta 2, pianoterra. 18991 B

A. DOMESTICA persona sola, cameriera alto mensile, cuoche, cercansi Trieste, Catania, Roma, partenza immediata. Goldoni 3, II. 18994 B

A. DONNA fiducia direzione locale, che conosca cucina cercasi urgenza. Ventisettembre 17 (ufficio). 75373 B

DOMESTICA tutto fare cercano distinti coniugi. Rivolgersi ore 15-16 via Galleria 11, II, sinistra. 75376 B

DOMESTICA giovane cercasi. Esigonsi ottimi certificati. Viale XX Settembre 57, I, Cagli. 18997 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi dalle ore 8 alle 10. Via Bazzoni 15, Guastalla. 100215 B

DOMESTICA capace pure cucinare, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43635 B

DONNA di servizio cercasi. Calvola n. 45, II, Mantegna. 43610 B

PPRESTASERVII giovane, forte, sana, per tutto il giorno, buoni attestati, capace tutti lavori casa cercasi. Imbriani 8, III, p. 12.

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo ore 9 Battisti 22, I, sinistra

RAGAZZA capace, buoni attestati cercasi. Tor San Piero 1, villa. 43612 B

RAGAZZA brava cercasi. Presentarsi dopo le nove Galileo 14, porta 5. 43618 B

RAGAZZA stabile, sappia anche cucinare cercasi. Deposito carboni, Ricci 4. 75367 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, minimo lire dieci (lunghissima garanzia) offresi. Scrivere «Scuola violino» (Sezione istrumenti gratuiti), Foscolo 6, porta 13. 8351 C

AUTISTA meccanico 28-enne, II, III grado, conoscenza tedesco offresi. Cassetta 18715 C, Unione Pubblicità. 18715 C

AUTISTA meccanico con patente di II e III grado, con qualsiasi referenze, lunga pratica, cerca posto. Cassetta 18962 C, Unione Pubblicità. 18962 C

PENSIONATO assume posto cassiere o di fiducia. Cauzione vincolata. Cassetta 18960 C, Unione Pubblicità. 18960 C

PENSIONATO offresi mansioni ufficio o altro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 75350 C

SIGNORINA 40-enne istriana, buona massaia, conoscenza lingue, economa, offresi donna chiavi, direttrice cucina, miti pretese. Cassetta 18974 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA tedesca offresi istruzione, passeggio bambini. Scrivere Heigl, Hotel Corona, Postumia. 75332 C

Lavoro a domicilio
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi svendonsi per fine stagione. Via Udine 3, I. 43634 CC

CAMICIAIA, biancheria signora, bambini, esatta offresi giornata mitissima. Via Milano 14, III. 43629 CC

FALEGNAME assume lavori, lucida mobili prezzi convenienti. Scalinata 8, II, Lussi. 75388 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 43518 CC

ONDULAZIONI permanenti eseguisconsi con cura e garanzia lire 50 nel Salone Moderno, Felice Veneziam 11. 43637 CC

PERMANENTI lire 30 riuscita ottima, garanzia assoluta. Barcola ai Volti n. 35, telefono 99-30, fermata tram al cimitero. 43312 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne lire 40. Corso 24, portineria. 43628 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne, lire 40. Guardia 11, IV. Bon. 8349 CC

PITTORE restaura, dipinge appartamenti, prezzi miti. Gelsi 12. 75361 CC

PITTORE eseguisce qualunque lavoro stanze, insegne, prezzi mitissimi. Ventisettembre 3, portineria. 75381 CC

TAPPEZZIERE materassaio, assume lavoro prezzi bassissimi. Via Udine 37, via Galleria 5, Corradini. 43319 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA parrucchiere quindicenne ragazzo svelto, cercasi. Presentarsi subito Torrebianca 34, Vaccari. 18982 D

BARBIERE mezzo lavorante, cercasi. Via Istituto 5. 75399 D

DIRETTRICE, bella presenza, pasticceria bar, piccola cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 18991 D

ESATTORE incassi rateali provvisto bicicletta, cercasi. Tessera ferroviaria 012817 Posta Gorizia. 43303 D

MAGAZZINIERE possibilmente pensionato, modeste pretese, cercasi. Tessera ferroviaria 012817 Posta Gorizia. 75337 D

MANICURE bravissima cercasi. Salone Moretti, Mazzini 32. 18993 D

PARRUCCHIERA mezza, o ragazza pratica, cercasi. XX Settembre 43. 43646 D

RAGAZZA giovane, brava, educata, cercasi stabile per piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 43642 D

RAGAZZE per facile lavoro di cucito a macchina e garzona, cercansi. Rossetti 91, angolo Ananian 8. 43644 D

RAGAZZO apprendista, cercasi. Drogheria, piazza Oberdan. 75403 D

RAGAZZO pasticcere, cercasi. Via G. Caprin n. 9. 8352 D

RAGAZZO pratico commestibili, cerco. Via R. Manna 3. 43616 D

RAGAZZO quattordicenne quale praticante negozio manifatture, cercasi. Via Battisti 27. 75325 D

RISCUOTITORI con cauzione pratici incassi rateali, possibilmente produttori, anche signorine, cercansi. Cassetta 19026 D Unione Pubblicità. 19026 D

SIGNORINA archivista già pratica, cercasi da importante azienda. Cassetta 1116 D Unione Pubblicità. 1116 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italianotedesco, cercasi prontamente da importante azienda. Cassetta 1119 D Unione Pubblicità. 1119 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA pulitissima con pensione, paraggi Ospedale Militare, cerca capitano medico stabile. Cassetta 18963 E Unione Pubblicità. 18963 E

CAMERETTA, paraggi piazza Vico, entrata libera, cerco. Indirizzo Piccolo. 43615 E

STANZA mobiliata davanti, cerca impiegato statale presso persona civile non mestierante. Cassetta 18993 E Unione Pubblicità. 18993 E

STANZETTA mobiliata, possibilmente centro, ingresso libero, cerca persona sola. Offerte, prezzo, passaporto n. 1342483 fermo Posta. 43627 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. ELEGANTISSIMA, comfort, affittasi. Imbriani 12, secondo. 75358 F

A. A. A. ELEGANTE ingresso scale, affittasi. Vasari 17, amezzato. 000 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso scale, elegantissima, affittasi. Via Udine 20, primo, porta 10. 75335 F

A. A. A. STANZA vuota, comfort, affittasi a distinti. Settefontane 41, porta 8. 18990 F

A A. ELEGANTISSIMA comfort, ingresso scale affittasi distintissimo. Piazza Goldoni 3, secondo. [illegible] F

A. A. CAMERA mobiliata, affittasi. XX Settembre 22, I destra. 75384 F

A. A. ELEGANTISSIMA indipendente, vitto finissimo, affittasi prezzo basso. Crispi 41, III destra. 43517 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Coroneo 17, primo destra. 75349 F

A. A. MOBILIATA bellissima, indipendente, massima pulizia, affitta persona sola. Via Fontana 4, porta 5 (da via Fabio Severo) vicino Palazzo Giustizia. Visitare sabato pomeriggio, domenica mattina. 75301 F

A. A. MOBILIATA elegante, ingresso libero, massima pulizia, affittasi presso persona sola. Via Genova 17, Latteria. 75392 F

A. CAMERA bellissima, affittasi prontamente Battisti 20, II, porta 12. 75346 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata, grande, affittasi distinto signore. Trenta Ottobre 15, I. 43600 F

A. MOBILIATA bella, vicino Giardino Pubblico, affittasi. Rismondo 14, p. 3. 75369 F

A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Palestrina 2, II, porta 8. 43614 F

A. MOBILIATE una, due, signorili, entrata scale. Galatti 8, I destra. 43598 F

A. MOBILIATA affittasi una, due persone, vitto. Torrebianca 29, terzo. 75387 F

A. MOBILIATA in villa, vicinanza tram, volendo vitto, affittasi. Barcola Bovedo 242. 75393 F

A. MOBILIATA affittasi 90 mensili. XX Settembre 54, I destra. 43626 F

A. PENSIONATA affittasi stanzetta elegantemente mobiliata, luce, in villa, presso persona sola. Riceverebbe vitto gratis compenso lavori casa. Cassetta 18975 F, Unione Pubblicità. 18975 F

A. STANZA bella, ariosa, mobiliata, uso bagno, telefono, affittasi a signore distinto. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 43603 F

A. STANZINO mobiliato, affittasi. Barbariga 2, porta 18. Volti Roiano. 75326 F

A. STANZINO affittasi, massima pulizia. Maiolica 12, porta 47, interno. 75395 F

CAMERA vuota affittasi. S. Spiridione 12, IV, destra. 18981 F

CAMERA vuota, 1 agosto presso piccola famiglia affittasi. S. Michele 11, porta 11.

CAMERA e camerino affittansi a persona perbene presso coniugi. Molingrande 38. 75374 F

CAMERA mobiliata con vitto o senza, miti pretese affittasi. Corso Garibaldi 4, II, destra. 75336 F

CAMERE (2) vuote, ingresso scale affittansi. Coroneo 13, porta 6. 45117 F

CAMERE 2 letti, altra piccola contigua affittansi stabili. Crociferi 2, I. 8365 F

CAMERETTA con o senza letto affittasi. Informazioni Kandler 1, portiere. 43641 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Artisti 6, terzo. 43633 F

CAMERETTA mobiliata o vuota, eventuale comodo cucina affittasi. Corso Garibaldi 20, I (interno). 00591 F

CAMERINO mobiliato affittasi onesto operaio, escuse donne. Piazzetta San Silvestro 3, primo. 75375 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto, cucina indipendente, vista mare affittasi. Orologio 6, quarto. 8356 F

MATRIMONIALE cucina, prezzo mite affittasi pure persona sola. Palestrina 1, terzo. 75397 F

MOBILIATA elegante, altra due letti affittasi. Felice Venezian 4, terzo. 8354 F

MOBILIATA bellissima, vitto, affittasi. Ariosto 2, porta 26. Stazione centrale. 75402 F

MOBILIATA elegantemente affittasi distinto unico subinquilino. Scussa 7, porta 14. 75343 F

MOBILIATA affittasi distinto impiegato. XX Settembre 66, terzo, porta 7. 43431 F

MOBILIATA bellissima, centro affittasi distinto stabile, unico subinquilino. Bellini 5, Appalto. 75379 F

MOBILIATA nuovissima, elegantissima affittasi lire 90. Via Tiepolo 7, porta 12 (Piazza Vico). 75378 F

MOBILIATA compreso vitto affittasi. Scorcola Pendice 508. (Cecilia Rittmeyer prolungata). 43554 F

MOBILIATA scrupolosa pulizia offre piccolissima famiglia distinta. Crispi 11, porta 15. 000 F

MOBILIATA bene affittasi a un signore indipendente. D'Azeglio 1, porta 10. 43592 F

MOBILIATA eventualmente vitto, prezzo mite affittasi. Vecellio 6, porta 6. 43593 F

MOBILIATA salotto, bagno, volendo vitto presso distinta affittasi, paraggi Goldoni. Indirizzo Piccolo. 75396 F

MOBILIATA bellissima, tranquilla, cura vestiario affittasi. S. Nicolò 10, terzo. 43604 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto signore. Toti 6, econdo, destra. 43617 F

MOBILIATA eventualmente vitto affittasi prontamente. Via Giotto 9, porta 9. 43620 F

MOBILIATA uno, due letti, scrupolosa nettezza, affittasi. Madonnina 15, secondo. 75365 F

MOBILIATA pultissima, due finestre affittasi. Piazza Borsa 3, secondo, destra. 00574 F

STANZA grande, ingresso scale affittasi. Tarabochia 5, I piano, sinistra. 43650 F

STANZA vuota affittasi. Via dei Gelsi 12, I, porta 6. 43621 F

STANZA vuota, comodo cucino affittasi coniugi anziani o pensionato. Moisè Luzzatto 5, porta 30. 75327 F

STANZA mobiliata, prezzo mite, affittasi. Valdirivo 15, terzo, destra. 43624 F

STANZE (2) bellissime, altra piccola, signora, ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 18988 F

STANZETTA, volendo vitto, affittasi. E. Toti 9, I presso Hrebus. 43622 F

STANZETTA mobiliata lire 20 settimanali affittasi. Crispi 12, IV piano. 43645 F

STANZINO mobiliato, luce affittasi distinto. Sorgente 6, porta 17, scala sinistra. 43623 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

BALLARE elegante imparerete economicamente. Rivolgetevi Scuola Perfot, via M. R. Imbriani 14. 75352 G

POLACCO dott. Fernando (Madonna mare 7, II). Esami riparazione settembre: matematica, fisica. Totalmente 150 inferiori, 250 superiori. (Versamenti trirateali). 18995 G

SIGNORINA insegna inglese, francese, metodo pratico. Cassetta 18958 G Unione di Pubblicità. 18958 G

STUDENTE assolto Istituto Tecnico dà lezioni esami riparazione. Bisiani, presso Borgoni, Ginnastica 44. 43602 G

UNIVERSITARIA, maestra, darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 75385 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

APPARATO fotografico «Rolleiflex», smarrito Pirano-Portorose. Onesto rinvenitore generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 75338 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. QUARTIERI tutti paraggi, vuoti, mobiliati, orti, giardini, campagne, ville, villette, magazzini, stanze, focolai, affitti 45, 60, 75, 90, 100, 125 fino 230; grandi, comfort 300 fino 950 mensili affittansi, scambiansi. Rivolgersi Venti Settembre 17, oppure telefonare 50-49. 18648 I

APPARTAMENTI signorili, posizione magnifica, soleggiata, rimpetto Stazione centrale da 2-4-6 stanze, quest'ultimo con stanze vastissime, tutti perfetto stato, affittansi [illegible] N. 22, IV, sinistra. 19800 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, cucina, calefazione autonoma, affittasi. Via Ciamician 6. 43369 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina N. 9. 18887 I

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, cucina, a nuovo, via Economo 5, I; informazioni dal portiere. 18984 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, bagno, ucina, giardino, affittasi prontamente. Valigeria Piazza Unità 2. 43654 I

APPARTAMENTO chiaro, spazioso, 1 sala, 5 stanze, 1 camerino, stanza servitù, bagno in casa signorile, vicino stazione centrale, affittasi subito. Avv. Escher, piazza Chiesa Evangelica 1. 43605 I

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, bagno, stanzetta, cucina, affittasi II piano, casa signorile, vicino Teatro Fenice. Indirizzo Piccolo. 18989 I

CAMERA cucina, vuote, comfort, giardino, affitto due distinti. Indirizzo al Piccolo. 18977 I

CAMERA ripostiglio, cucina, affittansi prontamente. S. Franceso 6, I. 43656 I

CAMERE tre, camerino e cucina, più due camere separate, vista incantevole, affittansi. Villa Monteverde, Barcola Bovedo. 75357 I

CAMERE due, grandi, vuote, affittansi studio, ambulatorio, abitazione. Paduina 2, primo. 43658 I

GARAGE per una macchina, eventualmente con piccolo appartamento principio via Navali, affittasi. Avv. Escher, Piazza Chiesa Evangelica 1. 43606 I

LOCALE tre vasti scompartimenti provvisti di scaffali, adatti uso ufficio, lavanderia, negozio, affittasi mitissimo prezzo. Via Crispi 51 (Politeama Rossetti), portin. 75328 I

MAGAZZINO Settefontane 2, affittasi uso bottega. Informazioni Piazza Garibaldi 3, amministrazione. 18983 I

QUARTIERE lussuosamente mobiliato, tre stanze, cucina, affittasi mesi estivi. Orologio N. 6, quarto. 8356 I

QUARTIERE vuoto, due stanze, stanzetta, cucina, comfort, soleggaito, vista libera, affittasi prontamente a piccola famiglia, paraggi via Tigor. Indirzzo Piccolo. 43632 I

QUARTIERE in villa al Cacciatore, tre camere, cucina, comfort, 125 mensili. Indirizzo Piccolo. 75353 I

QUARTIERINI, affitto 60, grandi, ville, stanze, portinerie, affittansi. Slataper N. 26 43649 I

QUARTIERINO camera cucina, cerco, eventualmente scambio. Rivolgersi Rossetti 19 A latteria. 75347 I

SALA grande, vuota, entrata libera, affittasi per ufficio. Timeus 4, II, destra. 43597 I

SALA 1, 1 stanza, ingresso libero, adatto studio professionista, vicino palazzo Giustizia, affittasi. Rivolgersi avv. Escher, piazza Chiesa Evangelica 1. 43607 I

STABILE esente imposte 25 anni, soleggiato, rendita 36.000, vendo 370.000. Indirizzo al Piccolo. 18986 I

VILLETTA città, 7 stanze, accessori, affittasi prontamente. Telefonare 80-11. 43547 I

VILLINO soleggiato, comfort, tre stanze, 2 camerini, terrazza, giardino, affittasi 270 mensili. Rozzol, capolinea tram. Cassetta 19027 I Unione Pubblicità. 19027 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. BANCARIO stabile, necessita fine mese piccolo appartamento mobiliato, comodità moderne. Indirizzare oferte Mario Tonelli, via Bonaccia, Perugia. 18919 L

QUARTIERE due, tre stanze, con giardino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 19002 L

QUARTIERE 3 camere, cucina, primo o secondo piano, circa 300 mensili, centro, cercasi. Cassetta 18973 L. Unione Pubblicità

QUARTIERE in campagna, città, soleggiato, 2 camere, camerino, accessori, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 18957 L Unione Pubblicità. 18957 L

VILLETTA mobiliata, due-tre camere, cucina, Barcola o pressi. Dettagliare posizione, prezzo: Valente, via Borsa 3. 43601 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALBUM, dischi, accessori, vendonsi a prezzi irrisori. Via Mazzini 37. 18978 M

ANGOLARI ferro per recinti vendonsi occasione. Via Carpison 4. 43653 M

ARREDAMENTO Bar vendesi. Rivolgersi Bar Centrale, Piazza San Giovanni n. 3. 75340 M

BILANCIA automatica perfetta, adatta macelleria, commestibili, vendesi occasione. Rossini 26, pianoterra, Cerne. 18992 M

BOLLITORE bianco, lampadario nuovo, uso marino, vendonsi. Bonomo 11, Saitz. 75332 M

CANE giovane caccia, di razza, vendesi. 75339 M

CARROZZELLA molleggiata lussuosa, nichelata vendesi, prezzo mitissimo. Guerrazzi 11, II. 39000 M

CARROZZELLA pieghevole seminuova, occasione, vendesi. S. Francesco 12, magazzino. 75404 M

CUFFIE, altoparlanti, riparansi con garanzia, prezzi modici. Timeus 11. 18875 M

FONOGRAFO valigia americano, 25 dischi vendesi 160. Indirizzo al Piccolo. 75334 M

GRAMMOFONO valigia tipo Columbia, 10 dischi, 120 vendesi causa partenza. Pozzo bianco 3, III. 100216 M

MACCHINA cucire Singer, macchina fotografica Kodak e fucile caccia a due canne, leggerissimo, vendonsi. Via Petronio 17, I. 43657 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 100 vendonsi. Maurizio 10, Bonucchi. 19001 M

MACCHINA spola rotonda Singer, d'occasione, altre rientranti. Natale, Arcata 9. 75394 M

MACCHINE scrivere 100, 200, 300, 400, portatile 400. Müller, Ireneo Croce sei. 18897 M

NORIA e parranco 2000 kg. portata vendonsi occasione. Via Carpison 4. 43651 M

RADIO americano con alimentatore Philip, vendesi metà prezzo. Fachini, via Giulia 9, V. 75342 M

SETA bianca purissima per abiti, Shantung, tailleur, giapponeserie, occasione, vendonsi. Galileo 14, porta 5. 43619 M

TUBI canape per idranti vendonsi occasione. Via Carpison 4. 43652 M

UNDERWOOD portatile nuova, ultimo modello, quattro file tasti, vendesi occasione. Piazza Leonardo da Vinci 1, p. 11. 43609 M

VESTITO nero completo (salon) prezzo occasione, vendesi. Pauliana 6, porta 19. 43659 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA per bambini, modernissima, cercasi. Telefonare 96-08. 75344 N

DISCHI grammofono, usati, compero pagando bene. Pozzo bianco 6, barbiere. 10214 N

VETRINA per esterno cercasi. Cocevar, drogheria, via Solitario 7. 75362 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. NESSUN lusso locali, ma mobili garantiti, prezzi fuori concorrenza. Steiner, via Geppa 15. 42578 NN

A A. ACQUISTERETE mobili ai migliori prezzi con facilitazioni. Mobilifici Riuniti Venti Settembre 20. 43346 NN

A A. MATRIMONIALE noce Caucaso, 1500, camera pranzo 1300 poi ecc., acquistate nel deposito Brod, via Venezian 7. Facilitazioni! 8353 NN

A. CREDENZA, stipo, bellissimi, valigia, cappelliera, vendonsi. Giulia 31, primo. 75359 NN

ATTACCAPANNI con specchio, tavolino e poltroncina vendonsi. Ginnastica 16, porta 14. 75368 NN

CAMERA pranzo solidissima, prezzo conveniente, vendesi. Ireneo 1, falegname. 18999 NN

CAMERA pranzo vendesi. Rivolgersi via Raffineria 11, II, porta 14. 43603 NN

CAMERE porte piene, vendonsi sotto prezzo costo per mancanza spazio. Via Sette fontane 5, falegname. 75401 NN

NUOVI arrivi, prezzi imbattibili, massima garanzia, soltanto Türk, via Battisti 12. 18980 NN

OTTOMANE 90, suste imbottite 70, materassi 40, assumonsi ordinazioni, riparazioni a domicilio. Bosco 22. 75320 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein Hoffmann, Stingles Glaser, Schultze assortimento vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e d'occasione vendonsi; scambi, facilitazioni. S. Francesco 22. 75348 NN

SALOTTI antico, moderno, stanza pranzo, pellicoia castorino vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 75400 NN

SALOTTO mogano lussuoso, 11 pezzi, vendesi metà stima. Ginnastica 66. 43596 NN

STANZA pranzo, mobili ufficio vendonsi in giornata, 9-18. Via Milano 4, I, destra. 43636 NN

STUDIO stile Rinascimento, magnifico lavoro riccamente scolpito, massiccio, vendesi. Falegnameria: Rossetti 37. 75386 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIE, oro, dentiere compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

La sera del 13 corr., circondato dall'affetto dei suoi cari, si spense serenamente la nobile esistenza del

CAP. TELESFORO BECHTINGER

Comandante a r. del Lloyd Triestino

Angosciati, ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la vedova **EMMA DIEHL**, le figlie **ADA** col marito **GINO RAFFONE**, **NIVES** col marito **EMANUELE FORESIO**, il fratello **dott. GIOVANNI**, le sorelle **MARY ved. FRANOVICH** e **CARLA** e i congiunti tutti.

Trieste, 15 luglio 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Addì 15 corrente spirò dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi,

VIERÙ ved. CRICCO nata SEVASTOPULO

Addoloratissimi, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 17 corrente, ad ore 11.30, movendo il convoglio dalla via Carducci N. 27, direttamente al Cimitero Greco-Orientale.

I nipoti:

AMBROGIO SEVASTOPULO con la consorte **FOFO'** e figli (assenti), **DESPINA CORONIO'** (assente), **NICOLO' CORONIO'** (assente), **KATTY ANTONIADIS** col marito **EUGÈNE** (assenti), **ANGELICA TH. ATHANASOULA** e figli.

Trieste, 16 luglio 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

All'alba del 14 corr., confortato dai sacri Crismi e dall'affetto dei suoi cari, a Levico, sua città natale, chiudeva a 81 anni la sua vita di lavoro, di rettitudine e di probità

Settimo Pinamonti

già Consigliere comunale

Il figlio **GIOVANNI**, direttore did. inc., la nuora **BIANCA n. MAYER**, i nipoti **FRANCO, SERENA** e **LIBERO**, anche per gli altri parenti, ne danno, con animo addolorato, il triste annunzio.

Levico-Trieste, 14 luglio 1932.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

A. PAGO oro 12.80 (disimpegno polizze) vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto, Corso Emanuele 2. 75083 O

BRILLANTI, argento, oro, 12.80 grammo, gioie, compero. Albrizio, Sebastiano 7. 43659 O

CARTA tappezzeria assortita, prezzi bassissimi. Via del Toro 5, angolo via Ginnastica. Fumis. 18876 O

ORO, gioie, biglietti pegno, acquistansi prezzi altissimi. Oreficeria Iviani, Sebastiano 2. 74934 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRODUTTORE pratico frigoriferi presentarsi Vicini, via S. Lazzaro 9-I. 43638 P

UFFICIO avviato per rappresentanze apparecchi, macchine speciali, preferisceei ingegnere elettromeccanico; indicare zona possibile acquisizione. «Volta», piazza Maria Maggiore 9, Trento. 5447 P

VOLONTEROSI produttori e allievi produttori rami incendio vita, ottime condizioni cerca importante compagnia. Cassetta n. 18966 P Unione Pubblicità. 18966 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CERVIGNANO: in vendita camioncino Itala 10 HP gommato nuovo, 2 ruote scorta, portata 10 quintali; 1 vetturetta 4 posti Citroen 2 ruote scorta, una motocicletta Excelsior 750 e sidecar, altra N. S. U. 500 e sidecar, tutto in piena efficienza per lire 4000 in blocco. Rivolgersi Cornelio Venier. 1099 Q

CUTTER 7 m., cabina, motore, velatura vendesi qualunque prezzo. Bacci, Mameli 812, Isola. 75360 Q

FIAT 520 torpedo, gommata nuovo, noleggiasi con o senza conducente. Forfait speciale per 15 giorni. Informazioni: Madonnina 6, Garage. 43475 Q

GOMME Dunlop originale olio Castrol, catena Duckvort da Cremascoli, S. Lazzaro n. 17. 75398 Q

GUZZI piena efficienza, impianto Bosch, vendesi occasione. Bosco 38, officina. 43611 Q

LAMBDA 8.a originale rigida 6 posti con divisione vendesi. Visibile via Ronco 7. 75329 Q

520 berlina seminuova noleggiasi per 2 o 3 mesi a privato. Garage Audax, telef. 8705-6385. 18987 Q

509 perfettissima, bollata, qualunque prova, vendo, eventualmente condizioni. Martina, sala scherma 12.o fanteria, via Rossetti. 43630 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA disposto trattare buona combinazione commerciale, cerco. Offerte Cassetta 18970 R Unione Pubblicità. 18970 R

DENARO disponibile acquisti ipoteche immobili provincia. Cassetta 18873 R Unione Pubblicità. 18873 R

DEPOSITO vini vasta clientela vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43640 R

GELATERIA-caffè attiva vendesi ragioni puramente familiari, occasione. Indirizzo Piccolo. 75331 R

MAGAZZINO bene arredato vendita ingrosso berretti mercerie cedesi. Indirizzo Piccolo. 43613 R

NEGOZIO frutta prenderei in consegna. Offerte Cassetta 18967 R Unione Pubblicità.

PERSONA di cuore per aiutare con piccolo importo lavoro già avviato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43647 R

SOCIO collaboratore capitale 50.000 cerca azienda avviatissima conosciutissima. Scrivere Cassetta 18969 R Unione Pubblicità. 18969 R

SPACCIO vini vendesi piccolo affitto. Banco Caffè XXX Ottobre. 75345 R

TRATTORIA bella posizione vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 43625 R

TRATTORIA centro adatta trasformabile cantinone vendesi prezzo occasione. Dreossi. Caffè Tommaso. 75366 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA quartieri piccoli comfort, buona rendita, saldo 200.000 acquistasi se occasione. Mediatori astengansi. Scrivere Cassetta 18877 S Unione Pubblicità. 18877 S

CASA signorile di 2 quartieri, magazzini tre altre case abitazione giardino orto costituenti unico complesso posizione quasi centrica vendonsi 350.000. Per informazioni telefono 99-93. 75364 S

VILLA 14 locali, trattoria (incantevole) vendesi irrisorio. Palma, piazza Ponterosso 2, Buffet. 8348 S

VILLA a Portorose, bellissima posizione, 6 stanze, completamente arredate, giardino, circa 900 m.2 terreno vendesi occasione 75.000 trattabili. Cassetta 18934 S Unione Pubblicità. 18934 S

VILLA lussuosa città, nuova costruzione, 3 appartamenti, massimo comfort, ascensore, ecc. vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 18985 S

VILLA centro comfort, 7 stanze, sala, giardino, vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 18809 S Unione Pubblicità. 18809 S

VILLE, case, campagne, da 7000 fino 600 mila vendonsi. Slataper 26. 43648 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO Montetuglia Forni Avoltri (Alta Carnia), soggiorno meraviglioso, stanza, pensione quattordici. 72217 T

DOLOMITI, Primiero, soggiorno alpino. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Comitato cura. 5363 T

GLORENZA, Val Venosta, Albergo Corona s.m. 907, sulla linea ferroviaria Merano-Malles. Posizione incantevole. Gite Passo dello Stelvio regioni dell'Ortello, Val Solda Autocorriere tutte direzioni. Cucina ottima; acqua corrente, luce elettrica, bagno. Pensione completa 18 lire. Proprietario Carlo Hofer. 1071 T

OPICINA quartierino affittasi per stagione con prato. Indirizzo Piccolo. 75351 T

OPICINA villetta mobiliata 2 stanze, stanzino affittansi. Indirizzo Piccolo. 18979 T

PORTOROSE affittasi villa con bagno spiaggia. Informazioni Duban, Piccardi 32. 5580 T

PORTOROSE centro quartierini stupendo giardino affittansi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 18964 T

PORTOROSE, villa Luigia, vicino Hotel Centrale, affittansi stanze mobiliate, lire 5 giornaliere. 1117 T

PORTOROSE affittasi villa mobiliata comfort otto locali giardino. Indirizzo Piccolo. 75383 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 lire 10 vestiario, calzature, telerie ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 74337 V

TRATTORIA Mecchia, Santandrea. Tutte le domeniche concerto e sorprese. 43594 V

6

HERBERT ADAMS

La fanciulla con le mani giunte

Riassunto delle prime puntate

Donald Wade si trova a Londra per ottenere il diploma di agricoltura ed aiutare poi il padre che vive in campagna. Zia Veronica gli ha ceduto il suo appartamento in una casa dove ci sono circa trenta quartieri ammobiliati, tutti eguali. Rincasando a tarda notte, Donald si accorge che la chiave non funziona e forza la porta per entrare. Ben presto, però, constata di trovarsi al piano di sotto e non al suo. In una stanza, devastata dal disordine, vede una fanciulla. Dietro sue insistenze ella dice di chiamarsi Nancy Trevor e di essere venuta in quell'appartamento per prendere una carta firmata da suo padre molti anni prima e di cui Mr. Greenvell (padrone di quella casa) e il suo complice Mr. Marlow, si servono per ricattare la sua famiglia. Mentre parlano sentono una tromba d'automobile e Nancy, affacciatasi alla finestra, vede Greenvell che sta pagando il conducente. Per non farsi prendere, Donald sale con lei al suo piano. Dopo un po', quando non teme più d'incontrare Greenvell per le scale, ella se ne va. Donald rimane a fantasticare sull'avventura e sulla grazia di Nancy, ma, al mattino seguente, apprende che Greenvell è stato assassinato nel suo appartamento. Nancy lo chiama al telefono e gli chiede se è già stato interrogato dalla Polizia e dopo mezz'ora viene da lui. Gli racconta che la sera innanzi, andandosene, ha trovato aperta la porta di Greenvell ed è entrata nella speranza di impietosirlo. Invece Greenvell era disteso a terra morto.

Donald trasse un gran sospiro di sollievo. Egli già aveva intuito che Nancy non aveva potuto commettere una cosa così orribile. Ora egli era felice di averne la certezza.

Ma in quale difficile situazione si trovava ora la disgraziata fanciulla!...

— Perchè non siete ritornata qui?...

— Ho avuto paura... Non ho pensato che a fuggire...

— Non vi ha veduta nessuno?...

— Credo di no...

— Ed ora che siete venuta?...

— C'era un «policeman», con un signore in borghese, per le scale. Sono entrati in uno degli appartamenti... Credo che non mi abbiano veduta...

Era chiaro che la Polizia visitava, ad uno ad uno tutti gli appartamenti...

Che cosa fare, dunque?...

Se il racconto di Nancy era vero — e tale Donald lo credeva — poteva egli comprometterla, narrando gli avvenimenti della notte?...

Il giovanotto era immerso in queste riflessioni, quando udì squillare il campanello della porta.

— Eccoli!... — dise Nancy, impallidendo.

Donald andò ad aprire e si trovò di fronte ad un policeman.

— La signora Veronica Briggs è in casa? — le chiese quest'ultimo.

— E' in viaggio... Io sono suo nipote...

— Benissimo!... Io sono il sergente Butcher, della Polizia... Avete udito parlare del delitto avvenuto stanotte?...

— Sì...

— Benissimo!.. Chi vi ha messo al corrente?...

Il sergente Butcher parlava a scatti, con voce incisiva. Si vantava di sapere andare a fondo delle cose, senza perdersi in particolari inutili. «Benissimo!..» era il suo intercalare favorito.

— La mia domestica — rispose Donald

— Che è qui?...

— No... Ma ritornerà...

— Benissimo!... Desidero rivolgervi alcune domande...

E senza chiedere il permesso, attraversò il vestibolo ed entrò nel salotto.

Donald si aspettava di udire una esclamazione qualunque, una parola di saluto, quando il sergento e Nancy si sarebbero trovati di fronte...

In vece, non udì nulla...

Quando entrò, a sua volta, nel salotto, comprese.

La stanza era vuota... Nancy era sparita...

Nello stesso istante, un leggero fremito della tenda della finestra gli rivelò che la fanciulla si era nascosta lì dietro.

Il sergente Butcher volse lo sguardo in giro. Tutto era in ordine. Poi, deliberatamente, volse le spalle alla finestra, per poter meglio osservare il volto del suo interlocutore.

— Voi siete, dunque, il nipote della signora Briggs?...

— Appunto!

— Il vostro nome?

— Donald Wade.

— Abitate qui?

— No!... Sono venuto a Londra per alcuni esami... Mia zia mi ha ceduto il suo appartamento durante la sua assenza...

Ed indicò con la mano i libri che ingombravano il tavolo.

— Quando siete venuto a Londra?...

— Sabato scorso... I miei esami cominciavano lunedì...

— Benissimo!... Potete indicare qualcuno che possa confermare queste vostre dichiarazioni?...

— La domestica di mia zia, la signora Chipper, lo può...

— Oltre la signora Chiper, abitano altre persone qui?

— La signora Chipper non dorme qui. Viene la mattina, per le pulizie...

— Benissimo!... Che cosa sapete del signor Greenvell?...

E lo sguardo del sergente divenne inquisitore.

— Assolutamente nulla... Non l'ho mai visto...

— Pure, siete qui da una settimana!

— Sì... Ma il caso non ha mai voluto che io incontrassi il signor Greenvell...

— E il signor Marlow lo conoscete?

— Nemmeno!... E' ritornato?...

Il sergente aggrottò la fronte.

— Perchè mi fate questa domanda?

— Perchè la signora Chipper mi ha detto che il signor Marlow era sparito e che il suo letto era intatto...

— Non date retta alle chiacchiere! — ammonì seccamente il sergente — A che ora siete rientrato iersera?...

Donald sentì il suo cuore battere più velocemente. Il terreno cominciava a scottare...

— Verso le undici...

— Siete passato, necessariamente, dinanzi alla porta del signor Greevell... Era in casa?...

— Non c'era luce nell'anticamera...

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo.

— Che altro avete notato?

— Nulla.

— Benissimo!... Avete detto che siete rientrato verso le undici... E siete uscito, poi?...

— No...

— Non avete udito delle grida... il rumore di una lotta?

— Forse, poco dopo che ero entrato in casa, ho udito il rumore di una porta che si rinchiudeva...

— Non capisco il «forse»!... Avete udito, sì o no?...

— Ho udito un rumore analogo a quello di una porta che si chiude...

Il sergente non chiese altro e si mise a scrivere degli appunti nel suo taccuino.

— Volete visitare l'appartamento? — chiese Donald, che non vedeva l'ora che quell'uomo si allontanasse dalla finestra.

— E' inutile — rispose Butcher, chiudendo il suo taccuino — Tutti questi appartamenti si somigliano!...

E si avviò verso il vestibolo, seguito da Donald...

— Siete sicuro — chiese quest'ultimo — che il signor Greenvell sia stato ucciso?... Non si tratta per caso di un suicidio?...

— Non è un suicidio! — rispose l'altro seccamente.

— E... avete qualche indizio sull'assassino?...

— Non so nulla!... Leggete i giornali, che ne sanno più di me!...

E il sergente uscì, chiudendo la porta. Donald ritornò subito nel salotto.

Nancy era lì, dinanzi a lui.

— Perchè non gli avete detto che ero qui? — essa chiese.

Parlava quasi con violenza: ma le sue mani tremavano.

— Se lo aveste desiderato davvero, non vi sareste nascosta — notò Donald.

— Ho perso la testa... — mormorò la fanciulla — Volevo dir tutto... meno quello che concerne mio padre... Ma poi... ho avuto paura... ho voluto guadagnar tempo... Voi siete stato ammirevole... chi sa che cosa pensate di me!..

Un singhiozzo le sfuggì dalle labbra. Cadde a sedere su di una sedia, coprendosi il viso con le mani...

Donald pensò che quel pianto era più che naturale... Chi sa per quanti giorni la fanciulla si era tormentata, prima di risolversi ad un supremo ed audace tentativo di liberazione!... E lo spavento che aveva dovuto provare quando si era vista sorpresa nella casa di Greenvell?... E l'altro spavento, quando entrambi avevano corso il rischio di essere sorpresi dal Greenvell in persona?... E la terribile scossa, quando lo aveva trovato morto?... E la interminabile notte insonne?...

Che cosa c'era, dunque, di strano nel suo pianto, nel suo smarrimento, nella sua angoscia?...

Donald le si avvicinò e le posò lievemente una mano sulla spalla.

— Non piangete!... Vedrete che la verità non tarderà a farsi strada...

(Continua)